



Udine
Caso benzina
Scendono
in campo
i big politici

A pagina V

Il libro
Rinascere "Il pesce
magico", il testo
che insegna l'arte
ai più piccoli

Marzo Magno a pagina 17



Calcio
L'Inter perde Calha
per venti giorni
Napoli senza Conte
Oggi i recuperi

A pagina 20



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Non mi sono mai sentito solo»

► Parla Trentini: «È stata dura, ma sapevo che qui si lavorava per liberarmi. Picchiato? No, mai»

► «Sembro provato, ma mi sono tenuto in forma» Ora starà a Treviso a casa di una zia per riprendersi

L'analisi

Rivolta in Iran, le ragioni politiche e quelle economiche

Romano Prodi

Sono stato per la prima volta in Iran, per tenere qualche lezione di economia, nel lontano 1978, cioè quando ancora era al potere lo Scià. Tornai da quel viaggio con una doppia impressione. In primo luogo il livello di conoscenza e la raffinatezza dei professori e degli studenti dell'Università di Teheran e, in secondo luogo, la presenza di una totale, condivisa e profonda avversione di tutte le persone, di qualsiasi livello sociale e culturale, nei confronti del potere dello Scià e del suo governo.

Un odio così intenso che, in un breve rapportino su quel viaggio, scrissi che una rivoluzione era inevitabile, tanto era la frattura fra l'esibizione di ricchezza dei governanti e il livello di vita della popolazione. Naturalmente, essendo poco familiare con la storia e la natura dell'Iran profondo, pensavo ad una rivoluzione sostanzialmente comunista e non alla possibilità che un leader religioso integralista e fanatico potesse prendere il potere assoluto in un paese tanto grande e tanto importante. Così invece è avvenuto e si è creata una situazione unica al mondo, in cui il ristretto (...)

Continua a pagina 23

L'inchiesta Giochi, la corsa verso il via



Cortina, Olimpiadi e cantieri ecco cosa finirà (e cosa no)

CORTINA Lavori in corso per la cabinovia di Socrepes
Pederiva a pagina 9

«È stata difficile, ma non mi sono mai sentito veramente da solo in carcere a Caracas. Alcuni messaggi comunque arrivavano, sapevo che in Italia si lavorava molto per liberarmi». Alberto Trentini è atterrato a Roma e prima di partire per Treviso, dove trascorrerà un periodo di riposo a casa di una zia, parla della sua esperienza. «Sembro smagrito, ma mi sono tenuto in forma. Flessioni, addominali, tante camminate dentro la cella. Era dura, ma non mi hanno mai picchiato. E quando gli americani hanno fatto il blitz io dormivo, non ho sentito nulla»

Bechis, Bulleri, Fullin, Pace alle pagine 2,3 e 4

Il retroscena

Armanda e Doris: due donne al centro della vita di Alberto

Angela Pederiva

Per 423 giorni è stato il figlio, il fratello, l'amico di tutti. Alberto Trentini è però anche un uomo che ha tutto il desiderio, e il diritto, di riprendersi la sua vita: 46 anni di anagrafe (...)

Segue a pagina 5

Veneto

Ruoli e indennità: tutti gli incarichi (e i compensi) dei neo consiglieri

Sono 8, su un totale di 51, i consiglieri regionali veneti semplici. E cioè senza stelletta, senza ruoli, senza titoli di presidente, vicepresidente, metti anche segretario. Sono anche quelli che prendono meno soldi proprio perché non avendo una funzione, non possono incassare l'indennità aggiuntiva. A seconda dei ruoli, i compensi per i neo consiglieri, con un rimborso spese uguale per tutti di 4.500 euro, variano da 13.800 a 11.100 euro, ovviamente lordi. Tra le trattenute, anche quella per chi, come a scuola, fa "manca".

Vanzan a pagina 8

«Salvagno mi confessò: Sergiu mi ricattava da mesi per un video gay»

► Venezia, parla N.L.: il supertestimone che ospitò il vigile-killer a Tenerife

Giorgia Zanierato

«Quando ho chiesto a Riccardo perché lo hai ucciso, mi ha risposto: perché mi ricattava. Per un video gay. Ed era un ricatto che andava avanti da tempo. Mi ha raccontato che una sera era stato sedotto, o comunque drogato, e filmato mentre un uomo faceva sesso con lui. La persona che ho ucciso, mi spiegò, per non rendere pubblico quel video voleva da me qualcosa in cambio. Alla fine l'ho ammazzato». A parlare con il Gazzettino è N.L., originario della Riviera del Brenta ma residente da tempo a Tenerife.

Continua a pagina 11

Padova / La ragazza scomparsa

Annabella, ora si indaga per sequestro di persona

Aperta un'indagine per sequestro di persona contro ignoti. Annabella Martinelli, 22 anni, padovana, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è scomparsa da Padova il 6 gennaio scorso. Ora si possono fare i tabulati telefonici.

Preziusi a pagina 13



SCOMPARSA Annabella Martinelli

Osservatorio

A Nordest Meloni promossa a metà Bocciati Pd e M5s

Governo Meloni promosso da un nordestino su due: secondo le analisi di Demos, infatti, oggi è il 50% dei nordestini ad assegnargli un voto pari o superiore a sei. Molto più indietro, invece, le opposizioni: sia quella portata avanti dal centrosinistra, o dal Movimento 5 Stelle, o da Azione e Italia Viva, i giudizi positivi non vanno oltre il 14-15%.

Porcellato a pagina 14

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

Venezia

Avanzi di droga nei giardinetti: cane in overdose

Cagnolina di appena tre chili in overdose di sostanze stupefacenti. Pupille dilatate, bava alla bocca, corpo rigido e in ipotermia. A tutto si pensava, dal boccone avvelenato al topicida, ma il dubbio che avesse sniffato o leccato droga era lontano. A ridurre in fin di vita la bestiola, poi salvata, qualche avanzo di canna o residui di hashish consumati nel fine settimana e intercettati dal suo fiuto durante la passeggiata domenicale in uno dei pochi parchi nel centro storico di Venezia.

lanuale a pagina 13



Il rientro in Italia

LA GIORNATA

ROMA «È finita, è finita». È finita davvero, l'agonia lunga più di 420 giorni di Alberto Trentini e Mario Burlò. Sono atterrati a Ciampino i due italiani detenuti in Venezuela da oltre 14 mesi senza un capo d'accusa preciso, in mezzo agli scarafaggi del carcere El Rodeo I. Ma soprattutto, senza possibilità di contatto con i familiari. Ed è per loro il primo abbraccio dopo un tempo che è sembrato infinito, i primi sorrisi, le prime lacrime di gioia sulla pista dell'aeroporto: «Bentornati a casa», li accolgono.

Il primo a scendere le scalette dell'aereo, quando alle 8,40 il Gulfstream G600 dell'Aeronautica militare decollato da Caracas tocca il suolo italiano, è Trentini. Provato, esausto forse, ma sorridente. Ad aspettare il cooperante veneziano di 47 anni sulla pista c'è mamma Armanda Colusso, che per mesi ha lottato in tutti i modi per la sua liberazione. E che a stento trattiene le lacrime quando il figlio l'avvolge in un abbraccio che mancava da troppo tempo. «Oggi siamo felicissimi, ma la nostra felicità ha un prezzo altissimo», sono le prime parole della famiglia Trentini letta all'uscita dall'aeroporto dalla legale Alessandra Ballerini. Perché per quanto incontenibile sia la gioia di mamma Armanda e papà Ezio, «non si possono cancellare le sofferenze di questi interminabili 423 giorni». Ecco perché i Trentini ora chiedono solo di restare «un po' raccolti». Ed ecco perché a sera Alberto sceglie di non rientrare al Lido di Venezia, nella casa dei genitori assediata da fotografi e telecamere, per fermarsi invece da parenti a Treviso. «Da adesso in poi – è la richiesta della famiglia – abbiamo bisogno di vivere giornate serene e costruttive per tentare di cancellare i brutti ricordi».

LA PAURA

Serenità, normalità. Non chiede di meglio anche Mario Burlò,

L'IMPRENDITORE TORINESE È ATTESO DOMANI DALL'UDIENZA PRELIMINARE DEL PROCESSO PER VIOLAZIONI TRIBUTARIE

l'imprenditore torinese di 53 anni che appena sceso dal jet dell'Aeronautica (sul quale volava anche il capo dell'Aise Giovanni Caravelli, il dirigente dei Servizi che un anno fa riportò a casa dall'Iran Cecilia Sala) si avvinghia in una stretta coi due figli giovanissimi, Gianna e Corrado. «È una gioia immensa toccare la mia bella Italia», dirà subito dopo, stanchezza che si mischia a commozione: «Avevo paura che ci avrebbero ammazzato. Paura di non rivedere i miei figli».

A qualche metro di distanza, dalla saletta del terminal dei voli militari, Giorgia Meloni e Antonio Tajani osservano la scena. Hanno voluto esserci entrambi, la premier e il ministro degli Esteri. A incarnare il lavoro di tessitura sottotraccia portato avanti in questi mesi da governo e diplomazia per centrare l'obiettivo. «Bentornati a casa», li saluta Meloni, che a Ciampino resta solo per una manciata di minuti: «Non voglio disturbare perché avete del tempo da recuperare», si congeda stringendo le mani la presidente del Consiglio. Non vuol prendersi la scena, Meloni, che con Trentini scherza: «Hai abbracciato mamma? È stata tanto in pensiero lo sai?». Lui si profonde in «grazie,

►Lo sbarco a Ciampino e la commozione con la mamma (Alberto) e con i figli (Mario): «È finita» Il ringraziamento alla premier e al ministro Tajani. «Ora siamo felici ma ad un prezzo altissimo»



Il rientro di Alberto Trentini (a sinistra) e Mario Burlò (a destra) e gli abbracci con le rispettive famiglie

sieme al legale Maurizio Basile, Burlò si ferma a parlare coi cronisti. Racconta le condizioni disumane, la paura, le attese. «Non posso dire di aver subito violenze fisiche, ma quando uno lede il diritto di difesa, di parlare coi propri figli, è una tortura. È stato un sequestro di persona. Mi credevano morto». Parla del momento dell'arresto, il 10 novembre 2024: «Mi fermano, guardano il passaporto, vedono che da presidente dell'Unione nazionale imprenditori avevo parlato alla Camera. E mi dicono: lei è un politico che vuol fare saltare questo governo. Cospirazione, terrorismo, 30 anni di carcere».

LA TESTIMONIANZA

Con Trentini per un periodo erano in cella insieme. «Lo chiamavamo il campo di concentramento», racconta: «Uscivamo con la maschera come a Guantanamo e le manette. Tre metri e mezzo per due con una latrina centrale, un tubo dove lavarsi con l'acqua e nient'altro». Domani dovrà presentarsi di fronte al gip, per l'udienza preliminare di un procedimento che lo vede indagato per violazioni tributarie con altre 38 persone su una società di consulenza fiscale e tributaria con sede a Terni. Ma c'è tempo per un pranzo con la famiglia in un ristorante della Capitale.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grazie davvero», lei replica con un «ma stai scherzando». Poi saluta Burlò e i figli. Un momento «toccante» anche per il titolare della Farnesina: «Oltre agli aspetti politici ci sono quelli umani», commenta Tajani. «Rivedere due persone che possono essere finalmente vicine alle loro

famiglie è qualcosa che ci riempie il cuore».

Il pensiero, ora, è per i 42 italiani ancora detenuti nelle carceri di Caracas, di cui «24 politici». «Lavoriamo per riportarli tutti a casa», ripete il vicepremier. È «un lavoro di squadra, e sono contento che loro abbiano

percepito la vicinanza del governo e dello Stato: nessuno, fuori dai confini, si deve sentire solo». Anche i Trentini, per bocca della legale, rivolgono un pensiero a chi è ancora dietro le sbarre: «La solidarietà dentro e fuori dal carcere è stata la nostra salvezza».

Prima di lasciare Ciampino in-

Tajani e la partita energetica: «Caracas, debito da 3 miliardi Lavoreremo con Rodriguez»

IL RETROSCENA

ROMA «A quanto ammonta il credito di Eni in Venezuela? Voi avete le cifre?». Antonio Tajani si ferma sotto lo scalone di Palazzo Madama, attende il responso dei suoi collaboratori che compulsano siti e sfogliano carte. «Tre miliardi di euro, circa». «Ecco, ci stiamo lavorando». È la grande posta in gioco nei rapporti bilaterali Roma-Caracas. Un binario parallelo, ma fino a un certo punto, alla difficile trattativa diplomatica per liberare i prigionieri politici italiani nelle carceri del regime chavista: ne restano altri 24, 42 in tutto se si contano i connazionali «incriminati» per altri reati. «Non ci fermeremo finché non saranno tutti a casa» promette il ministro degli Esteri riferendo alle Camere nel giorno della li-

berazione di Alberto Trentini e Mario Burlò. Al mattino l'applauso corale nell'aula del Senato, perfino i ringraziamenti di Giuseppe Conte a nome del Movimento Cinque Stelle. «Sapete, i Cinque Stelle non mi avevano mai ringraziato...» sorride sornione il ministro con il suo staff. Nell'emiciclo il titolare della Farnesina riavvolge la tela diplomatica per liberare i connazionali e traccia la roadmap per i futuri rapporti italiani con Caracas. «Senza stabilità, non c'è crescita

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: ENI IN CREDITO CON IL VENEZUELA L'EX VICE DI MADURO? «DOBBIAMO PARLarci SIAMO PRAGMATICI»

e non può esserci alcuna transizione pacifica e inclusiva». Poi aggiunge: «Le nostre imprese, che conoscono bene il Paese e che in alcuni casi vi sono rimaste anche in questi anni difficili potranno avere un ruolo di primo piano, penso all'Eni...». Ecco, spiega Tajani al Messaggero mentre imbocca l'uscita del Senato, passerà anche e soprattutto dal Cane a sei zampe la strategia italiana per riavviare i canali con Caracas e con chi ora governa lì. «Descalzi è in giro... è stato a Washington da Trump, l'Eni ha un credito importante in Venezuela» riprende il filo il vicepremier azzurro. Anche e soprattutto a causa delle sanzioni imposte dall'amministrazione Trump, da quasi un anno il colosso energetico italiano fornisce al governo venezuelano gas senza essere pagato. Eni è proprietaria insieme a



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani

Repsol del giacimento di gas Perla, al largo delle coste venezuelane e fino al marzo del 2025 ha rifornito il governo madurano di enormi quantità di nafta e gas, ricevendo in cambio petrolio. Poi, per quasi un anno, Caracas ha interrotto i pagamenti. Un danno da quasi 3 miliardi di euro che ora la diplomazia italiana considera prioritario recuperare, spiega il ministro. Che parla di «realismo e pragmatismo» e sostiene che con la vice di Maduro, ora

presidente ad interim Delcy Rodríguez «dobbiamo parlarci, piaccia o no ora c'è lei e per liberare gli italiani in carcere dobbiamo parlare con il suo governo». Pazienza se l'Italia non ha mai riconosciuto il governo Maduro e fino a poche settimane fa indicava nel candidato e sfidante del caudillo, Gonzalez Urrutia, il «presidente eletto legittimo». «Ora Maduro non c'è più, dobbiamo lavorare alla transizione democratica che porti ad elezioni

Il ritorno alla vita



Alberto: «È stata difficile ma mai sentito solo E non sono dimagrito»

► Parla il cooperante veneziano: «Nel carcere di Caracas certi messaggi mi arrivavano, avevo capito che in Italia si stava facendo molto per liberarmi»

LE IMMAGINI



IN AEROPORTO

La premier Giorgia Meloni e il ministro Antonio Tajani (di spalle) a Ciampino assistono allo sbarco dei due italiani liberati



MADRE E FIGLIO

L'abbraccio commosso di Alberto Trentini alla madre Armanda, appena sceso dalla scaletta dell'aereo



PRANZO A ROMA

Mario Burlò si è fermato in un ristorante di Roma per il suo primo pranzo in Italia. Poi è ripartito per Torino

IL RACCONTO

La seconda vita di Alberto Trentini inizia con un gesto di gentilezza. Poco dopo l'atterraggio più emozionante di sempre e gli abbracci che scaldano una mattinata gelida, le lacrime trattenute a fatica di fronte alle telecamere e tutte le carezze di mamma Armanda. La prima richiesta, dopo quella sigaretta in ambasciata, è semplice ma da uomo galante: «Accompagniamo l'avvocato alla stazione? Non lasciamola da sola, dai». E così sia. L'occasione è buona per un giro dentro Roma: da Ciampino a Termini, passando per la via Appia, sfiorando il Colosseo e rivolgendo lo sguardo verso San Pietro. «In cella però non ho mai pregato», precisa il cooperante veneto. C'è il sole e non ci sono telecamere nel piazzale della stazione: c'è il tempo di abbracci e confidenze lontano da occhi indiscreti. C'è un furgone pronto a partire verso Treviso, col motore già acceso ma pri-

«IN PRIGIONE FACEVO FLESSIONI E ADDOMINALI E CAMMINAVO: AVANTI E INDIETRO LUNGO IL PERIMETRO DELLA CELLA»

ma ci sono molti grazie da ripetere: alle orecchie dell'avvocato che il treno per Genova deve attenderlo ancora più di un'ora e verso quegli agenti che Trentini non ha avuto neanche il tempo di conoscere ma che sicuramente hanno fatto qualcosa per lui. «Non mi sono mai sentito da solo quando ero dentro quella cella, certi messaggi mi sono arrivati, avevo capito che l'Italia stava facendo molto per la mia liberazione. La detenzione è stata molto difficile, ma non mi hanno mai fatto del male. Certo non è stato un bel periodo».

Ora è tutta un'altra vita, nel piacevole disordine di Roma. I passeggeri pronti a partire, i clacson impazziti, le code, i turisti che attendono il bus scoperto, i militari che controllano il viavai quotidiano e che oggi hanno una missione in più: assicurare a Trentini e alla mamma il primo momento da soli, sotto un sole timido. «Non sono dimagrito - dice guardandosi l'ex prigioniero che Nicolas Maduro ha usato per



La premier Giorgia Meloni accoglie all'aeroporto di Ciampino Alberto Trentini, il cooperante del Lido di Venezia detenuto in Venezuela dal 15 novembre 2024, senza accuse ufficiali. Sotto la fotografia dell'operatore umanitario italiano alla stazione Termini di Roma dove è andato ieri, dopo il suo arrivo, per accompagnare la sua avvocatessa Alessandra Ballerini

ricattare il governo italiano - Si sono in forma, su. La maglietta rossa che indossavo nei momenti della liberazione non mi ha reso giustizia. Forse sembravo provato fisicamente ma tutto sommato sono riuscito a mantenermi». Ora c'è tempo di mettere su peso e di tornare in palestra e prima di arrivare a Treviso vale la pena una tappa per il pranzo.

Ora c'è moltissimo da ricostruire. Gli affetti e la serenità, prima di tutto. Poi tutto quello che è avvenuto dentro i paurosi penitenziari venezuelani e tutto quello che è successo oltre i muri di cinta. A Caracas, prima di tutto: «La notte che gli Stati Uniti hanno bombardato il Venezuela per catturare l'ex presidente Maduro io non mi sono accorto di nulla. Dormivo, sì quella notte ho dormito più profondamente del solito. Non mi sono reso conto che la storia del Paese era cambiata radicalmente».

LA VITA IN CELLA

Il tempo, in cella con la divisa blu, però, non è trascorso come a Roma: 423 giorni tutti uguali, passati nel carcere duro di massima sicurezza di El Rodeo I. Una vita ridotta all'essenziale, dove ogni gesto serviva a restare lucidi. Il look completamente rasato con cui Trentini si è presentato a Ciampino non lo ha scelto lui. È stato un modo per mostrare al mondo che non aveva subito maltrattamenti fisici. «Non mi hanno mai picchiato», ribadisce con un tono che non lascia spazio ai fraintendimenti. Ma il corpo, lì dentro, non era il problema principale: il guaio era la mente, la lucidità. Una cella di quattro metri quattro: una latrina, un rubinetto usato anche come doccia e poco altro. Il materasso c'era, ma spesso si dormiva per terra.

In cella non pregavo. Sono riuscito a restare in forma, anche se sembravo provato

Non ho sentito il blitz contro Maduro: mentre la storia cambiava io dormivo

«Era come dormire su lastre di cemento». Per non farsi schiacciare dai pensieri, le giornate venivano riempite con ginnastica improvvisata: «Flessioni, addominali, camminate avanti e indietro lungo il perimetro della cella». Movimenti ripetuti, necessari. Non c'era la possibilità però di avere un libro o un gioco



ricreativo. Solo in un secondo momento è arrivata la scacchiera, «costruita con pezzi di sapone e carta igienica». Piccole concessioni che diventavano eventi. Ma la regola restava l'incertezza. E per quattro mesi il cooperante ha condiviso la cella con un altro italiano, l'imprenditore torinese Mario Burlò. Poi sono arrivati i cambi improvvisi: un cappuccio in testa, una porta che si chiudeva e un'altra cella che si apriva, con altri compagni. La prigione funzionava così. L'ora d'aria arrivava a intermittenza. All'inizio una volta a settimana, poi due, poi tre. Era l'unico momento per parlare con gli altri. In cella, invece, si parlava sottovoce. Per non impazzire si restava ancorati al presente raccontando il passato: casa, Venezia, il Lido, il gruppo di amici di sempre. Era

quello l'argomento principale per Alberto. E soprattutto la famiglia, mamma Armanda e papà Ezio. E la domanda ricorrente: «Quando ci liberano?». Le informazioni dall'esterno arrivavano frammentate, confuse, come in un gioco del telefono. «Qualcuno sentiva qualcosa durante una visita, qualcun altro riportava una voce, notizie dal mondo esterno mai certe». Ma erano quelle da casa che mancavano di più. Così si aspettava. Senza fare progetti. Con una sola compagna: la speranza. La stessa che oggi accarezza Alberto Trentini fuori dalla stazione di Termini, mentre Roma riprende a muoversi e per lui comincia davvero una seconda nuova vita.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma non possiamo decidere noi i tempi» spiega il capo delle feluche italiane. Insiste Tajani. E a difesa della linea di realpolitik adottata dal governo - e risultata decisiva per liberare Trentini e Burlò - fa l'esempio siriano: «Anche Al Sharaa era un estremista ma ora ci parliamo e interlochiamo con il suo governo come tutta l'Europa». Insomma l'Italia è pronta a riaprire i canali con il Venezuela di Rodriguez. Investimenti, business dell'energia e cooperazione a tutto campo. Notizia: il nostro governo è pronto a finanziare nelle prossime settimane l'ospedale dell'Arcivescovado di Caracas, ridotto in condizioni critiche. I fondi arriveranno dalla Cooperazione internazionale e sarà anche un modo per ringraziare la mediazione preziosissima, per il caso Burlò-Trentini, dell'influente arcivescovo, monsignor Raúl Bior Castillo. Una nuova pagina. Con la cautela imposta dai tempi che corrono: il Venezuela è un Paese in subbuglio, il regime alterna aperture a rappresente spie e poco si sa delle vere intenzioni di Trump, che nel frattempo ha invitato alla Casa Bianca la premio Nobel e leader

dell'opposizione Machado. Ma con il Venezuela e con Rodriguez intanto l'Italia riapre i canali, spiega Tajani a passeggio per il Senato parlando con questo giornale. «Io sono stato tra i primi a condannare le violenze del regime di Maduro, a definire una farsa le elezioni. Ma ora Maduro non c'è più, c'è Rodriguez e dobbiamo farci i conti. Anche Juan Carlos era il vice di Franco in Spagna, ma una volta morto Franco ha aperto la strada alla democrazia». Tempo al tempo. Provochiamo il ministro: come si sente ad essere per una volta più trumpiano di Salvini, che invece sulla rimozione di Maduro ordinata da Trump ha battuto i pugni? «Qua si tratta di essere pragmatici - si schernisce il leader azzurro - quando ci sono tanti italiani in ballo non hai scelta. Se non fosse caduto Maduro i nostri connazionali non sarebbero tornati». E il pensiero torna a Trentini riabbracciato all'aeroporto di Ciampino ieri mattina. «Gli ho detto bentornato» sorride il vicepremier, «ma l'ho avvisato: se vuole ripartire subito gli dò la carta di identità con divieto di espatrio».

Francesco Becchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mobilitazione a Venezia

LA GIORNATA

VENEZIA Venezia e il Lido hanno atteso tutto il giorno di riabbracciare Alberto Trentini. Un viaggio in auto da Roma, quello del cooperante liberato in Venezuela. Lei, la mamma, è tornata nella casa di famiglia al Lido, scortata dalla Digos. Lui, Alberto, ha proseguito fino a Treviso, per alcuni giorni di riposo dalla zia.

Ad attenderli era una città intera, che per 423 giorni ha vissuto emozioni, speranze, illusioni, disillusioni e, finalmente, la gioia per la liberazione. Fin dal mattino sembrava quasi sicuro che Alberto Trentini sarebbe tornato a Venezia con il treno, ma tra i binari della stazione di Venezia Santa Lucia il suo volto si è visto solo dagli schermi installati all'inizio di ogni banchina. Immagini ripetute dai telegiornali che lo mostravano scendere dall'aereo, abbracciare la madre e l'incontro con la premier Giorgia Meloni. Il cooperante liberato dopo 423 giorni dal carcere El Rodeo di Caracas, però, a Venezia non si è mai visto e probabilmente arriverà con calma, quando il clamore per il suo rientro in Italia si sarà calmato almeno un poco.

IL COMITATO

Gli amici più stretti, che lo attendevano al Lido per fargli una festa a sorpresa, dovranno ancora aspettare prima di poterlo abbracciare. Sono gli stessi che con il comitato "Alberto Trentini Libero" in questi mesi hanno organizzato molte iniziative per tenere vivo il ricordo della sua prigionia anche quando sembrava che a livello nazionale il Governo si fosse dimenticato del concittadino recluso.

Il riposo a casa della zia a Treviso Lunga attesa al Lido: festa rinviata

► In serata Trentini è stato accompagnato in auto dai parenti nel capoluogo della Marca. Le false piste del viaggio in treno. La madre ha raggiunto il marito scortata dalla Digos

Al Lido, dunque, è rientrata per ora solo la mamma, rientrata nel condominio in cui abita con il marito Ezio, a poca distanza dalla chiesa di Sant'Antonio, che alla notizia della liberazione lunedì aveva fatto suonare a festa tutte le sue campane per la messa delle 9.

LA RICHIESTA

Fin dall'inizio l'intenzione di restare per un po' lontano dai riflettori era sembrata prevalente. Nonostante tutto, però, plotoni di cronisti, fotografi e cineoperatori si sono assiepati sui luoghi in cui sarebbe stato più probabile poterlo intercettare.

«Siamo felicissimi - ha comunicato la famiglia ieri mattina con l'avvocato Alessandra Ballerini - ma abbiamo bisogno di vivere giornate serene e costruttive per tentare di cancellare i brutti ricordi e superare le sofferenze di questi 14 mesi. Ora vi chiediamo di rispettare il nostro desiderio di stare un po' raccolti, lontani dal clamore di queste giornate per affrontare con tranquillità ed entusiasmo il futuro di libertà che ci attende».

E così è stato. Dopo gli abbracci con la madre e i saluti del Governo, Trentini e la madre sono stati visti allontanarsi in auto



A sinistra il ritorno di Armanda Colusso, scortata dalla Digos. Sotto Ezio Trentini sul terrazzo. In basso i monitor alla stazione



GLI AMICI AVREBBERO VOLUTO ACCOGLIERLO CON UN'INIZIATIVA A SORPRESA: PER 423 GIORNI NON LO HANNO MAI SCORDATO

dall'aeroporto romano e dopo la tappa alla stazione di Termini fino a sera se ne sono perse le tracce.

Sono state fatte girare, probabilmente per garantire la riservatezza della famiglia ricongiunta, voci sull'utilizzo di ogni mezzo possibile: aereo, treno, automobili. Chi attendeva al capolinea ieri

è però rimasto a bocca asciutta. Ogni treno ad alta velocità o coincidenza da Bologna che arrivava vedeva crearsi un piccolo capannello di delusi davanti al binario dalla tarda mattinata fino al tardo pomeriggio. E lo stesso accadeva alla segnalazione di automobili scortate dalla polizia. Tutti falsi allarmi che alla fine hanno costretto alla resa anche i più equipaggiati contro il freddo.

La madre, ormai, era arrivata al Lido senza la possibilità di poterla contattare neppure al telefono. Lui nel frattempo è andato a casa dei parenti a Treviso, in attesa di un vero riposo che non ha ancora avuto l'occasione di sperimentare dopo un anno e due mesi trascorsi in un cubicolo.

Difficile dargli torto.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida: la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Il ritratto



IL RETROSCENA

VENEZIA Per 423 giorni è stato il figlio, il fratello, l'amico di tutti. Alberto Trentini è però anche un uomo che ha tutto il desiderio, e il diritto, di riprendersi la sua vita: 46 anni di anagrafe, a cui sono stati rubati 14 mesi «in cui non ha potuto godere dell'affetto della sua famiglia e si è perso il Natale, la Pasqua, il compleanno, la compagnia degli amici, la possibilità di leggere, fare passeggiate, ascoltare musica». A ricordarlo soprattutto alle istituzioni competenti, in occasione del primo anniversario di detenzione in Venezuela, era stata mamma Armanda, una delle due donne che il cooperante veneziano ha contattato appena prima dell'arresto e appena dopo la liberazione. L'altra è Doris, la ragazza che per tutto il corso della drammatica vicenda non è mai finita sotto la luce dei riflettori, rimanendo però sempre nel suo cuore.

LE IMMAGINI

Dopo i primi due mesi di silenzio, rispettato dalla famiglia Trentini nella vana speranza di agevolare un rapido rilascio, è trascorso un anno di copertura mediatica in cui Alberto è stato sostanzialmente una fotografia. Quattro scatti in tutto: il primo piano con la maglietta cachi, i due selfie con gli occhiali da sole in testa, il mezzobusto con l'uniforme grigio-verde. Nei primi due scatti da ex prigioniero, domenica notte all'ambasciata di Caracas, pur nella magrezza e nella stanchezza ha preso forma un volto finalmente felice, con un sorriso disteso sotto le lenti da vista e sopra la t-shirt della Nike. Nel video girato lunedì, sempre



►La mamma e la compagna erano state le ultime a contattarlo prima dell'arresto
A loro le prime telefonate dopo il rilascio

A sinistra l'abbraccio tra Alberto Trentini e la mamma Armanda Colusso a Ciampino. A destra il 46enne con lo zaino in spalla mentre saluta il ministro Antonio Tajani



nella residenza dell'ambasciatore Giovanni Umberto De Vito, è risuonata la voce che la maggior parte dell'opinione pubblica non aveva mai sentito: «Non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia», ha detto il 46enne con le braccia dietro la schiena, come faceva da piccolo calciatore in posa nel campo dell'oratorio di

Sant'Antonio al Lido di Venezia, indossando una maglietta del gruppo trash metal Overkill.

Chissà se erano del tutto casuali i vestiti forniti a Trentini dal console generale Jacopo Martino, o se invece rispecchiavano proprio i suoi gusti musicali che ora potranno essere nuovamente assaporati. Durante lo sbarco a

Ciampino, per dire, agli osservatori non è sfuggito sul giubbotto il marchio della band heavy metal Motörhead. Anche se forse l'immagine più emblematica della ritrovata libertà è quella di Alberto che, mentre salutava la premier Giorgia Meloni e il ministro Antonio Tajani, portava in spalla lo zaino Deuter: un giovane sorridente, pronto a ripartire per un'altra tappa, malgrado le sofferenze patite.

I MESSAGGI

Dopo un giro a Roma, la sua immediata destinazione è stata Treviso, alla ricerca della tranquillità garantita dalla zia materna. A sera invece mamma Armanda è rincasata al Lido per raccontare al marito Ezio ogni momento delle emozioni vissute. È stata lei a ricevere la prima telefonata di Alberto, con il cellulare della moglie dell'ambasciatore. La seconda è stata per Doris, una lunga chiamata in una stanza per trovare un po' di riservatezza.

Le due donne della vita di Trentini erano state anche quelle con cui lui si era messaggiato il 15 novembre 2024. Aveva poi confidato la madre: «L'ultimo ricordo di quel giorno per me è stato inviargli gli auguri di buon onomastico e lui a dirmi dall'aeroporto di Caracas: "Sto partendo per un'altra missione"». La conversazione con la partner era stata invece così riferita dalla Commissione interamericana dei diritti umani: «Lui ha detto alla sua compagna che ha affrontato ostilità in ogni aeroporto quando ha viaggiato tra Amazzonia e Caracas». Ma quello ormai è il passato, adesso per Alberto Trentini è arrivato il tempo di coniugare la sua vita al futuro.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

R.G. 10709/2013

CODOGNE' (TV) – Via Roma nn. 8, 11 e 12 - Lotto 1 (in perizia Lotti 1, 2, 3 e 4), piena proprietà per l'intero di complesso immobiliare storico e precisamente: - porzione del corpo centrale e ala est di Villa Toderini risalente al XVIII sec. sviluppata su tre piani fuori terra con annessi sottoportico al piano terra, magazzino al piano terra su distinto corpo di fabbrica e piscina scoperta; pertinenziale autorimessa al piano terra e area scoperta esclusiva sul fronte e sul retro della villa; - corpo terminale, in corso di ristrutturazione, a est della barchessa, di due piani fuori terra con annessa corte esclusiva di mq. 42 catastali nonché pertinenziale area scoperta di mq. 873 catastali; - ampia area scoperta destinata a parco con parte di peschiera, nonché quota di 27/60 parte dei due viali laterali di accesso alla villa e ai corpi annessi. In parte occupato da un comproprietario, in parte libero. Prezzo base Euro 608.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 456.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 10/03/2026 alle ore 12:00. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo. R.G. 10709/2013

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti: www.immobiliare.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

BENI COMMERCIALI

RGE N. 27/2022 - Vendita senza incanto sincrona mista: 03/03/2026 ore 10:00 termine offerte 02/03/2026 ore 12:00. Partecipazione telematica: <http://www.garavirtuale.it> - BELLUNO, Via Guido Rossa - LOTTO UNICO - TERRENO ad uso direzionale edificabile e non edificato, compreso all'interno del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (P.U.A.) che interessa l'area dismessa denominata "ex I.C.B.", in località Mier; di sup. catastale mq 87.578, di forma irregolare, giacitura mediamente in pendio; la porzione edificabile è di 29.594,01 mc. La volumetria sopra indicata è il volume massimo ancora realizzabile per il quale rimangono in vigore le indicazioni normative del PUA convenzionato e che dovrà essere oggetto del rilascio di adeguato titolo edificatorio ai fini dell'effettiva realizzazione. Si verifici il compendio il loco e si prenda accurato esame del CDU - Prezzo base: Euro 423.731,25 offerta minima Euro 317.798,43. Professionista Delegato: Avvocato Astore Morena tel. 0437291570. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

Piemme
MEDIA PLATFORM

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Curatore ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso

so di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteannunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Curatore. LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI COMMERCIALI

GAIBA - Lotto 1 - Via Provinciale: Quota di 1/1 di piena proprietà relativa ad una struttura ricettiva ricavata nella porzione est di un antico fabbricato denominato "Villa Manfredini Stamparoni" (superficie 666 mq). Difformità, Vincoli e oneri come da Perizia a cui si rimanda per ogni specifica. I beni immobili verranno posti in vendita con tutti gli arredi e suppellettili indicati con i numeri dal n. 94 al n. 215 del verbale d'inventario dei beni mobili. Identificazione catastale e dettagli come da Avviso. Prezzo base: Euro 455.500,00, offerta minima: Euro 341.625,00. - Lotto 2 - Via Provinciale: Quota

1/1 di piena proprietà relativa ad un fabbricato a destinazione commerciale (sup. 1.260 mq), con annesso terreno ed area di corte (sup. 6.642 mq), ricavato all'interno di quelle che un tempo erano la stalla, lo stallino ed il fienile del complesso immobiliare denominato "Villa Manfredini Stamparoni". Identificazione catast. come da Avviso. Immobili posti in vendita unitamente a n. 9 lampadari ivi presenti indicati ai n. 64 e 68 dell'inventario dei beni mobili. Vedasi Perizia per i dettagli. Prezzo base: Euro 781.200,00, offerta minima: Euro 585.900,00. G.D. Dott. Rosario Federico. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Avv. Elena Biasin, tel. 0425422978. Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/03/2026 ore 09:00. Liquidazione Giudiziale n. 22/2025

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Immobili industriali e commerciali,
strutture turistiche

VO' nelle vicinanze di VIA VO' DI SOTTO, ALBETTONE (VI) E VIA MATTIETTE, VO' (PD)- VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA - TERRENO AGRICOLO a conformazione pianeggiante, di forma trapezoidale irregolare. Prezzo base Euro 65.000,00. Offerta minima Euro 58.500,00. Vendita competitiva 12/03/26 ore 16:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it, G.D. Dott. Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Dott. Andrea Albanese tel. 0498642006 e-mail albanese.a@sipa-consulenti.it. Rif. L.C. n. 31/2025 PP904128

PUBBLICITÀ
LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedi.it



Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

«Continuate a protestare», «prendete il controllo delle istituzioni», «gli aiuti sono in arrivo». Donald Trump questa volta ha parlato direttamente ai «patrioti iraniani». Poche e semplici righe rilanciate sul social Truth mentre nel Paese mediorientale non si fermano la repressione e la conta dei morti. E lo scenario che si prospetta è quello di un vero bagno di sangue. Una fonte della Cbs ha rivelato che il bilancio dei morti «è compreso tra i 12 mila e i 20 mila». Un numero ritenuto verosimile anche da Iran International, che ha spiegato che le vittime potrebbero essere 12 mila. Più ridotti, ma non meno drammatici, i numeri forniti dalle fonti interne al regime. Quelle del New York Times parlano di circa tremila decessi. Secondo un funzionario che ha parlato a Reuters, i morti sarebbero almeno duemila. L'ong Iran Human Rights, con sede in Norvegia, parla di oltre 730 vittime già accertate. Ma le cifre, al momento, restano ancora aleatorie. E lo stesso Trump ha chiarito di non avere il numero preciso dei morti ma che «anche uno è troppo».

DIALOGO TIMIDO

La scelta di campo del presidente degli Stati Uniti appare chiara. E giunge dopo che erano arrivati alcuni timidi segnali di dialogo. Sia Trump che il ministro degli Esteri ira-

L'INVIATO AMERICANO WITKOFF AVREBBE INCONTRATO IN SEGRETO NEL FINE SETTIMANA L'EX PRINCIPE EREDITARIO IN ESILIO, REZA CIRO PAHLAVI

IL CASO

da New York

In Iran è partita la caccia a Starlink. Nel pieno delle proteste contro il rìme, il sistema satellitare controllato da Elon Musk rimane uno dei pochissimi canali di comunicazione con il mondo esterno dopo che le autorità hanno attivato un «kill switch» su Internet e sulle reti telefoniche nazionali. Ma, contrariamente a quanto spesso si crede, Teheran non è in grado di localizzare con precisione ogni singola antenna, perché Starlink fornisce connettività a banda larga direttamente dallo spazio, bypassando le tradizionali infrastrutture terrestri come cavi in fibra ottica e reti mobili. I terminali sono entrati nel Paese attraverso canali informali, e nel tempo intorno ad essi si è sviluppato un vero e proprio ecosistema clandestino. Le stime suggeriscono che decine di migliaia di terminali si trovino ora in Iran, spesso utilizzati da

Iran, Trump: «Avanti così Presto vi aiuteremo» Si temono 12 mila morti

► Il presidente incita i manifestanti a prendere il controllo delle istituzioni e annulla gli incontri con i funzionari. Mosca: minacce Usa inaccettabili. L'Italia convoca l'ambasciatore di Teheran



Un incendio divampato durante le proteste a Teheran
A destra il 26enne Erfan Soltani
In basso un viale di Teheran



israeliano Benjamin Netanyahu, che ieri ha riunito il gabinetto di sicurezza per studiare le prossime mosse e gli eventuali scenari di guerra.

LA TENSIONE

La tensione, a livello internazionale, è estremamente alta. La Cina ha ribadito di volere difendere «i propri interessi» dopo che Trump ha imposto i dazi ai partner iraniani. Dalla Russia, legata a Teheran da accordi strategici,

mico). Il tycoon ieri ha spiegato che entro 24 ore si sarebbe saputo qualcosa di più sulla risposta Usa e ha confermato l'invito ai cittadini americani a lasciare il Paese. E secondo il portale Axios, l'inviato Steve Witkoff avrebbe incontrato segretamente nel fine settimana il principe ereditario iraniano in esilio, Reza Cyrus Pahlavi. Una mossa che segna un ulteriore cambio di passo nella politica dell'amministrazione Usa, finora apparsa abbastanza tiepida nei riguardi dell'erede al trono.

Il pressing della Casa Bianca è sempre più evidente. Mentre il

ha parlato la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. «Le minacce provenienti da Washington di lanciare nuovi attacchi all'Iran sono assolutamente inaccettabili», ha dichiarato la funzionaria, che ha accusato gli Usa di volere «distuggere lo Stato iraniano» tramite le «rivoluzioni colorate». A tuonare contro la repressione iraniana è stato però ancora una volta l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Turk, che si è detto «inorridito» dalla violenza mostrata dal governo. E per l'Italia ha parlato il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha definito «inaccettabile» quanto sta accadendo in Iran e ha convocato l'ambasciatore in Italia, Mohammad Reza Sabouri, per ribadire l'impegno di Roma nel dialogo ma anche nella tutela delle libertà del popolo iraniano.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ONU «INORRIDITO» DALLE VIOLENZE, L'UE ANNUNCIA NUOVE SANZIONI CONTRO GLI AYATOLLAH SI TEME L'ESECUZIONE DI UN 26ENNE



Il regime dichiara guerra a Starlink è caccia agli utenti e alle antenne

più utenti contemporaneamente attraverso accessi condivisi. La repressione del regime si basa su una combinazione di strumenti che partono dalla guerra elettronica e passano attraverso operazioni tradizionali di polizia e intelligence umana. Il regime utilizza sistemi di guerra elettronica per disturbare il segnale Gps di cui i terminali hanno bisogno per orientarsi e agganciare i satelliti. In parallelo, droni sorvolano i quartieri residenziali alla ricerca visiva delle tipiche antenne rettangolari, e quindi scattano perquisizioni porta a porta, spesso precedute o accompagnate da segnalazioni di informatori.

VIDEO E IMMAGINI

Per gli attivisti iraniani, Starlink è una vera e propria infrastruttura di resistenza, con cui



Una delle antenne della connessione satellitare Starlink, utilizzata dai manifestanti iraniani per diffondere video

I TERMINALI DI MUSK SONO ENTRATI NEL PAESE ATTRAVERSO CANALI INFORMALI E SI È SVILUPPATO UN ECOSISTEMA CLANDESTINO

inviare all'estero video e immagini delle manifestazioni, delle violenze delle forze di sicurezza e degli arresti di massa. Il network permette anche di coordinare gli spostamenti dei dimostranti, e di dare l'allarme prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Aiuta inoltre

le famiglie a restare in contatto con la diaspora e con organizzazioni per i diritti umani. I terminali sono entrati clandestinamente nel Paese, spesso attraverso il Kurdistan iracheno o via mare da Dubai. Nel frattempo Trump starebbe cercando di coordinarsi con Elon Musk per aumentare il rifornimento, in un aperto segnale di sostegno per i manifestanti, come avvenne all'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Chi usa Starlink in Iran sa però che il prezzo da pagare, se scoperto, è altissimo. Una legge del 2025 equipara il possesso di terminali satellitari allo spionaggio per potenze straniere, reato che porta a lunghe pene detentive e, nei casi più gravi, alla condanna a morte. Spesso la repressione colpisce anche i familiari, in una forma di punizione collettiva. Secondo gli

esperti, Musk non ha finora avviato una nuova operazione umanitaria formale per l'Iran, come fece nel 2022 per richiesta di Joe Biden, ma il fatto di non aver bloccato l'accesso esistente e di concederlo gratuitamente viene letto come una presa di posizione politica contro il regime e a favore dei manifestanti.

Per il miliardario un eventuale accordo con Trump non è solo filantropia. In contesti di crisi, Starlink diventa uno strumento di soft power, in cui, offrendo connettività dove gli Stati falliscono o reprimono, Musk si ritaglia un ruolo geopolitico diretto, dialogando con governi come un attore sovranazionale. Per di più, ogni crisi dimostra al mondo che la rete satellitare è più resiliente delle infrastrutture terrestri, e ciò rafforza i rapporti con il Pentagono e con le istituzioni occidentali, che vedono in Starlink, e nella sua versione militare, Starshield, una tecnologia strategica.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prossimi passi dell'offensiva



Dal governo al nucleare i cinque obiettivi degli Usa

► I piani segreti della Casa Bianca per rovesciare il regime passano dagli omicidi mirati dei leader agli attacchi alle infrastrutture critiche e ai palazzi governativi

I numeri

10.000

Le persone arrestate durante gli scontri

Il numero dei manifestanti fermati dalla polizia a Teheran durante le proteste anti-regime

42%

Il tasso di inflazione che ha scatenato il caos

Le proteste sono partite alla fine del mese scorso con i commercianti di Teheran che manifestavano contro l'inflazione, poi si sono estese alle università e alle città di provincia



25%

I dazi Usa a chiunque commerci con l'Iran

La mossa del presidente Trump contro gli ayatollah. La minaccia del tycoon rischia di compromettere la fragile tregua commerciale raggiunta dagli Usa con il leader cinese Xi lo scorso ottobre

IL RETROSCENA

Che cosa fare, per ottenere cosa. Il risiko della Casa Bianca prosegue nelle segrete stanze. Donald Trump sta valutando i piani messi a punto dai capi dell'Intelligence e delle Forze armate. Ai «patrioti iraniani», il Presidente ha detto su Truth di continuare a manifestare: «L'aiuto sta arrivando». E ha poi precisato: «Scoprirete che cosa intendeva, è una buona idea che gli americani lascino l'Iran». Ma non c'è nessuna portaerei americana, al momento, nella regione. La USS Gerald Ford e il suo gruppo d'attacco si sono spostati nel Mar dei Caraibi per le operazioni

LA LINEA ROSSA TRACCIATA DAL TYCOON È L'UCCISIONE DI MASSA DEI MANIFESTANTI, MA NULLA SEMBRA POTER FERMARE LA MATTANZA

in Venezuela. E sono soltanto sei le unità della Marina Usa a disposizione tra Golfo Persico e Mar Rosso, comprese tre cacciatorpediniere classe Arleigh Burke per la difesa antiaerea e la guerra antisommergibile e di superficie. Nella guerra dei 12 giorni, lo scorso giugno, gli americani colpirono l'Iran con bombe anti-bunker sganciate da sette bombardieri B-2 di lungo raggio, mentre i sottomarini lanciavano decine di missili da crociera. I Tomahawk restano l'arma privilegiata, insieme agli aerei da combattimento basati nei Paesi alleati della regione. Proprio domenica è stata inaugurata nella base aerea di Al Udeid, in Qatar, la nuova cellula di coordinamento per la difesa aerea e missilistica integrata, all'interno del Centro operativo CAOC in cui sono rappresentati ben 17 Paesi. È qui che si concentra il comando di qualsiasi risposta condivisa al contrattacco iraniano, se ci sarà lo strike Usa. Si



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, alla Casa Bianca

tratta di difendere anzitutto le basi americane nella regione, già minacciate per esempio da Hezbollah dell'Iraq, ma anche Israele. Eppure, il problema più serio non riguarda la capacità militare e la forza che può mettere l'America nell'attacco, ma la definizione intelligente dei bersagli, in ragione degli obiettivi politici da conseguire. Incrociando le fonti, emerge una sorta di schema semplificato delle opzioni allo studio di Trump. La linea rossa che il Tycoon ha trac-

ciato è l'uccisione di massa dei manifestanti. I morti già adesso sono troppi. Stime israeliane parlano di 5000, ma diverse centinaia sarebbero anche tra i Basij, uno dei cinque rami del Corpo delle Guardie della Rivoluzione (IRGC), responsabili di supporto paramilitare, sicurezza interna, applicazione della legge e controllo morale. Sono quei paramilitari che nei video inseguono i manifestanti con le motociclette e sparano ad altezza d'uomo, ma anche quelli che una vol-

I PUNTI

L'uranio arricchito nel mirino

Per gli Stati Uniti resta una priorità l'annientamento dei programmi missilistici e nucleari dell'Iran, già obiettivo principale della guerra dei 12 giorni in cui sono stati colpiti gli impianti atomici di Teheran

Gli attacchi contro i palazzi del governo

Tra gli obiettivi militari della Casa Bianca potrebbero esserci gli edifici-simbolo del potere degli ayatollah, dal Parlamento alla Televisione e alla Radio, fino al Palazzo presidenziale



Gli omicidi mirati degli ayatollah

L'estrema opzione: l'eliminazione mirata della leadership, da Khamenei al presidente Pezeshkian, ai ministri, ai responsabili militari e ai membri del Consiglio dei guardiani della Rivoluzione

ta isolati dai compagni sono accerchiati e linciati dalla folla. Il problema è che nessuna delle opzioni sembra in grado di garantire la fine della mattanza. E non rientra nei piani di Trump il rovesciamento del regime senza una valida alternativa pronta. In breve, i potenziali obiettivi di un attacco statunitense prospettati alla Casa Bianca sono cinque.

LA PREOCCUPAZIONE

Il primo è costituito dagli obiettivi militari legati ai programmi missilistici e nucleari di Teheran. Il secondo da quartier generale, caserme e depositi di munizioni dei Basij. Il terzo da strutture governative come il Parlamento, la Televisione e la Radio, il Palazzo presidenziale. Il quarto dalle infrastrutture critiche, incluse le raffinerie e i depositi di petrolio, gli aeroporti e i porti. Infine, c'è l'estrema opzione, la quinta, l'eliminazione mirata della leadership, da Khamenei al presidente Pezeshkian, ai ministri, ai responsabili militari e ai membri del Consiglio dei guardiani della Rivoluzione. Se Trump decide di lanciare un segnale e mantenere intatto il regime, si potrà concentrare sui primi due obiettivi, quelli militari e i Basij. Se sceglierà di rovesciare gli Ayatollah dovrà dare fondo a tutta la forza, lasciando intatte solo le infrastrutture economiche. Se invece intende annientare l'Iran, dovrà includere anche raffinerie, porti e aeroporti. La preoccupazione maggiore di alcuni consiglieri è che un intervento rischi di ottenere un risultato opposto a quello sperato, cioè rafforzare il regime invece di indebolirlo, come successe con la guerra dei 12 giorni. All'epoca, settori che sembravano laici si strinsero attorno alla bandiera per reagire all'attacco americano, e non vi fu alcun sollevamento delle

piazze. Non a caso, Israele mantiene un profilo il più basso possibile, anche se la consultazione con Washington è costante. Ed è per questo che l'attacco, possibile forse già la notte di domenica, è stato probabilmente rallentato da proposte di negoziato che arrivavano da Teheran. Il rompicapo per Trump è sempre lo stesso: che cosa fare, per ottenere cosa. E fare tutto, come ha ribadito ieri, «in modo impeccabile».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Ma con le armi si rischia il caos

In Iran è successo quello che i critici occidentali hanno sempre voluto: le forti sanzioni – in linea con la campagna di “massima pressione”, come definita da Donald Trump nel suo primo mandato – hanno contribuito ai gravi problemi economici alla base delle proteste contro il regime di queste settimane. Lo scontro ha poi assunto un carattere politico, con milioni di cittadini che chiedono apertamente la fine del regime rivoluzionario, e lo Stato che risponde con la repressione e con la preoccupazione per quanto potrebbe decidere di fare la Casa Bianca.

Trump ha deciso di aumentare ulteriormente la pressione economica, annunciando dazi del 25% su chiunque faccia affari con l'Iran. C'è chi si preoccupa dell'effetto boomerang sui prezzi in altri Paesi, ma questo non sembra sufficiente a fermare il riflesso naturale dei governi occidentali: anche l'Unione europea, infatti, ha annunciato nuo-

ve sanzioni a breve.

I punti di domanda riguardano le conseguenze di un'azione militare da parte degli Stati Uniti. Negli ultimi giorni a Washington le discussioni riguardavano varie opzioni, con posizioni diverse. C'è il canale delle operazioni coperte, dall'appoggio agli oppositori alle armi cyber contro siti all'interno del Paese; che potranno andare avanti anche in parallelo all'attacco aereo. Si è discusso dei rischi dell'inter-

UN ATTACCO ESTERNO POTREBBE RAFFORZARE LA PROPAGANDA INTERNA SULLA MANIPOLAZIONE DELLE PROTESTE

vento militare, anche perché il caso sembra diverso dal Venezuela: secondo alti funzionari militari, il regime iraniano è più compatto e vale la stessa considerazione emersa negli ultimi anni, ovvero che un attacco dall'esterno potrebbe rafforzare la propaganda interna sulla manipolazione delle proteste da parte di potenze straniere. Rimane anche il dubbio su quanto sia effettivamente estesa, al di fuori delle grandi città, la richiesta di un cambio di regime.

I FRENI

C'è poi la questione MAGA: il vicepresidente JD Vance, come in altri casi, guida la fazione che diffida degli interventi militari in linea con le critiche ai neoconservatori che hanno caratterizzato il movimento di Trump per

un decennio. I fautori di questa posizione più “realista” in politica estera, temono che la base non capirà le motivazioni dell'attacco, e che si finirà per generare più caos nella regione. Si tratta, però, di una posizione ormai minoritaria nell'amministrazione. Infatti, nonostante la richiesta del ministro degli Esteri iraniano di riprendere le trattative, difficilmente Teheran potrebbe accogliere le richieste massimaliste della Casa Bianca, che comprendono l'arricchimento zero dell'uranio e lo stop al programma missilistico.

Va monitorato anche il rischio di rappresaglie contro le basi americane nella regione, così come contro Israele. Successo dopo l'uccisione del generale Soleimani nel 2020, quando furono provocati danni cerebrali a

vari soldati americani. Gli Stati Uniti devono essere preparati a difendersi da azioni simili, poiché la morte di personale americano esporrebbe l'amministrazione a critiche immediate. Il Trump di oggi, però, non ha gli stessi freni che in passato. Si muove rapidamente e vuole che tutti sappiano che le sue minacce non sono vuote. Nel secondo mandato ha abbandonato i discorsi sul rispetto della sovranità e ha affermato il diritto di uti-

DIFFICILMENTE TEHERAN POTREBBE ACCOGLIERE LE RICHIESTE MASSIMALISTE DI WASHINGTON

lizzare la forza per perseguire gli obiettivi americani. Agisce meno per la democrazia che per gli interessi, e senza particolari preoccupazioni per il diritto internazionale e per le regole costituzionali interne, tanto che il Senato americano comincia a muoversi, seppur timidamente, per riprendere le proprie prerogative in materia di decisioni sulla guerra.

Nel caso dell'Iran, si guarda anche ai possibili effetti più ampi. Come ha scritto ieri il Washington Post – che sotto il controllo di Jeff Bezos ha sposato la linea dura dell'America First – è «allettante l'idea di risettare la geopolitica del Medio Oriente e colpire ancora gli interessi della Russia e della Cina». Il caso iraniano presenta complessità su più livelli, ma ormai Trump ha abbracciato un nuovo corso interventista, con implicazioni globali per l'esercizio del potere americano.

Andrew Spannaus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stipendio dei consiglieri regionali

Indennità presidenti									€ 13.800	Differenza € 2.700
Indennità consiglieri									€ 11.100	
	Indennità di carica	Indennità di funzione	Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato	TOTALE	Contributo per vitalizio	Trattenuta per l'assegno di fine mandato	Trattenuta mensile per utilizzo auto blu	Trattenuta giornaliera per utilizzo auto blu	Trattenuta per chi non partecipa al 20% delle votazioni	Trattenuta per assenza dal Consiglio e dalle Commissioni
Presidente della Giunta e Presidente del Consiglio	€ 6.600	€ 2.700	€ 4.500	€ 13.800	€ 1.650	€ 198	€ 450	€ 45		€ 60
Vice Presidenti Consiglio e Giunta, Assessori	€ 6.600	€ 2.400	€ 4.500	€ 13.500	€ 1.650	€ 198	€ 450	€ 45	*€ 40	€ 60
Presidenti dei Gruppi e delle commissioni, Consiglieri Segretari Ufficio di Presidenza	€ 6.600	€ 2.400	€ 4.500	€ 13.500	€ 1.650	€ 198		€ 45	€ 40	€ 60
Vice presidenti dei gruppi e commissioni Segretari commissioni, Revisori dei conti	€ 6.600	€ 2.100	€ 4.500	€ 13.200	€ 1.650	€ 198		€ 45	€ 40	€ 60
Consigliere	€ 6.600		€ 4.500	€ 11.100	€ 1.650	€ 198		€ 45	€ 40	€ 60
* non si applica al Vice Presidenti del Consiglio										

Solo 8 consiglieri semplici su 51 con la paga base di 11.100 euro

► Regione Veneto, definiti i ruoli. Nell'opposizione tutti hanno l'indennità di funzione. Si va da 2.700 a 2.100 euro in più in base all'incarico. Trattenute a chi non partecipa al voto, è assente o usa l'auto blu

I COMPENSI

VENEZIA Sono 8, su un totale di 51, i consiglieri regionali veneti semplici. E cioè senza stellette, senza ruoli, senza titoli di presidente, vicepresidente, metti anche segretario. Sono anche quelli che prendono meno soldi proprio perché non avendo una funzione, non possono incassarne l'indennità aggiuntiva. E non sono cifre di poco conto: si va da 2.100 a 2.400 euro - ovviamente lordi - in più. Gli otto consiglieri semplici so-

CINQUE I LEGHISTI CHE NON HANNO AVUTO MANSIONI NELLE COMMISSIONI TRA QUESTI LA RIELETTA ROBERTA VIANELLO

no i leghisti Giorgia Bedin, Alesia Bevilacqua, Morena Martini, Stefano Marcon e Roberta Vianello (l'unica degli 8 tra altro al secondo mandato); Claudia Barbera e Fabio Benetti di Fratelli d'Italia; Mirko Patron di Forza Italia. Martini, in realtà, ha avuto un incarico direttamente dal governatore Alberto Stefani - consigliera delegata alla Partecipazione giovanile e ai Rapporti con il consiglio regionale - ma a zero euro, senza indennità. Dal punto di vista contabile sono dunque otto i consiglieri di questa XII legislatura che prendono lo stipendio base e cioè 6.600 euro lordi cui si ag-

giungono 4.500 euro di rimborso spese. Le indennità variano infatti a seconda della funzione ricoperta: allo stipendio base di 11.100 euro vanno aggiunti 2.700 euro al presidente della giunta e al presidente del consiglio; 2.400 euro ai vicepresidenti del consiglio, al vicepresidente della giunta e agli assessori; sempre 2.400 euro ai capigruppo, ai presidenti delle commissioni e ai consiglieri segretari dell'Ufficio di presidenza; infine 2.100 euro ai vicecapigruppo, ai vicepresidenti delle commissioni, ai segretari delle commissioni e ai revisori dei conti.

Tra le file dell'opposizione non ci sono consiglieri semplici, tutti hanno avuto un ruolo, anche se le indennità relative alle commissioni, in quanto appena costituite, si vedranno nel prossimo cedolino. Gli stipendi pagati a dicembre vanno dal minimo di 3.011,11 euro della bellunese Silvia Calli-

garo (subentrata all'assessore Dario Bond) agli 8.292,62 euro di Laura Besio e Alessia Bevilacqua.

I TAGLI

Tutti dati pubblici, disponibili sul sito del consiglio regionale alla voce "Amministrazione trasparente". È qui che viene riportata la tabella delle indennità consiliari valide dal febbraio 2016 con la sottolineatura che l'emolumento onnicomprensivo per i presidenti di 13.800 euro e per i consiglieri di 11.100 euro è stato stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni. Va detto che oltre all'indennità di carica, all'eventuale indennità di funzione e al rimborso spese (per cui gli stipendi variano da 13.800 euro, 13.500, 13.200 e 11.100, ovviamente lordi), ci sono anche delle trattenute. In questo caso uguali per tutti. C'è il contributo mensile per il trattamento previdenziale di tipo contributivo di 1.650 euro.

C'è la trattenuta mensile per l'opzione per l'assegno di fine mandato di 198 euro. E poi ci sono le trattenute per chi decide di avere l'auto blu: quella mensile ammonta a 450 euro, quella giornaliera "per la partecipazione ad attività istituzionali nel territorio regionale" è di 45 euro. E se un consigliere, come a scuola, fa "manca"? In questo caso la punizione è una decurtazione dello stipendio: 40 euro di trattenuta per la non partecipazione ad almeno il 20% delle votazioni (che però non si applica ai vicepresidenti del consiglio) e 60 euro di trattenuta per assenza dalle sedute degli organi istituzionali (ma se si è in congedo non ci sono problemi).

I VERSAMENTI

E a proposito di trasparenza, dopo mesi in cui le caselle da agosto a dicembre erano rimaste vuote, ora la Lega ha reso noti gli ulti-

mi contributi al partito dal parte dei propri eletti. Il mese più corposo è stato ottobre quando chi ha avuto la fortuna di entrare in lista ha dato un obolo per la candidatura: ai consiglieri regionali uscenti sono stati chiesti 12mila euro, ai debuttanti 3mila euro. Ma tutti quelli che poi sono riusciti a farsi eleggere o che sono subentrati prendendo il posto degli assessori, sanno che - in una unica soluzione o a rate - dovranno dare al partito complessivamente 20mila euro. Quindi 8mila di differenza per i "vecchi" che sono

RESI NOTI I CONTRIBUTI DEI CANDIDATI DEL CARROCCIO HA COMINCIATO A VERSARE ANCHE VALDEGAMBERI

stati rieletti, 17mila per i "nuovi". E così nel mese di ottobre compaiono anche nomi nuovi, come Stefano Valdegamberi, il decano dei consiglieri (è in Regione dal 2005, prima al Balbi come assessore, poi al Ferro Fini), tra l'altro appena eletto segretario della Terza commissione: nel mese di ottobre ha versato 10mila euro. «Mi sono iscritto alla Lega prima delle elezioni regionali - ha spiegato - ora verserò tutti i contributi».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviare 560 lettere

Stefani apre un "canale" diretto con i sindaci

VENEZIA Cinquecentosessanta lettere, una per ciascun sindaco del Veneto. Le prime sono state spedite ieri. A scriverle, il governatore Alberto Stefani che ha lanciato un canale diretto con i primi cittadini: sindaci@regione.veneto.it. «Il Veneto è una Regione forte perché è fatta di comunità vive, di territori diversi ma anche di amministrazioni locali che

rappresentano il cuore pulsante della nostra identità. È proprio a partire da questa rete di sindaci e amministratori - ha scritto Stefani - che vogliamo costruire un metodo di lavoro che si basa su ascolto, collaborazione e risultati concreti. Le Istituzioni funzionano quando dialogano con chiarezza e quando i problemi vengono affrontati

mettendo in campo soluzioni serie e condivise. Il mio impegno è rendere la Regione del Veneto sempre più la casa dei sindaci: un luogo di confronto leale, con porte aperte, tempi certi e una squadra pronta a sostenere i Comuni — grandi e piccoli — nel pieno rispetto delle autonomie e delle specificità territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA «Sì, io di fatto sono uno sfollato, ramingo, costretto a lavorare sulle scale, a chiedere ospitalità perché qui, a quasi due mesi dalle elezioni, non ci hanno ancora assegnato gli uffici. E gli altri, i "grandi", dalla Lega a FdI al Pd, sono tutti occupanti abusivi perché loro gli uffici se li sono presi da soli». Ecco Alessio Morosin, l'avvocato di Noale tornato in consiglio regionale dopo trent'anni e pronto a dare nuovamente battaglia. Nel 1999 aveva fatto modificare la legge sul gonfalone, facendo togliere la scritta "Regione del Veneto" sopra il Leone di San Marco (e infatti, nelle foto istituzionali scattate nei giorni scorsi è l'unico a comparire davanti alla bandiera "vera"). Adesso sta puntando i piedi per avere l'ufficio. O, meglio, per avere l'ufficio a Palazzo Ferro Fini e non nella sede distaccata di Palazzo Torres Rossini. Sono solo pochi metri di distanza, ma non è per doversi infilare il palto che Morosin sta puntando i piedi: «I criteri devono essere uguali per tutti, grandi e piccoli. Non

L'ufficio di Morosin diventa un caso «Io l'unico sfollato da Palazzo Ferro Fini»

possono esserci favoritismi».

Succede questo: all'Ufficio di presidenza di lunedì scorso si parla degli spazi da assegnare ai gruppi. Che non sono pochi: 13, di cui 6 monogruppi, cioè costituiti da un solo consigliere. Si tratta di Alessio Morosin per Liga Veneta Repubblica con Morosin (alle elezioni la lista si chiamava Liga Veneta Repubblica, ma una volta eletto l'avvocato ha modificato il nome), Flavio Baldan per il M5s, Nicolò Rocco per Uniti per Manildo, Eric Pasqua-

IL CAPOGRUPPO DELLA LVR CONTESTA IL CRITERIO DEI VOTI PER "EMIGRARE" NELLA SEDE DISTACCATA «SORTEGGIO PER TUTTI»



AVVOCATO Alessio Morosin davanti al gonfalone "vero": la scritta "Regione del Veneto" è stata tolta al photoshop

lon per l'Udc, Rossella Cendron per Le Civeche Venete, Sonia Brescacin del Misto. Al Ferro Fini, però, non ci sono uffici per tutti, qualcuno deve traslocare al Torres Rossini. Chi?

LE OPZIONI

In Ufficio di presidenza il presidente Luca Zaia propone il sorteggio. I due vicepresidenti Francesco Rucco e Andrea Micalizzi sostengono il criterio delle preferenze: chi ha preso più voti resta al Ferro Fini, gli altri "emigrano". E Morosin, con 399 voti personali, è quello che ne ha preso meno di tutti. Così, quando il segretario generale Roberto Valente comunica come sarebbero stati assegnati gli spazi, l'avvocato sbotta e tira in ballo anche il Gruppo Misto della Brescacin: «Se sorteggio dev'essere, anche il Misto deve sottostare alla sorte. Anzi, deve essere sorteggio per

Elezioni

Salvini: «Sindaco di Venezia? Ho un incontro con Zaia»

VENEZIA «Per Venezia ci stiamo ancora ragionando». Lo ha detto il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, rispondendo a chi gli domandava se Luca Zaia può essere il candidato sindaco del capoluogo lagunare. «Zaia lo vedo la settimana prossima - ha aggiunto al termine di un incontro con i coordinatori regionali del suo partito, alla Camera - . Ho in calendario incontri con Zaia, Giorgetti, Vannacci, Fedriga». All'incontro, cui si è collegato anche il segretario veneto Alberto Stefani, si è parlato della campagna per il 'sì' al referendum, del tesseramento 2025 («Più 31% rispetto all'anno passato, quindi buono», ha detto Salvini), delle elezioni amministrative della prossima primavera, delle iniziative del partito. Tra queste, un evento in primavera con i sindaci e i vicesindaci da tutta Italia proprio a Venezia.

Nel frattempo la Lega dovrà decidere chi candidare alle elezioni suppletive in Veneto del 22 e 23 marzo per eleggere i due deputati che prenderanno il posto dei dimissionari Alberto Stefani e Massimo Bitonci. Tra i nomi circolati ci sono quelli di Laura Cestari, Nicola Pettenuzzo, Giuseppe Pan, Giulio Centenaro, Giuseppe Paolin e del tesoriere federale Alberto Di Rubba. Di sicuro, trattandosi di due collegi uninominali - Rovigo e Padova - che nel 2022 erano toccati alla Lega, saranno ancora due leghisti i candidati. Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, assicura l'impegno del proprio partito per la campagna elettorale: «Dovremmo attivarci tutti per mobilitare gli elettori». Ma un "pezzetto" del centrodestra uscirà dalla coalizione: il Popolo della Famiglia correrà da solo con Mario Adinolfi nel collegio di Padova e Mirko De Carli in quello di Rovigo. «Lo facciamo per misurare i nostri consensi in previsione delle politiche 2027», ha detto la coordinatrice regionale Alessandra Meazzo. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti i 13 gruppi consiliari, grandi compresi. Io contesto il metodo, i criteri di garanzia non possono valere solo per alcuni. E invece io mi ritrovo sfollato, mentre altri sono occupanti abusivi».

Come finirà? Per stamattina è prevista un'altra riunione, tutto lascia intendere che si cercherà di assegnare gli uffici con il criterio delle preferenze o alla peggio si andrà alla pagliuzza corta. Intanto, sulle scale o ospite di qualcuno («Matteo Pressi di Stefani Presidente l'altro giorno mi ha accolto»), Morosin ha depositato una risoluzione sul caso Venezia-Statì Uniti: «Le gravi responsabilità del presidente Nicolás Maduro sono largamente provate e meritano una condanna. Ma questo non può giustificare azioni unilaterali di forza che violano la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale. Non esistono scorciatoie giuridiche né giustificazioni politiche accettabili». E già qua si profila una diversità di vedute con la maggioranza...

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Olimpiadi

Tre settimane all'inizio e lavori in corso: ecco cosa finirà (e cosa no)

IL PUNTO

VENEZIA Tre settimane a Milano Cortina 2026: basteranno per concludere tutti questi lavori? È la domanda che tanti si pongono, salendo dalla pianura alla montagna, in vista delle pre-gare del 4 febbraio e, due giorni dopo, dell'avvio ufficiale con la cerimonia inaugurale. Tolle le opere sportive già concluse, e al netto degli interventi accessori in fase di progettazione o di gara, vanno decifrate le esecuzioni in corso. Una mappa di 16 interventi principali nel Bellunese, curati a vario titolo da Simico, Rfi e Anas, più altri di minore impatto seguiti da quest'ultima lungo l'Alemagna, con la promessa che «i cantieri ancora attivi saranno comunque ripiegati prima dell'apertura dei Giochi Olimpici».

VIA D'ACCESSO

Partiamo proprio dalle varianti alla Statale 51, primaria via d'accesso alla Conca d'Ampezzo. Dal 25 gennaio, vigilia del passaggio in Cadore della fiamma olimpica, saranno percorribili quelle di Tai e di Valle, in quanto a febbraio e marzo Anas sospenderà le lavorazioni, dopodiché «le attività residue, non funzionali all'apertura al traffico, saranno completate nei mesi successivi». Attualmente gli addetti di Vianini Lavori si stanno occupando di impianti, opere civili e collaudi per entrambe: la prima è lunga 1,5 chilometri, per due terzi in galleria; la seconda si sviluppa per 800 metri, dei quali 613 in tunnel.

Quanto invece alla variante di San Vito da 2,3 chilometri, per l'inizio dei Giochi sarà reso operativo lo svincolo nord, dopo che a luglio Fondazione Milano Cortina ne ha segnalato ad Anas la necessità per migliorare l'accessibilità ai parcheggi in fase di realizzazione da parte del Comune. D'Agostino Costruzioni Generali dovrebbe invece chiudere entro il 2026 l'opera complessiva, che comprende anche quattro gallerie artificiali, un ponte, un viadotto e interventi puntuali sulla viabilità locale.

MIGLIORAMENTO FUNZIONALE

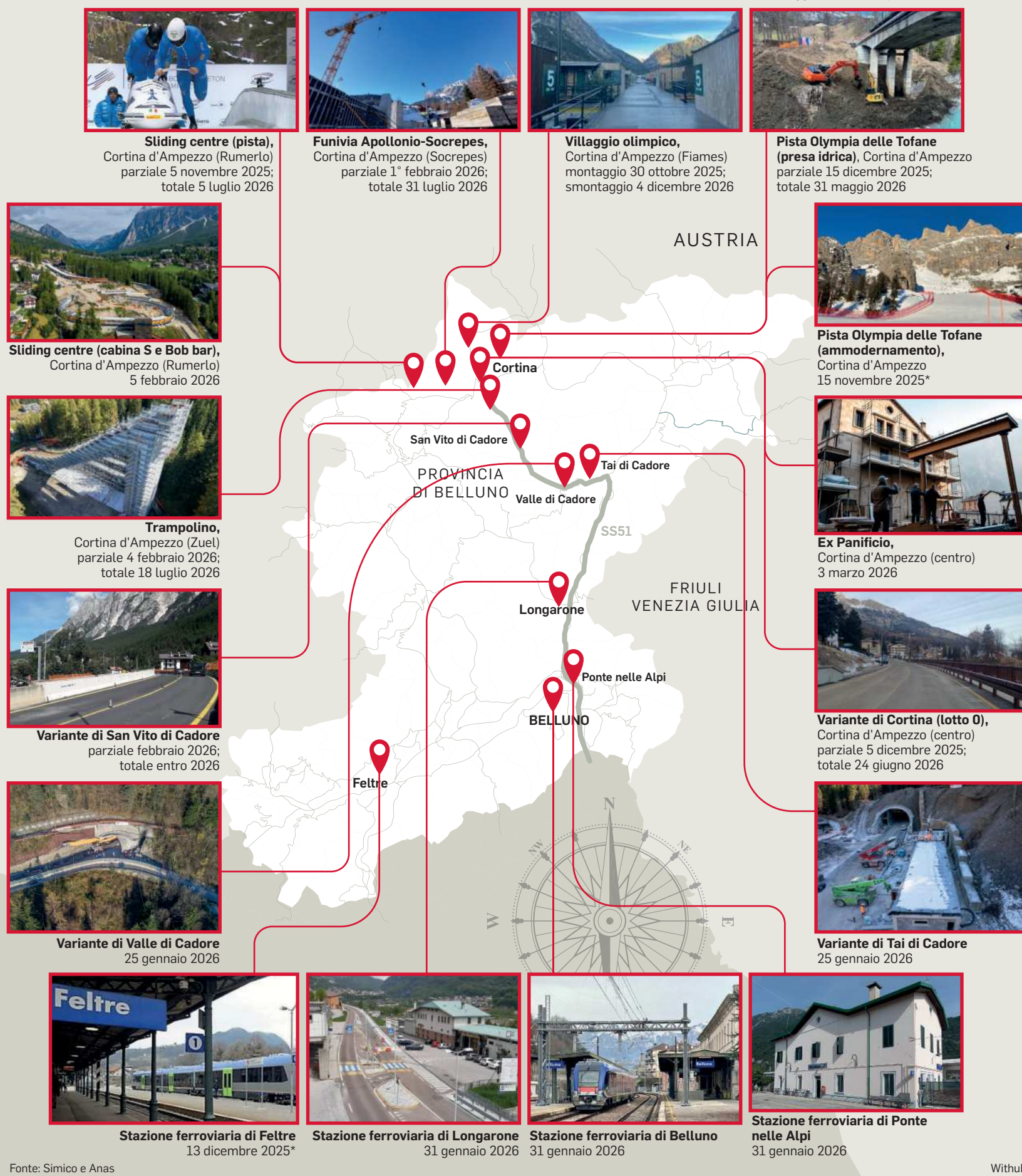
Nel frattempo sono stati in gran parte ultimati, ed in piccola parte «saranno resi funzionali nelle prossime settimane», svariati interventi di miglioramento per 360 milioni. Dopo la riapertura al traffico dal 23 dicembre del ponte Cadore tra Pieve e Perarolo, sottoposto a manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale, in primavera riapriranno i cantieri per i viadotti di approccio all'arco-telaio. Con l'obiettivo di mitigare il rischio idrogeologico, sono state ultimate le azioni di manutenzione, sostituzione e integrazione delle barriere paramassi in diversi tratti dell'Alemagna; inoltre dopo i Giochi verranno realizzate ulteriori opere in corrispondenza della frana di Croda Marcora a San Vito. Entro il 23 gennaio è stimata la conclusione degli interventi di rinforzo strutturale del ponte sul rio Ruvignan a Vodo.

Per quanto riguarda le gallerie, terminato l'efficientamento energetico ad Ospitale, sono in fase di ultimazione i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di ventilazione non solo in questo tunnel, ma anche in quelli di Termine, Macchietto e Col di Caralte. Anas specifica poi che è in dirittura d'arrivo la sostituzione delle barriere di sicurezza in alcuni tratti della Statale 51 per un totale di 9 chilometri. È invece già finito il rifacimento della pavimentazione stradale

► Nel Bellunese aperti 16 cantieri principali ► Dall'Alemagna alle stazioni, passando per e altri minori, curati da Simico, Anas e Rfi trampolino e Bob bar, tutte le date fissate

La mappa dei cantieri

*in attesa di aggiornamento Open Milano Cortina 2026



LE VARIANTI DI TAI E VALLE DI CADORE SARANNO APERTE DAL 25 GENNAIO, PER QUELLA DI SAN VITO SOLO LO SVINCOLO NORD

per alcuni risanamenti localizzati, ma «ulteriori risorse sono disponibili per eventuali interventi che dovessero rendersi necessari durante il periodo olimpico».

AGGIORNAMENTO

Passiamo ora al piano delle opere coordinato da Società Infrastrutture Milano Cortina, che ha annunciato in settimana un

PER ALCUNI INTERVENTI COME LA PISTA MONTI E LA NUOVA CABINOVIA CI SONO CONCLUSIONI PARZIALI (IN TEMPO PER I GIOCHI) E TOTALI

aggiornamento del relativo portale Open, il quale comprende in larga parte cantieri di cui Simico è committente diretta e, in parte minore, lavori di cui è soggetto attuatore Rete Ferroviaria Italiana. Al momento risultano tuttora in esecuzione, ma con data di ultimazione prevista ormai passata sul calendario, l'adeguamento tecnologico della pista Olympia delle Tofane (15 novem-

bre) e la relativa presa idrica dal torrente Boite (15 dicembre). Da quanto spiegato, si tratta di dettagli legati alla consegna «chiavi in mano», che ad esempio per la rete di innevamento è indicata per il prossimo 31 maggio, anche se nei fatti l'entrata in funzione è scattata ancora alla vigilia di Natale.

Per altre opere sono poi evidenziate una conclusione «ante Olimpiadi» e un completamento totale. È il caso ad esempio dello sliding centre: finita il 5 novembre, tanto che ha già ospitato la Coppa del mondo, la pista da bob, skeleton e slittino accoglierà i Giochi, dopodiché verrà rifinita entro il 5 luglio. Per il 5 febbraio saranno invece consegnati il recupero della cabina S e il nuovo Bob Bar. Pure il villaggio olimpico è pronto dal 30 ottobre, ma la data ultima specificata è il 4 dicembre 2026, in quanto il piano prescrive di smontare le casette e ripristinare l'area di Fiammes com'era. Allo stesso modo il lotto 0 della variante di Cortina, cioè la sistemazione lungo il Boite, ha registrato una prima conclusione per il 4 dicembre, con completamento definitivo però per il 24 giugno.

PAZIENZA

Servirà pazienza anche per altri interventi. Il trampolino con il braciere del 1956 riacquisterà i colori originali senza più nessun bendaggio da cantiere per il 4 febbraio, ma per il progetto complessivo che comprende pure il ristorante è stato fissato il 18 luglio. Intanto prosegue la corsa contro il tempo per rendere operativa la cabinovia Apollonio-Socrepes dal 1° febbraio; la consegna ufficiale è comunque in agenda per il 31 luglio, mentre per il parcheggio e il tappeto mobile della parte privata le stime non sono determinabili. La riqualificazione dell'Ex Panificio è stata motivata per «attività di supporto allo svolgimento dell'evento olimpico», ma al momento la fine è indicata per il 3 marzo, cioè tre giorni prima delle Paralimpiadi.

PACCHETTO

Infine c'è il pacchetto di rinnovo delle stazioni ferroviarie. È stata sorpassata la data del 13 dicembre per Feltre, mentre è annunciata per il 31 gennaio la fine dei lavori a Longarone, Ponte nelle Alpi e Belluno.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Si cerca il corpo di Federica Torzullo sotto terra, negli appezzamenti dove la ditta di famiglia del marito opera (o ha operato) con i suoi escavatori, e nelle acque del lago di Bracciano. A 5 giorni dalla scomparsa, si affievoliscono le speranze di ritrovare viva la 41enne, ingegnere gestionale impiegata all'ufficio postale interno dell'aeroporto di Fiumicino e residente in una villetta a schiera ad Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. Claudio Carlomagno, marito della donna, è indagato dalla Procura di Civitavecchia per omicidio volontario.

Più di un testimone ha riferito dei frequenti litigi della coppia, tanto che Federica aveva chiesto la separazione e l'affidamento del figlio di 10 anni. La prima udienza davanti al Tribunale si sarebbe dovuta tenere nei prossimi giorni. Per questo il sospetto degli inquirenti è che l'eventuale movente, se fosse riscontrato che la 41enne è stata uccisa, sia da ricondursi alla fine della relazione coniugale e agli strascichi legali legati alla gestione del bambino.

LUMINOL E SEQUESTRI

I carabinieri hanno sequestrato all'imprenditore 45enne il cellulare e la macchina. Dall'analisi delle celle agganciate dal telefonino e dal gps dell'auto, si sta cercando di ricostruire i suoi spostamenti a partire dall'8 gennaio scorso, che è l'ultimo giorno in cui Federica è stata vista viva: una telecamera di sorveglianza della stradina a fondo chiuso dove abita, l'ha immortalata mentre rincasava intorno alle 23. Ma quello stesso occhio elettronico non l'ha "vista" uscire dall'unica via di accesso. La macchina della 41enne è rimasta parcheggiata lì e la mattina del 9 gennaio non si è più presentata al lavoro. Tanto che il suo responsabile, non vedendola arrivare e non avendo ricevuto da lei una richiesta di permesso per assentarsi, ha chiesto a una collega di rintracciarla, senza esito. L'ultimo accesso su Whatsapp di Federica è delle 8,20 di venerdì 9, ma a collegarsi potrebbe anche non essere stata lei. Poi il cellulare si è spento e intorno alle 17 il marito si è recato alla stazione dei carabinieri di Anguillara per presentare una denuncia di scomparsa. Non ha però chiesto "aiuto" né ai vicini di casa né agli amici o colleghi di Federica. Nessun appello nemmeno sui social. I militari del nu-

L'ULTIMO ACCESSO AL CELLULARE DELLA DONNA RISALE ALLE 8,20 DEL 9 GENNAIO SIGILLI AI CAMION E ALL'IMPRESA DI LUI



Sopra, Federica Torzullo
A lato, gli investigatori del Gruppo Carabinieri di Ostia durante il sopralluogo nella villetta della coppia

Federica, non si trova il corpo Il marito indagato per omicidio

► Ricerche nel lago e ancora scavi nei terreni, ma nessuna traccia della 41enne scomparsa vicino Roma dall'8 gennaio. Lei voleva la separazione e l'affidamento del figlio di 10 anni

cleo investigativo della compagnia di Ostia fino a ieri sera hanno perquisito con il luminol gli interni della villetta dove i coniugi Carlomagno abitano con il figlioletto, e che ora è sotto sequestro, ma al momento non ci sono tracce ematiche della donna. Il bambino, dal quale la madre non voleva mai separarsi (tanto da decidere per un periodo di continuare a vivere da separata in casa con il marito), potrebbe essere ascoltato in audizione protetta per capire se abbia visto o sentito qualcosa nella notte tra l'8 e il 9.

L'AZIENDA DI FAMIGLIA

Ieri il fulcro delle attività investigative si è spostato in località Spanora. I carabinieri hanno effettuato ricerche sull'impianto che si occupa di trattamento e recupero di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni. L'area è considerata di estremo interesse poiché frequentata abitualmente per motivi di lavoro dal marito della Torzullo.

La Carlomagno srl, azienda molto conosciuta nel territorio,



I camion della ditta del marito della 41enne, l'imprenditore Claudio Carlomagno. L'impresa di scavi e movimento terra è stata sequestrata dagli inquirenti

è attiva «nel settore del movimento terra da più di 20 anni» e, come si legge sul sito della società, ha un «parco macchine che permette di svolgere nel minor tempo possibile scavi di ogni genere».

Ha tra i suoi clienti il Comune, nonostante la madre di Claudio Carlomagno faccia parte della giunta, e numerosi consorzi, tra cui il consorzio Colle Biadaro in cui è figurato il padre Pasquale. Sopralluoghi pomeridiani sono stati effettuati nella sede operativa della ditta in via Strada comunale San Francesco, anche questa sequestrata, dove sono parcheggiati alcuni camion. Quattro carabinieri in borghese hanno perlustrato un terreno adiacente. Oltre al lago di Bracciano, scandagliato dalle imbarcazioni dell'Arma, si cercano tracce anche nella zona di Martignano, dove ci sono alcuni terreni abbandonati.

NESSUN APPELLO

A colpire la comunità è anche il comportamento dei familiari più stretti di Carlomagno.

Maria Messenio, assessora alla Sicurezza del Comune di Anguillara, ex poliziotta e madre dell'indagato, nonostante il suo ruolo pubblico, non ha lanciato alcun appello per ritrovare la nuora. Questo silenzio sta alimentando un clima di sospetto in un paese che non dimentica il precedente di Federica Mangiapelo, la 16enne uccisa sul lago dal fidanzato 14 anni fa e che ora teme di dover piangere un'altra vittima della violenza. Il padre, Luigi Mangiapelo, rivive quel calvario: «Spero con tutto il cuore che la ritrovino - esordisce con voce rotta dall'emozione - ma quando le indagini prendono questa piega è difficile non pensare al peggio. Si chiama Federica, proprio come mia figlia, e veder cercare una madre e una moglie nel nulla del lago mi fa mancare il respiro. Mi sembra di tornare indietro, si riapre una ferita che non si è mai chiusa». «C'è profonda preoccupazione - ammette il sindaco Angelo Pizzigallo - Conosco lei e conosco personalmente entrambe le famiglie. La madre del marito di Federica è una assessora della mia giunta. L'ho sentita appena appresa la notizia».

Valeria Di Corrado
(Ha collaborato Chiara Rai)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.tarvisioskiworldcup.it

INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI DI PIÙ!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista "Di Prampero"

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



“L'intervista Il super teste

«Quando ho chiesto a Riccardo perché lo hai ucciso, mi ha risposto: perché mi ricattava. Per un video gay. Ed era un ricatto che andava avanti da tempo. Mi ha raccontato che una sera era stato sedato, o comunque drogato, e filmato mentre un uomo faceva sesso con lui. La persona che ho ucciso, mi spiegò, per non rendere pubblico quel video voleva da me qualcosa in cambio. Alla fine l'ho ammazzato». A parlare con il *Gazzettino* è N.L., originario della Riviera del Brenta ma residente da tempo a Tenerife. È lui che la notte di venerdì 2 gennaio ha ospitato nel suo appartamento il vigile urbano Riccardo Salvagno, il killer di Sergiu Tarna. È proprio quella sera, il 40enne ora detenuto nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, si era sfogato con lui: gli aveva raccontato perché il 31 dicembre assieme ad un complice, ora ricercato dai carabinieri, aveva sparato a Sergiu, uccidendolo. Un resoconto che combacia con quanto dichiarato da Salvagno durante l'interrogatorio di garanzia, mercoledì scorso davanti al pm Christian Del Turco e alla Gip Claudia Ardita, e che trova più di qualche riscontro anche con la ricostruzione della vicenda delineata finora dagli inquirenti. Il video di cui Salvagno parla, però, non è ancora stato trovato.

Com'è arrivato Riccardo Salvagno a casa sua?

«Diciamo che me lo sono trovato davanti all'improvviso. O meglio: nel primo pomeriggio di venerdì 2 gennaio Riccardo, che conosco da diversi anni, mi aveva inviato un messaggio che diceva: "Non ti dico dove sono ma sappi che sto arrivando". Subito dopo mi aveva mandato una foto di lui all'aeroporto di Valencia. Non so come

«Sergiu ricattava Salvagno da mesi con un video gay»

► Il racconto dell'amico che ha ospitato il vigile veneziano a Tenerife dopo il delitto
«Mi disse che dopo averlo drogato avevano abusato di lui, filmando tutta la scena»



VITTIMA E CARNEFICE Sergiu Tarna e Riccardo Salvagno; nel tondo, il luogo del delitto

sia poi arrivato fino a Tenerife. Verso le 21 ero a cena con amici, mi è arrivato un altro suo messaggio: "Dimmi dove sei che ti raggiungerò". Io allora gli ho inviato la posizione del locale in cui mi trovavo e lui mi ha raggiunto lì».

Quando le ha confessato l'omicidio?

«Me l'ha detto subito lì, nel locale, appena arrivato. "Ho ucciso una persona assieme ad un altro. L'ho caricato in macchina a Chirignago, portato in mezzo ai campi e ammazzato". Ma io, onestamente, non ho creduto a quelle parole. Vedevo che era particolarmente scosso, agitato, strano e più paranoico del solito. Sul momento

ho pensato che non fosse in sé».

Ma non gli ha chiesto perché lo avesse fatto? E chi fosse l'altro, il suo complice?

«No, non gli ho chiesto chi fosse con lui. Però sì, gli ho domandato il motivo per cui avesse ucciso quella persona. Lui mi ha risposto che lo aveva fatto perché da tempo quello lo ricattava. Mi ha raccontato che una sera qualcuno lo aveva sedato, o comunque drogato pesantemente, a tal punto da renderlo incosciente. Mentre si trovava in quello stato, un uomo avrebbe fatto sesso con lui. Stando a quanto mi ha raccontato, il giovane che lui ha ucciso avrebbe ripreso quella scena con

il telefonino e minacciava di diffondere il video se non gli avesse dato qualcosa in cambio. Mentre parlava, Riccardo era molto confuso: non so neppure se abbia mai visto quel filmato, anche se diceva che altri lo avevano visto».

Salvagno le ha confessato l'omicidio e lei, nonostante questo, lo ha ospitato a casa sua?

«Il fatto è che sul momento non gli ho creduto. Ho pensato che delirasse e che avesse bisogno di farsi una bella dormita. In ogni caso la mattina seguente saremmo dovuti andare assieme in caserma per avviare le pratiche del Nie e avevo già deciso che se mi avesse confermato di aver ucciso un uo-

mo lo avrei obbligato a costituirsi lì».

Scusi cos'è il Nie?

«Il Nie è un codice identificativo fiscale obbligatorio per gli stranieri che vogliono rimanere in Spagna anche solo per un periodo, una sorta di visto. Riccardo era intenzionato a rimanere a Tenerife, trovarsi una casa e un lavoro qui. Tant'è che mi ero già mosso per cercare di aiutarlo e gli avevo anche quasi trovato sia un appartamento che un impiego come cameriere».

Quando le aveva detto di volersi trasferire in Spagna?

«Già il 29 dicembre. Ci eravamo sentiti tramite messaggio. Mi aveva detto che stava attraversando un periodo molto difficile e che voleva cambiare vita. Mi ha chiesto una mano a trovargli un posto in cui vivere e un lavoro. Io gli ho risposto che non avrei avuto alcun problema a dargli una sistemazione, e gli ho detto di inviarmi i suoi documenti così avrei potuto avviare già le pratiche per il Nie. Ma non mi ha più risposto. L'ho risentito solo il 2 gennaio, quando mi ha detto che era a Valencia».

Tornando alla notte del 2 gennaio: la mattina di sabato siete andati in caserma?

«No, perché quando mi sono svegliato lui non c'era più, era scappato. Gli ho scritto un messaggio per sapere dove fosse e mi ha risposto che si trovava all'aeroporto. Gli ho chiesto cosa ci facesse lì. Era ancora molto confuso, mi ha detto che avrebbe voluto andare in Colombia, ma che non aveva abbastanza soldi perché tutte le carte gli erano state bloccate. Aveva dunque chiesto dei soldi a qualcuno, ma doveva aspettare lunedì affinché gli arrivassero».

Sabato e domenica dove ha dormito Salvagno?

«Non saprei, suppongo all'aeroporto o da qualche altro amico».

In auto non poteva più spostarsi?

«No, da quel che so, perché era andata in panne quando era arrivato all'aeroporto di Valencia, il 2 gennaio. Era fuori uso da allora, ed era perciò stato costretto ad abbandonarla lì».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 29 DICEMBRE CI ERAVAMO SENTITI MI AVEVA PARLATO DI UN PERIODO DIFFICILE E CHE VOLEVA VENIRE A VIVERE QUI

Crans, la rivelazione choc «Tre giorni prima del rogo i pannelli già cedevano»

L'INCHIESTA

ROMA Il soffitto de "Le Constellation" stava cedendo già prima di essere sfiorato dalle scintille delle fiaccole, la schiuma fonoassorbente e infiammabile, che ha preso fuoco con i bengala nelle bottiglie provocando la morte di 40 persone e 116 feriti, era uscita dai pannelli. È una delle testimonianze agli atti dell'inchiesta della procura di Sion a rivelarlo. Samir si è presentato dalla polizia dopo l'incendio, era nel bar il 27 dicembre: «Ero con un amico proprietario di un'impresa di demolizioni. Quella sera mi fece notare che il soffitto stava cedendo. C'era una specie di schiuma sul soffitto. Notai subito che formava una sorta di onda, non era ben aderente. Stava leggermente cedendo ed era visibilmente più bassa rispetto al resto. Mi ha ricordato il materiale usato negli studi di registrazione, sono rimasto sorpreso di trovare schiuma acustica sul soffitto». Intanto emerge che per Jessica Moretti, indagata insieme al marito Jac-

ques che si trova attualmente in carcere per omicidio colposo, lesioni gravi e incendio colposi, la procura di Sion non ha mai chiesto l'arresto. Il Tribunale ha inasprito le misure alternative a carico della donna, rispetto a quelle cautelari, disponendo il pagamento di una cauzione - sembrerebbe milionaria - oltre al ritiro del passaporto e all'obbligo di firma quotidiano. Ieri, a Roma, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di una delle vittime italiane, Riccardo Minghetti: sono state rilevate lesioni da ustioni, ma è probabile che il decesso sia stato provocato da asfissia. Dalle testimonianze agli atti dell'inchiesta svizzera, invece, emergono altri drammatici dettagli di quella notte.

LE TESTIMONIANZE

Ferdinand ricorda che «quando hanno avvicinato le bottiglie con i bengala al soffitto tutto ha preso fuoco velocemente, sembrava un foglio di carta». Racconta l'orrore e il panico: «Ho preso una bottiglietta d'acqua, ho cercato di spegnere l'incen-

dio, ma si era già propagato. Volevo scappare, ho afferrato il braccio della mia ragazza. L'ho tirata su per le scale con tutta la mia forza. Ho perso il suo braccio mentre salivo. Sono caduto a pancia in giù. Non riuscivo a vedere nulla». Troppe persone e troppo fumo. Si è rannicchiato, convinto che per lui fosse la fine: «Ho nascosto il viso tra le braccia e ho chiuso gli occhi. Ho sentito un'ondata di calore passarci sopra la testa, mi sono ustionato la nuca. Il calore era accompagnato da un rumore, come un grande sibilo, un rombo. Non riuscivo a respirare, non c'era più ossigeno. Mi sono aggrappato alla gamba di un tavolo. La porta era aperta e, passando sotto, sono riuscito a uscire». Ma è rientrato, a cercare i suoi amici: «C'era gente ovunque, alcuni sdraiati, altri che correvano. Non conoscevo nessuno fuori. Sono tornato alla porta, ho trovato qualcuno immobile sulle scale, completamente ustionato. Gli ho afferrato un braccio e l'ho trascinato fuori. Non c'era resistenza. Poi sono tornato nell'incen-



TELECAMERE INTERNE L'uscita di emergenza bloccata da una sedia

LA TESTIMONIANZA:
«SONO RIUSCITO A FUGGIRE, MA POI SONO TORNATO TRA LE FIAMME E HO SALVATO UNA PERSONA»

dio. Mi è sembrato che ci fosse molto più fumo e meno ossigeno. Mi bruciavano gli occhi e non riuscivo a respirare. Sono tornato fuori». Quando incontra gli agenti, a poche ore dall'inferno che ha vissuto, Maxime, 16 anni, è disteso su una barella coperto da un telo termico e con una

maschera respiratoria. Accetta comunque di parlare, era nel locale con un gruppo di amici. Ha visto la morsa da vicino. Non avendo una prenotazione al Constellation, hanno dovuto pagare mille franchi per un tavolo vip nel seminterrato: «Un cameriere aveva sulle spalle una donna con un casco da motociclista, lei teneva in mano una delle bottiglie con un dispositivo pirotecnico acceso. Immediatamente, è scoppiato un incendio». Una guardia giurata ha colpito le fiamme con un panno per cercare di contenerle. «Questa azione ha avuto l'effetto opposto - racconta il ragazzo - Il soffitto ha preso fuoco molto rapidamente». Matilde, classe 2009, è arrivata dopo all'1.10 al bar. Ha detto al buttafuori che aveva 16 anni, ed è entrata ugualmente, nonostante fosse minorenni. «Siamo riusciti a lasciare il locale in pochi secondi. Il mio amico Jérémie aveva le mani ustionate e la pelle a pezzi». Steven è uno dei pompieri intervenuti: «Abbiamo visto centinaia di persone in preda al panico vagare per la strada e sui marciapiedi. Un uomo mi ha detto che hanno voluto fare uno show on le bottiglie e tutto il bar è esploso. Un uomo ferito si è avvicinato a me, chiedendomi di curarlo. Aveva gravi ustioni al viso. Era il caos. Il fumo si riversava ovunque. Al piano interrato l'uscita di emergenza era tenuta ferma da uno sgabello».

M. A. V.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

TREVISO Abusi sessuali su una minorenni. È ciò di cui è accusato un 45enne rumeno. A farlo finire alla sbarra la registrazione, effettuata dalla ragazzina, una 15enne all'epoca dei fatti, durante uno dei momenti in cui, stando alla sua denuncia, l'uomo l'avrebbe importunata. I fatti sono successi in un comune della Pedemontana nel luglio 2022. L'allora 15enne (che oggi di anni ne ha 18), in quei giorni, era ospite insieme alla madre a casa di un'amica di quest'ultima. In quella stessa abitazione viveva anche il 45enne, convivente dell'amica della madre. È in quel frangente che sarebbero iniziate le molestie ripetute e gli abusi. Secondo quanto riportato nel capo d'imputazione, mentre i due vivevano sotto lo stesso tetto, la ragazzina sarebbe stata costretta dal 45enne a subire atti sessuali (attenzioni morbose, baci non voluti, toccamenti delle parti intime e richieste ripetute di rapporti sessuali), nonostante si fosse esplicitamente rifiutata.

GLI ABUSI

Secondo quanto raccontato dalla giovane nella denuncia, prima l'uomo l'avrebbe baciata più volte, ripetutamente, sulla bocca, contro la sua volontà. Tutto questo approfittando di momenti in cui i due, che in quel periodo vivevano sotto lo stesso tetto, si trovavano da soli. «Mi chiedeva insistentemente di baciarlo ma io non volevo». Non solo: stando a quanto raccontato dalla 15enne nella denuncia, l'uomo avrebbe pure allungato le mani sotto la biancheria della ragazzina, arrivando a toccarle le parti intime. Come se non bastasse, gli abusi sono poi continuati e si sono fatti sempre più spinti e pressanti. Oltre a toccarla, in un'occasione, l'uomo si sarebbe poi spogliato davanti a lei - è quanto si legge nel capo d'imputazione - continuando a chiedere insistentemente alla 15enne di baciarlo, toccarlo e avere rapporti sessuali. Un crescendo di molestie di fronte al quale la giovane non ne poteva più. Tanto da arrivare a ideare uno stratagemma per tentare di mettere fine a quello che per lei, a tutti gli effetti, era diventato un vero e proprio incubo.

Dalle chat ai video, 47enne fa spogliare 14enne a distanza E finisce in cella per violenza

IL CASO

VENEZIA Lui l'aveva contattata via WhatsApp, dopo averla notata e rintracciata attraverso chissà quale social network. Poi il loro rapporto aveva invaso quasi ogni altro sistema di chat che potesse essere installato sui rispettivi cellulari, da Telegram alla messaggistica privata di Instagram. E alla fine, quando tutti gli account della ragazzina erano stati bloccati, disabilitati, limitati, l'uomo era riuscito a raggiungerla sfruttando addirittura il suo indirizzo mail scolastico - che almeno in teoria dovrebbe essere protetto da qualsiasi forma di intrusione esterna. Lui 47 anni, del Napoletano, lei appena 14, bassanese: a legarli una storia che per la procura di Venezia si definisce con le accuse di adescamento di minore e violenza sessuale per via telematica, e che è culminata nelle scorse ore con l'arresto dell'uomo, ieri interrogato a distanza dal carcere di Ariano Irpino, in provincia di Avellino.

Molestie in serie, quindicenne incastra l'orco con il telefonino

►Treviso, un uomo di 45 anni deve rispondere in Tribunale del reato di abusi sessuali su minore La giovane era stata ospite con la madre a casa di un'amica: si è difesa registrando l'audio delle avances

LA REGISTRAZIONE

La ragazzina ha colto l'occasione di un momento in cui si trovava sola col 45enne. Quando quest'ultimo avrebbe iniziato ad importunarla con le solite molestie, la 15enne, col telefonino, di nascosto, ha iniziato a registrarlo. Un file audio che si rivelerà poi chiave nell'incriminazione del cittadino rumeno. Infatti, subito dopo aver registrato quanto l'uomo le diceva, la ragazzina è poi corsa a far sentire quell'audio alla madre, riuscendo finalmente a raccontarle tutta la vicenda e gli abusi che, da giorni, sarebbe stata costretta a subire. Non appena scoperto tutto ciò e

Giulianova

«Sono gay, non posso averla toccata»: assolto

I giudici del tribunale hanno ritenuto credibile il suo "coming out" e lo hanno assolto dall'accusa di violenza sessuale su una 20enne che lo aveva denunciato, raccontando di essere stata palpeggiata dall'uomo, un 57enne, in evidente stato di ubriachezza. «Sono omosessuale e non ho alcun interesse per le donne, e per questo non posso averla mai toccata», ha raccontato in aula, nel corso del processo celebrato a distanza di oltre due anni dal suo arresto, l'imputato. Secondo la ragazza invece, le molestie sarebbero avvenute su una panchina della stazione di Giulianova (Teremo) mentre aspettava di salire su un autobus. Ma questa ricostruzione non ha convinto i giudici.



Donne nel mirino

FICTION E REALTÀ
Giuseppina
Giugliano
e, accanto,
la preside
Eugenia
Carfora
con Luisa
Ranieri



Il caso Caivano



Stalking alla preside della fiction sotto processo la bidella licenziata

NAPOLI Mentre le luci della ribalta televisiva ne esaltano il coraggio, torna sotto i riflettori una dolorosa vicenda di cronaca personale per Eugenia Carfora, la preside dell'istituto Morano di Caivano cui è ispirata la fiction Rai con Luisa Ranieri. Si tratta del caso che coinvolge l'ex collaboratrice scolastica Giuseppina Giugliano, sotto processo per stalking commesso ai danni proprio della preside Carfora. La bidella era diventata un caso mediatico ad inizio del 2023 per avere scelto di recarsi ogni giorno al lavoro da Napoli al liceo Boccioni di Milano. Alla solidarietà iniziale era

subentrata poco dopo la diffidenza, con la scoperta che quei viaggi non erano stati in realtà così frequenti e lei era rimasta a lungo in malattia. Pochi mesi dopo, comunque, la "pendolare" fu assegnata alla scuola di Caivano. E anche qui cominciarono le assenze, fino al licenziamento. A quel punto Giuseppina Giugliano iniziò a perseguitare con mail e messaggi via social la preside, che l'ha denunciata. Non solo, la donna ha continuato a molestare la dirigente scolastica, tanto da finire ad ottobre in carcere per un paio di mesi: ora si trova ai domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ascoltata la registrazione, la donna non ha esitato un secondo. E, insieme alla figlia, si è presentata alla stazione locale dei carabinieri. Dopo aver raccontato tutto alle forze dell'ordine, madre e figlia hanno formalizzato la denuncia.

IN AULA

Oltre al file audio, annoverato nel fascicolo d'indagine tra le fonti di prova, la 15enne, in sede di denuncia, aveva anche riconosciuto il suo (presunto) violentatore attraverso alcune foto segnaletiche. Tutti questi elementi hanno contribuito a far finire alla sbarra il 45enne, accusato di

LE DICHIARAZIONI DELLA RAGAZZA: «MI CHIEDEVA INSISTENTEMENTE DI BACIARLO MA IO NON VOLEVO»

violenza sessuale su minore e atti sessuali con minorenni. L'uomo tra l'altro, aveva già avuto guai con la giustizia in passato, in quanto, nei suoi confronti, secondo la Procura, sussiste l'aggravante della recidiva. Ieri, in tribunale a Treviso, si è svolta l'udienza a carico dell'uomo, che è stato rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari. Il 45enne è difeso dall'avvocato Paolo Salandin, mentre la 15enne e la madre, costituitesi parti civili, sono assistite dall'avvocato Paolo Bottoli. Il processo è stato rinviato al 10 marzo, data nella quale inizieranno ad essere sentiti i vari testimoni, fra cui la vittima.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

toerotismo (mentre è stata esclusa l'ipotesi di accusare l'uomo di pornografia minorile).

CONTRO I GENITORI

L'adescatore è stato infine arrestato. Impegnato come operaio in provincia di Salerno - ma senza regolare contratto di lavoro - può vantare numerosi precedenti penali per rapina, possesso di armi, possesso di arnesi per scasso, furti; e per violazione degli obblighi famigliari: il 47enne non è sposato ma ha una figlia - anche lei minorenni - che vive con la madre in provincia di Torino. Forse proprio mettendo in pratica le sue precedenti esperienze dirette con il sistema penale italiano, l'uomo aveva cercato di giocare un'altra carta, nel corso dei mesi in cui continuava a scrivere alla 14enne bassanese: voleva convincerla a denunciare i suoi stessi genitori per maltrattamenti, così da toglierli dall'equazione e, forse, liberarsi dai procedimenti che avevano avviato contro di lui.

Ascoltato da remoto, difeso dall'avvocato Giovanna Tirocinio, ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO HA CERCATO DI CONVINCERLA A DENUNCIARE I GENITORI CHE PER MESI HANNO PROVATO A LIMITARLE LE APP

IL GIALLO

PADOVA Aperta un'indagine per sequestro di persona contro ignoti. Annabella Martinelli, 22 anni, padovana, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Bologna, è scomparsa da Padova il 6 gennaio scorso. L'ipotesi di reato di rapimento consentirà agli investigatori di svolgere tutti gli accertamenti necessari e continuare le ricerche. Ma restano ancora troppe domande. Annabella doveva vedersi con qualcuno? Perché ha ordinato due pizze? E perché lasciare la bici con il lucchetto?

LA VIDEOSORVEGLIANZA

Le telecamere l'hanno ripresa, ma per ora non avrebbero fornito nessuna conferma e risposta concreta. Tutto è fermo alla sera del 6 gennaio, l'ultima volta in cui Annabella è stata ripresa dalla videosorveglianza nella zona di Villa di Teolo. Poco prima aveva preso due pizze da asporto, ma ad oltre 10 chilometri da dove è stata poi ripresa dalle telecamere e da dove è stata ritrovata la sua bicicletta viola agganciata con un lucchetto.

La 22enne padovana quindi avrebbe percorso circa 25 chilometri da casa sua (abita con la famiglia tra Terranegra e Forcellini a Padova), col buio e con le temperature sotto zero. Ha chiamato la pizzeria di Selvazzano "Dove, come, quando", che le ha fatto trovare due pizze pronte al 22.

LA TESTIMONIANZA

«È entrata in pizzeria intorno alle 22 di martedì 6 gennaio, pochi minuti di attesa per avere le due pizze che aveva ordinato, ha pagato, ed è uscita» racconta Alessandro Salmaso, titolare della pizzeria e ultimo ad aver visto Annabella.

«Lei non era una nostra cliente abituale - spiega l'uomo - e non l'avevo mai vista. Ha ordinato le pizze con una telefonata, per poi passarle a prenderle. La ricordo perché quella sera avevamo lavorato molto bene nella fascia oraria della cena, e a quell'ora non avevamo persone in attesa all'ingresso, né per sedersi ai tavoli, né per ritirare le pizze ordinate per asporto. Abbiamo chiuso la serata alle 23, quindi a quell'ora non c'era molta gente. Ora non mi ricordo neanche co-



UNITÀ DI CRISI

La cabina di regia delle ricerche di Annabella Martinelli, 22 anni, scomparsa il 6 gennaio scorso a Teolo

Annabella, ora si indaga per sequestro di persona

► Padova, la Procura ha deciso di percorrere questa strada per avere accesso ai tabulati telefonici della giovane scomparsa sui Colli il giorno della Befana

me ha pagato, c'era il mio dipendente che faceva cassa ed io ero qui. È rimasta qui pochi minuti perché le pizze erano già pronte. Una volta prese, è uscita dal locale - chiude l'uomo - ma non so dire con che mezzo si sia allontanata, se a piedi, in bicicletta o in macchina. Non ho visto altro, se non che fosse ben coperta per il freddo».

LE INDAGINI

La Procura ha un fascicolo aperto per sequestro di persona contro ignoti, tra le ipotesi di rea-

to considerate più ampie e che permette di avere accesso anche ai tabulati telefonici. Per ora però non ci sono elementi che fanno pensare a terze persone coinvolte, se non le due pizze.

Sul campo si sono mosse fino a ieri anche 70 persone al giorno contemporaneamente, tra volontari della protezione civile e vigili del fuoco, con squadre specializzate in ricerca di scomparsi. Uomini e cani molecolari anche ieri hanno setacciato tutta la zona attorno a Villa di Teolo, fino a Teolo alta dove è stata improvvi-

sato il quartier generale e la sala operativa. Le ricerche si concentrano in quella zona, molto ampia e impervia, perché è il posto dove è stata vista l'ultima volta e dove risulta il segnale del suo smartphone più recente. Ma da dopo il 6 gennaio è iniziato il mistero. Notizie e avvistamenti confermati e poi smentiti. L'appello partito dagli amici attraverso i social, chiedendo più segnalazioni possibili, per poi sparire e non rispondere più alle telefonate. Famiglia chiusa nel silenzio. Le piste sono tutte aperte. Quella

che sembra prendere più piede è quella della disgrazia. La ragazza avrebbe parcheggiato la bici, chiudendola con il lucchetto per poi addentrarsi nella boscaglia, dove potrebbe aver avuto un incidente. Anche il gesto volontario è un'opzione sul tavolo degli investigatori. Così come l'effettivo sequestro da parte di qualcuno. Anche se sono in molti a sperare ancora che si tratti semplicemente di un allontanamento volontario.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA

VENEZIA Cagnolina di appena tre chili in overdose di sostanze stupefacenti. Pupille dilatate, bava alla bocca, corpo rigido e in ipotermia. A tutto si pensava, dal boccone avvelenato al topicida, ma il dubbio che avesse sniffato o leccato droga era lontano. A ridurre in fin di vita la bestiola qualche avanzo di canna o residui di hashish consumati nel fine settimana e intercettati dal suo fiuto durante la passeggiata domenicale in uno dei pochi parchi nel centro storico di Venezia. Già le aree verdi nella città antica sono poche se poi i cani rischiano di morire intossicati, per i proprietari non rimane nessuna alternativa alla camminata con il guinzaglio sui masegni di calli e campielli.

LA VICENDA

La piccola Atena, un chihuahua lilac di 16 mesi, domenica mattina con la sua padrona stava scorrazzando tra le piante dei giardini Papadopoli a pochi passi da Piazzale Roma. Tutto sembrava andare come al solito, quando lo scricciolo ha iniziato a stare male. «Pensavo avesse ingerito un boccone avvelenato» racconta Alessandra Michieletto che, abitando nel centro storico, quando può porta i suoi cani a sgambare tra l'erba e gli alberi. Vista la reazione dell'animale ha subito te-

Avanzi di canne e hashish il cagnolino va in overdose nei giardini di Venezia

muto che non potesse farcela. «Era rigida, incapace di sorreggersi, mucose rosa, temperatura bassa e bavette di continuo» prosegue la padrona. E siccome le emergenze sembrano sempre incombere nel fine settimana, quando i veterinari di riferimento non ci sono, ha preso la chihuahua e l'ha portata in una clinica per animali di Favaro Veneto, nella terraferma di Mestre. Solo qui ha scoperto e

IL CHIHUAHUA RECUPERATO NELLA CLINICA PER ANIMALI, A RISCHIO ANCHE I BIMBI DELL'ASILO

che a ridurre così il cane era stata una sostanza stupefacente, leccata o semplicemente annusata, e che di fatto era in preda a un'overdose. «Dal riscontro delle analisi il veterinario è risalito all'intossicazione, probabilmente da hashish».

Alla fine la piccola Atena do-



ATENA SNIFFA DROGA BAVA E PUPILLE DILATATE

Il chihuahua di 16 mesi dopo un ricovero è ora in convalescenza La padrona: «Pensavo lo avessero avvelenato»

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo



LICENZIATA Antonietta Perrone

Ulss 5, aperta l'inchiesta su forniture e appalti

ROVIGO Un'indagine penale che si innesta su una vicenda amministrativa e disciplinare complessa, maturata all'interno di un'azienda sanitaria pubblica e ora al vaglio della magistratura. La Procura di Rovigo ha aperto un procedimento, al momento contro ignoti, sugli appalti e sugli affidamenti dell'Ulss 5 Polesana, a seguito di una denuncia presentata da Antonietta Perrone, dirigente ingegnere ed ex responsabile del settore approvvigionamenti, successivamente licenziata dall'azienda.

L'inchiesta ipotizza i reati di interruzione di pubblico servizio e frode nelle pubbliche forniture, previsti dagli articoli 340 e 356 del Codice penale. A renderlo noto è stato il procuratore Manuela Fasolato, chiarendo che l'indagine trae origine da segnalazioni e denunce formalmente depositate in relazione a procedure di affidamento diretto, appalti di servizi e altri contratti dell'azienda sanitaria.

L'attività investigativa è stata delegata alla Guardia di Finanza, che ha già dato esecuzione a un decreto della Procura procedendo all'acquisizione della documentazione all'Ulss. Parallelamente, la Procura ha trasmesso il fascicolo anche alla Corte dei Conti, per le valutazioni di competenza in ordine a un'eventuale ipotesi di danno erariale.

L'indagine si colloca all'interno di una vicenda che aveva già acceso l'attenzione nei mesi precedenti. Le segnalazioni sugli appalti erano state presentate da Perrone nel maggio scorso. Successivamente, la dirigente era stata rimossa dall'incarico per supposta "incompatibilità ambientale", sottoposta a procedimenti disciplinari, sospesa cautelatamente e infine licenziata, provvedimento contestato e ora oggetto di un contenzioso davanti al giudice del lavoro.

Il direttore generale dell'Ulss, Pietro Girardi, ha dichiarato che, «per rispetto del lavoro della magistratura», l'azienda si asterrà da ogni commento nel merito, assicurando piena collaborazione all'autorità giudiziaria.

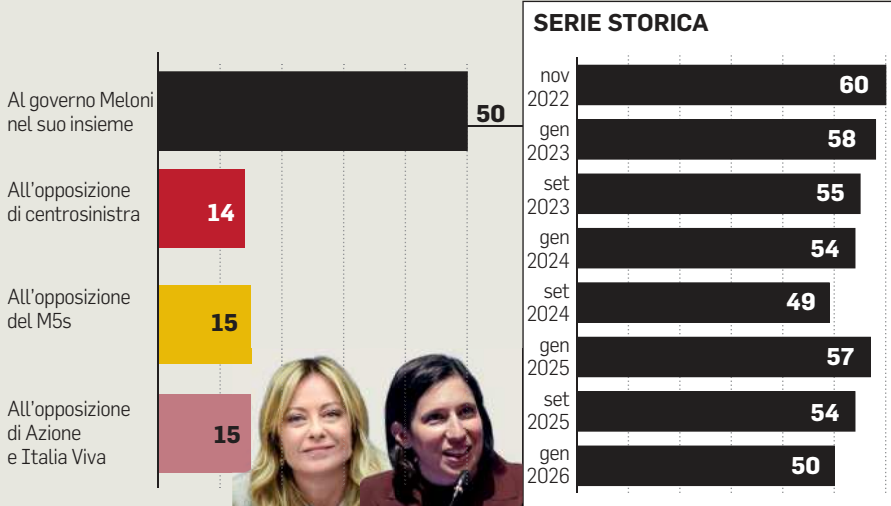
M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE NATA CON LA DENUNCIA DI ANTONIETTA PERRONE EX RESPONSABILE APPROVVIGIONAMENTI POI LICENZIATA

Il giudizio su governo e opposizioni

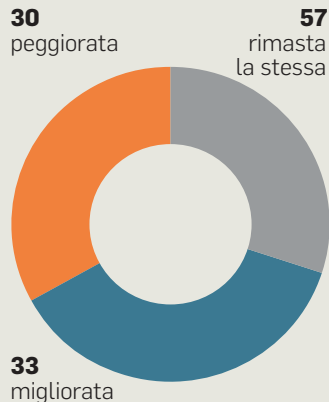
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento...? (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - serie storica Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

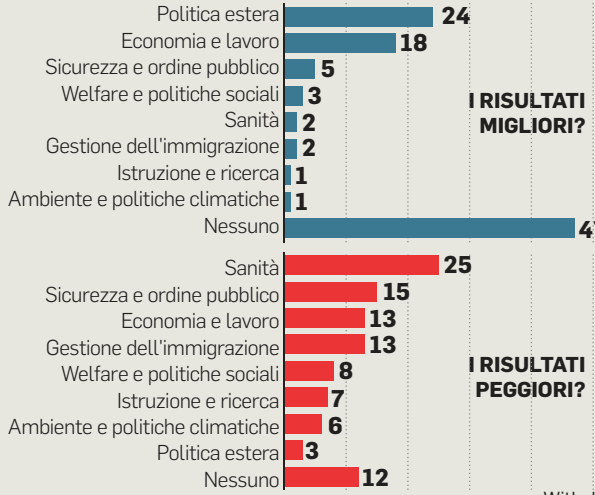
L'ITALIA AI TEMPI DEL GOVERNO MELONI

Rispetto al Governo precedente, con il Governo Meloni la situazione in Italia è... (valori percentuali - Nord Est)



I RISULTATI MIGLIORI E QUELLI PEGGIORI

Pensando complessivamente all'operato del Governo, quale ritiene sia stato il settore in cui ha ottenuto... (valori percentuali - Nord Est)



IL SONDAGGIO

Governo Meloni promosso da un nordestino su due: secondo le analisi di Demos, infatti, oggi è il 50% dei nordestini ad assegnargli un voto pari o superiore a sei. Molto più indietro, invece, le opposizioni: che sia quella portata avanti dal centrosinistra, o dal Movimento 5 Stelle, o da Azione e Italia Viva, i giudizi positivi non vanno oltre il 14-15%.

Ma come è cambiato il consenso verso il Governo nel corso di questa legislatura? Guardando alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nordest, vediamo che, nei primi mesi successivi all'insediamento, il sostegno verso Palazzo Chigi si attestava al 58-60%. Tra settembre 2023 e gennaio 2024, però, la quota di consenso scende di qualche punto percentuale (54-55%), mentre a settembre 2024 si ferma al 49%. La rilevazione di gennaio 2025 sembra riportare il gradimento a livelli più simili a quelli di inizio mandato (57%), ma già a settembre scende al 54% per fermarsi ora al 50%.

Con il Governo Meloni, come sono cambiate le cose in Italia? Il 33% ritiene che siano migliorate, il 30% le giudica peggiorate, mentre per il 37% è rimasto tutto uguale. Ma vediamo come cambiano i giudizi in base all'orientamento politico. Tra gli elettori dei partiti di opposizione prevale, come prevedibile, la critica e si fa maggioritaria la quota di chi pensa che le cose siano peggiorate (Pd, 58%; M5s 84%). All'opposto, similmente

Un nordestino su 2 assegna al capo del governo un voto superiore a 6: dato in calo rispetto al consenso di inizio mandato. Peggio l'opposizione che non va oltre il 15%

Meloni promossa a metà Schlein e Conte bocciati

scontato può sembrare che la più ampia percezione di miglioramento arrivi dagli elettori del partito della Premier (FdiI, 74%), mentre meno evidente è che tra chi voterebbe per gli alleati di Giorgia Meloni vi sia sì l'idea che le cose vadano meglio (Forza Italia, 55%; Lega, 45%) ma una quota non trascurabile ritiene che non ci sia poi molta differenza rispetto al Governo che l'ha preceduto (Forza Italia 36%; Lega 40%).

POLITICA ESTERA

In particolare, secondo i nordestini, i risultati migliori sono legati alla politica estera (24%, ma il valore raggiunge il 34/35% tra chi voterebbe per FdiI e Lega), all'economia e al lavoro

(18%, ma l'apprezzamento si amplifica tra i sostenitori di FdiI -33%, Forza Italia -44%-e Lega -24%). La quota molto ampia (47%) di chi indica un secco "nessuno" è legata prima di tutto agli elettori di Pd (72%) e M5s (77%), o a chi appare reticente (61%), ma appare tutt'altro che trascurabile anche tra chi voterebbe per Forza Italia (18%) o Le-

ga (29%).

In quali settori invece il Governo ha ottenuto i risultati peggiori? Sanità (25%) e ordine pubblico (15%) occupano i primi due posti, mentre la terza posizione è condivisa dalla gestione dell'immigrazione e dall'economia (entrambi 13%). Qui, ogni elettorato ha una propria "classifica della critica". I sostenitori del Pd mettono al primo posto l'economia e il lavoro (25%), seguiti da sanità (21%) e politiche sociali (17%). Gli elettori del M5s, invece, puntano il dito verso la sanità (31%), l'ordine pubblico (18%) e il welfare (14%). Le critiche dei partiti di maggioranza si concentrano su tre settori: la sanità (e qui la sensibilità più alta è di chi voterebbe per la Lega, 35%), la sicurezza e l'ordine pubblico (più reattivi gli elettori di Forza Italia, 31%), e la gestione dell'immigrazione (per cui mostra maggiore attenzione chi voterebbe per FdiI, 21%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007

fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

Il nodo immigrazione e la lezione della Brexit

Enzo Pace

attese che altri partiti, compresi quelli che aveva magari votato sino a qualche anno fa, hanno deluso o non sono stati in grado di mantenere. Tra le attese, quella relativa al governo del movimento migratorio, mi sembra che condensi risentimenti e convincimenti diffusi: dall'inquietudine per una società abitata da crescente diversità culturale sino all'insoddisfazione per come funzionano le istituzioni dell'Unione europea.

A tal proposito, vale la pena riavvolgere il film della Brexit (2016). Uno degli argomenti usati da Boris

Johnson del partito Conservatore e Nigel Farage (del partito dell'Indipendenza) per convincere la maggioranza degli inglesi (52%) ad abbandonare l'Unione europea fu la questione immigrati: se usciamo dal patto europeo, arresteremo i flussi irregolari. A distanza di quattro anni dal referendum del 2016, la promessa non si è realizzata. Sono aumentati, invece, gli arrivi con piccole imbarcazioni attraverso il canale della Manica. Se nel 2018 erano sbarcate 219 persone, nel 2022 il numero è salito a 45 mila e, stando alle previsioni dell'ufficio statistico

del governo inglese, quest'anno toccheranno quota 60 mila. Inoltre, i governi post-Brexit hanno dovuto constatare che con l'uscita dall'Ue non si applicava più il trattato di Dublino, che attribuisce il compito di istruire le richieste di asilo allo Stato dove il migrante arriva o approda. Non potendo più appellarsi al trattato e scaricare sui Paesi europei di primo approdo tale pratica, il governo conservatore, pur di evitare che i richiedenti asilo restino in attesa sul suolo inglese, ha negoziato con il Rwanda la possibilità di estradare lì i migranti. Una linea seguita dal governo danese con l'Etiopia e la Tunisia. L'esempio inglese ci insegna che le formule magiche in politica trasformano le speranze in disillusione. Il governo Meloni è all'inizio, l'attendono prove impegnative, come il nesso questione migratoria e politiche pro o contro l'Unione Europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Allievi: «Il governo fa Il centrosinistra si sente poco»

Si è svegliato anche lui con la notizia della liberazione del cooperante Alberto Trentini e le campane a festa al Lido di Venezia. «Giorgia Meloni sta svolgendo un ruolo di leader nella politica estera, che sta diventando importante perché abbiamo bisogno di agire come Europa e non un Paese provinciale che sta a guardare». Risponde così il sociologo Stefano Allievi, che osserva anche come: «Il Governo fa bene, meglio dell'opposizione che non si fa sentire, ma nel concreto la percezione dei cittadini del Nordest non è positiva su temi più sentiti come la sanità e l'immigrazione».

Il mancato apprezzamento per l'opposizione è clamoroso?

«Mostra inesistenza, lontananza dalle tematiche. Il governo fa cose e l'opposizione si sente poco, sembra occuparsi di altro. Il livello dell'esecutivo è buono, anche perché la presenza mediatica è forte e selettiva: è indicativo che le conferenze stampa siano rarissime e la comunicazione unidirezionale. Tuttavia nella vita reale l'apprezzamento, come fotografa il sondaggio, si divide: un terzo pensa che la situazione sia migliorata, un altro peggiorata e l'ultimo che sia rimasta uguale, rafforzando la percezione che non si sia fatto abbastanza».

Quanto è significativo il dato sulla politica estera?

«La presidente del consiglio Giorgia Meloni svolge un ruolo di connessione con l'Europa e gli altri governi: non ha chiesto di uscire dall'euro perché sarebbe un suicidio e di fatto sostiene tutte le politiche europee. Ha una pratica diplomatica che è all'interno del quadro d'Europa, la collaborazione non è solo con i governi ma con la Commissione. Guardando ciò che sta succedendo a Gaza, in Ucraina, Venezuela e Groenlandia, ci accorgiamo che la politica estera è importante, gli italiani non hanno questa tradizione e i veneti meno ancora. L'attenzione al mondo è fondamentale, perché la politica estera non la fanno i piccoli Stati, ma abbiamo bisogno di farla come Europa e ciò spiega la ragione di una svolta ragionevole e matura».

Perché tra i risultati peggiori in testa c'è la sanità?

«È l'esperienza personale più vissuta. Il buon funzionamento della sanità in Veneto fa parte della narrazione del precedente governatore della Regione, ma il modello di privatizzazione strisciante non piace. Nel suo programma Alberto Stefani ha posto una maggiore attenzione al sociale, alle solitudini, agli anziani, all'assistenza domiciliare e alle povertà reali, più che alla sanità. Dice che vuole fare queste cose in continuità con il passato, ma se occorre farle significa che prima non erano definite».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 13/1/2026

 Milano (Ftse/Mib)	45.525	-0,45% ▼	 Londra (Ft100)	10.137	-0,03% ▼	 New York (Dow Jones)*	49.182	-0,32% ▼
 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.365	-0,46% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.347	-0,14% ▼	 New York (Nasdaq)*	23.653	-0,84% ▼
 Francoforte (Dax)	25.421	+0,06% ▲	 Tokio (Nikkei)	53.549	+3,10% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	26.848	+0,90% ▲

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI			CAMBI (euro)			TITOLI DI STATO			METALLI			MONETE D'ORO			MATERIE PRIME		
Spread Btp-Bund			Dollaro			Scadenza			Oro			Sterlina			Petr. Brent		
63			1,16 ▼			1 m			126,84 €			965			65,47 \$ ▲		
Euribor			Sterlina			3 m			Argento			Marengo			Petr. WTI		
2% 2,1% 2,2%			0,87 ▲			6 m			2,41 €			766			61,17 \$ ▲		
3m 6m 12m			Yen			1 a			Platino			Krugerrand			Energia (MW)		
			185,19 ▲			3 a			65,33 €			4.110			123,25 € ▼		
			Franco Svizzero			10 a			Litio			America 20\$			Gas (MW)		
			0,93 ▲			3,442%			19,64 €/Kg			3.970			31,13 € ▲		
			Renminbi						Silicio			50Pesos Mex					
			8,16 ▼						1.132 €/t			4.110					

Trump, nuovo affondo su Powell «Corrotto o incapace, tagli i tassi»

► Il presidente statunitense accusa il numero uno della Fed di aver superato il budget per la ristrutturazione della sede della Banca centrale Usa. Poi difende i fondamentali economici: «La nostra crescita sta esplodendo»

IL BRACCIO DI FERRO

NEW YORK Donald Trump punta ancora il dito contro Jerome Powell alzando il livello dello scontro tra la Casa Bianca e la Federal Reserve. Ieri il presidente americano ha definito il governatore della Banca centrale «o incompetente o corrotto», accusandolo di aver superato di miliardi di dollari il budget per la ristrutturazione della sede centrale della Fed. Il riferimento è al progetto da 2,5 miliardi di dollari attualmente oggetto di un'indagine penale da parte del dipartimento di Giustizia, resa pubblica tre giorni fa.

LA VISITA A DETROIT

Sempre ieri, Trump si è anche ripreso la scena parlando di economia dal Michigan, commentando i dati sull'inflazione che mostrano un quadro stabile sul piano macroeconomico ma con segnali problematici per i consumatori.

Il presidente ha escluso difficoltà economiche: «La nostra crescita sta esplodendo» e «le tariffe stanno facendo soldi per il Michigan e per tutto il Paese», ha detto dalla Ford di Detroit definendo Powell «una persona rigida». Sull'inflazione, Trump ha detto

DOPO I DATI SULLA INFLAZIONE AMERICANA DI DICEMBRE IL TYCOON INSISTE: LA FEDERAL RESERVE DEVE RIDURRE I TASSI DI INTERESSE



Il presidente Usa, Donald Trump, e il governatore della Federal Reserve, Jerome Powell

che è «molto, molto bassa», aggiungendo che i mercati spesso scendono anche quando l'economia va bene. Poche ore prima, dal suo social Truth, l'inquilino della Casa Bianca aveva scritto: «Ottimi numeri (bassi) sull'inflazione. Ciò significa che Jerome "Too Late" Powell dovrebbe tagliare i tassi di interesse, significativamente».

A dicembre, l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,7% su base annua, invariato rispetto a novembre. L'inflazione core, che esclude alimentari ed energia, è aumentata del 2,6%. Sono dati in linea con gli obiettivi della Fed,

anche se il costo della spesa alimentare continua a crescere e rappresenta una componente sempre più visibile dell'aumento dei prezzi. I prezzi dei generi alimentari sono cresciuti dello 0,7% rispetto a novembre, il dato mensile più alto dal 2022. Su base annua, il cibo è aumentato del 3,1%, la spesa al supermercato del 2,4%. E questo potrebbe essere un problema in un anno di elezioni di Midterm.

Le tensioni politiche non hanno avuto finora un impatto diretto sui mercati. I futures sull'S&P 500 sono saliti leggermente, mentre le aspettative su un pros-

simo taglio dei tassi sono state spostate a luglio. Il prezzo dell'oro resta sopra i 4.600 dollari l'oncia. Alexandra Wilson-Elizondo, strategist di Goldman Sachs Asset Management, ha commentato che i dati sull'inflazione confermano uno scenario stabile, ma ha avvertito che i mercati stanno iniziando a concentrarsi meno sull'andamento dei prezzi e più sui rischi per l'indipendenza della Federal Reserve. Domenica il presidente della Banca centrale americana ha detto chiaramente che l'inchiesta rappresenta un tentativo di pressione politica: Powell ha parlato di in-

terferenze che «minano l'indipendenza della Banca centrale e la sua capacità di prendere decisioni basate su criteri economici, non politici».

I POSSIBILI CONTRACCOLPI

L'indagine ha creato tensioni anche all'interno dell'amministrazione Trump. Secondo il *Wall Street Journal*, il segretario al Tesoro Scott Bessent ha chiamato personalmente il presidente per avvertirlo che l'azione contro Powell potrebbe provocare reazioni negative nei mercati e creare problemi durante il processo di conferma del prossimo presidente della Fed, dato che il mandato di Powell scade a maggio. Il timore si è già concretizzato. Il senatore repubblicano Thom Tillis, membro della Commissione bancaria del Senato, ha annunciato che si opporrà a qualsiasi nomina di Trump per la guida della Fed «finché questa vicenda legale non sarà risolta». Con un equilibrio fragile nella commissione e in Senato, il suo voto potrebbe bloccare il processo.

Nel frattempo, anche Pam Bondi, procuratrice generale e figura chiave dell'inchiesta, è finita nel mirino del tycoon: secondo più fonti interne all'amministrazione, il presidente la ritiene «debole» e deludente nell'applicazione della sua agenda giudiziaria. E lei si difende mandando avanti Jeanine Pirro, ex analista di Fox, nominata da Trump procuratrice di Washington, che ha assicurato: «L'inchiesta su Powell non si ferma, nonostante le polemiche».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lagarde e gli altri governatori centrali difendono l'operato del numero uno Fed

LA LETTERA

NEW YORK I governatori delle banche centrali non sono soliti prendere posizioni politiche ma ieri, in una lettera firmata tra gli altri anche da Christine Lagarde della Bce e da Andrew Bailey di Bank of England, hanno difeso Jerome Powell dagli attacchi di Donald Trump: «Siamo pienamente solidali con il Federal Reserve System e con il suo presidente Jerome Powell», si legge nella dichiarazione. «L'indipendenza delle banche centrali è una pietra angolare della stabilità dei prezzi, della stabilità fi-

nanziaria ed economica nell'interesse dei cittadini che serviamo», prosegue la lettera.

I governatori centrali definiscono Powell «un collega rispettato» e sottolineano come la libertà della Federal Reserve nel fissare i tassi abbia effetti diretti anche sugli altri sistemi economici, dato il ruolo globale del dollaro. Oltre a Lagarde, la lettera è stata firmata anche da Tiff Macklem di Bank of Canada e Chang Yong Rhee di Bank of Korea, tutti alleati degli Stati Uniti e principali partner commerciali.

La dichiarazione arriva in un momento delicato per la Banca

centrale statunitense: i procuratori federali hanno infatti avviato un'inchiesta sulla ristrutturazione della sede della Federal Reserve a Washington, per verificare se Powell abbia fornito informazioni fuorvianti al Congresso riguardo l'entità del progetto.

«L'INDIPENDENZA È UNA PIETRA ANGOLARE DELLA STABILITÀ DEI PREZZI NELL'INTERESSE DEI CITTADINI» SCRIVONO I BANCHIERI

LE PRESSIONI

L'indagine, secondo fonti ufficiali, segue mesi di pressioni politiche da parte del presidente Trump e di alcuni componenti della sua amministrazione, che chiedono alla Fed di ridurre più rapidamente i tassi di interesse per sostenere la crescita e alleggerire i costi dei mutui.

I governatori hanno anche detto che l'autonomia decisionale delle banche centrali è «fondamentale per la fiducia dei cittadini» e per garantire decisioni «basate su considerazioni economiche di lungo periodo, libere da interferenze politiche». Il loro commento segue le



Christine Lagarde

parole di Powell, che domenica aveva condannato l'indagine penale aperta nei suoi confronti, definendola un tentativo di minare l'indipendenza della Federal Reserve e di esercitare pressioni politiche sulla politica monetaria.

Ang. Paur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, assolto Visco: «Da Bivona solo illazioni»



SEDE Monte dei Paschi di Siena

L'INDAGINE

ROMA Ignazio Visco, ex governatore della Banca d'Italia, secondo quanto riportato dall'Ansa, è stato assolto nell'indagine per abuso di ufficio, falsa testimonianza e falso in consulenza, che vedeva coinvolti quindici indagati, tra cui anche gli ex vertici di Mps Fabrizio Viola e Alessandro Profumo in un filone parallelo del procedimento con al centro le operazioni per la contabilizzazione, a partire dal 2012, nei conti dell'istituto senese dei derivati Santorini e Alexandria. Una indagine nata dai «plurimi esposti» in cui Giuseppe Bivona, socio fondatore della Bluebell Partners, e tra i grandi accusatori degli ex dirigenti di Mps, riteneva ci fosse stato «una sorta di "complotto" che vide coinvolti i vertici dei vari istituti bancari, ma anche di Consob, Banca d'Italia e gli stessi magistrati coinvolti nel processo in veste di Pubblici Ministeri, finalizzato a favorire» il Monte dei Paschi di Siena. Per la giudice Manuela Castellabate, si tratta in realtà di «mere illazioni». Così scrive nel provvedimento con cui, su richiesta della procura, ha archiviato l'indagine. Per Ignazio Visco l'ipotesi prospettata era concorso in false comunicazioni sociali. Tra gli altri indagati, come detto, figuravano gli ex manager della banca Fabrizio Viola e Alessandro Profumo e gli allora consulenti del pubblico ministero.

ORDINANZA

La gip, nell'ordinanza depositata ieri, ha rigettato l'istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dallo stesso Bivona ritenendo di essere «persona offesa (...), quale rappresentante legale» di Bluebell. Il procedimento si innestava come un filone di quello principale con al centro, come detto, le operazioni Santorini e Alexandria, finito con le assoluzioni di tutti gli imputati. Pertanto «anche in relazione alla posizione di Ignazio Visco, il procedimento deve concludersi con la sua archiviazione, per insussistenza del fatto», ha scritto la giudice Castellabate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frenano i prestiti nel Veneto giù del 3,5 per cento in un anno

► Confcommercio: «Con le guerre, meno fiducia» ► Confartigianato: «Per i piccoli il calo è del 9,7%»
Confindustria: «Molti scelgono di autofinanziarsi» Cna: «Più difficile il rapporto con le banche»

L'ANALISI

VENEZIA Frenano i prestiti alle imprese in Veneto. In un anno, tra settembre 2025 e lo stesso mese del 2024, sono calati del 3,5%. E così, il Veneto registra il peggior trend d'Italia. Un pericoloso campanello di allarme per un territorio strategico per lo sviluppo del Paese. A fotografare il fenomeno, è il rapporto dell'Associazione bancaria italiana. E a interpretarlo sono le stesse imprese, che individuano due "responsabili". Il primo: l'incertezza che le guerre, militari e commerciali, hanno determinato negli ultimi tempi. Il secondo: un rapporto con le banche talvolta complesso, soprattutto per le aziende di piccole dimensioni, pertanto meno strutturate.

Tutto questo in un contesto, va detto, variegato. Dove a crescere maggiormente è il credito alle imprese del Centro (2,2%) e del Mezzogiorno

SECONDO IL RAPPORTO DELL'ABI, CRESCE DI PIÙ IL CREDITO ALLE IMPRESE DEL CENTRO E DEL MEZZOGIORNO

(+0,9%). E a mostrare un incremento più contenuto sono quelle del Nord, che fanno registrare un timido +0,3%.

FATTORE DIMENSIONALE

Premessa: le dimensioni contano. Confartigianato Veneto a ottobre ha registrato un calo dei prestiti alle piccole imprese del Veneto del 9,7%, su base annua. «Le piccole e micro imprese venete – sottolinea il presidente Roberto Boschetto – stringono la cinghia e chiedono meno credito alle banche a causa dei tassi ancora proibitivi e del clima di incertezza che frena gli investimenti». In questo senso va l'appello degli artigiani: «Evitare che il divario tra grandi e piccole imprese si allarghi ulteriormente, così come l'andamento dei tassi tra una regione e l'altra».

Cambia la prospettiva per le realtà di taglia industriale, che leggono in chiave diversa il calo dei prestiti. «È un dato che non ci sorprende ed è più marcato per le piccole imprese», commenta Edoardo Billotto, consigliere delegato a fisco e finanza di Confindustria Veneto Est. Cosa determina la differenza? La capacità di autofinanziarsi, ad esempio. «Nonostante il clima di incertezza, secondo le nostre ultime rilevazioni, la spesa per investimenti fissi è prevista stabile (60,1%) o in crescita (15,3%) nei prossimi mesi



IMPRESA Operaio al lavoro in un'impresa metalmeccanica

da tre quarti delle aziende, ma solo una piccola quota ritiene necessario un supporto finanziario». Dato che, se da un lato rileva la crescente solidità patrimoniale del nostro tessuto produttivo, dall'altro conferma prudenza. «Recuperare fiducia è preconditione per gli investimenti – avverte pertanto Billotto –. E il rapporto con le banche sarà fondamentale per individuare soluzioni innovative per l'evoluzione delle nostre aziende». È «insostituibile» il ruolo del Fondo di Garanzia per le

Pmi e sono necessarie misure «per attivare i risparmi di famiglie e investitori istituzionali a beneficio della nostra economia».

CRISI DI FIDUCIA

Nel frattempo, mentre si moltiplicano le guerre di ogni genere – quelle militari e quelle commerciali – cala la fiducia delle imprese. «Siamo alla fine della strada che osserviamo come muoverci – riassume il presidente di Confcommercio Veneto, Patri-

zio Bertin –. Certo, c'è stato un

lieve calo dei consumi, ma la frenata dei prestiti non va interpretata come un segnale che il Veneto non stia investendo nelle attività, piuttosto stiamo capendo come muoverci. Ci sarà un forte rimbalzo degli investimenti, appena finirà questa situazione. Come Fidi & Impresa, nostra agenzia di garanzia, ci continuano ad arrivare preventivi, gli imprenditori aspettano solo il via per capire come fare».

STRUMENTI

Il ruolo dei confidi, soprattutto per le realtà di piccole dimensioni, è fondamentale, però non può sostituirsi a quello delle banche. «Partiamo dal presupposto che c'è estrema prudenza, sono lontani i tempi delle vacche grasse – premette Matteo Ribon, segretario Cna Veneto –. Detto questo, quando si va in banca a chiedere i soldi, le maglie sono più strette. Adesso la dinamica del credito, guidata dagli algoritmi di valutazione, tende a mettere tutti sullo stesso piano. In questo contesto, il tessuto delle piccole imprese risulta meno attrattivo rispetto ad altri, perché mediamente meno patrimonializzato e meno facilmente leggibile dai sistemi di valutazione». Sintomo di un'economia che, sempre più, chiede di crescere, nelle diverse forme possibili.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE
TRIESTE
PORTO, TRAFFICO
CONTAINER GIÙ
MA CRESCONO I TRENI

Stabile per movimentazione di merci, calo nei traffici container ma aumento del numero dei treni. È il bilancio 2025 del sistema portuale dell'Adriatico Orientale. Complessivamente, i porti di Trieste e di Monfalcone (Gorizia), hanno movimentato oltre 64 milioni di tonnellate di merci (Trieste 60 milioni, pari a +0,7%); ma calano molto i container (681.733 Teu pari a



–19%) sebbene aumentino i treni nel sistema portuale (11.600 pari a +3,8%).

ONORIFICENZA
LEGION D'ONORE
PER RENZO ROSSO

Renzo Rosso, è stato insignito del titolo di "chevalier de l'ordre de la Légion d'honneur", la più alta onorificenza della repubblica francese. Lo annuncia il gruppo Otb, di cui Rosso è presidente e fondatore. «Il riconoscimento celebra un percorso imprenditoriale e umano che ha saputo coniugare



visione creativa, responsabilità e dialogo culturale tra Italia e Francia», si legge in una nota.

FINANZA
BANCA IFIS COLLOCA
UN BOND DA 400 MILIONI

Banca Ifis ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 da 400 milioni di euro, raccogliendo una domanda più che doppia. L'emissione decennale scadrà nell'aprile 2036, offre una cedola del 4,546% ed è richiamabile dopo 5 anni. Lo spread di 200 punti base rispetto al tasso di riferimento – sottolinea Ifis – è il più basso nella storia della banca per una emissione subordinata Tier 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ray-Ban Meta, verso 20 milioni di occhiali e il titolo EssilorLuxottica balza in Borsa

LA STRATEGIA

VENEZIA Meta punterebbe a raddoppiare – e potenzialmente a triplicare – la produzione degli occhiali smart Ray-Ban Meta, con un target che potrebbe superare i 20 milioni di unità annue entro fine 2026, contro una capacità attuale vicina ai 10 milioni.

Secondo fonti citate da Bloomberg, Meta ed EssilorLuxottica starebbero discutendo un incremento della capacità produttiva per rispondere a una domanda definita "senza precedenti", con l'ipotesi di arrivare oltre quota 30 milioni se il mercato dovesse reggere. Nessuna decisione è però stata ancora presa. Le indi-

crezioni hanno permesso al titolo di EssilorLuxottica di strappare in Borsa, dove è salito del 2% per poi chiudere la seduta in rialzo dello 0,72%. EssiLux ha dichiarato di aver consegnato circa 2 milioni di Ray-Ban Meta dal lancio di fine 2023 al febbraio 2025, mentre in ottobre il direttore finanziario Stefano Grassi ha segnalato che la soglia dei 10 milioni di unità potrebbe essere raggiunta in anticipo rispetto all'obiettivo iniziale del 2026, precisando che il gruppo «ha la capacità di farlo internamente o tramite outsourcing».

INTEGRARE L'AI

L'espansione in discussione rientra nella strategia di Meta di integrare l'intelligenza artificia-

le (AI) in dispositivi hardware proprietari, riducendo la dipendenza dagli smartphone di altre aziende. Meta mantiene un vantaggio significativo nel settore: secondo Counterpoint detiene il 73% del mercato globale nel primo semestre 2025, in un comparto destinato a crescere con un tasso annuo composto superiore al 60% fino al 2029. Ma la concorrenza si fa sentire: di recente Google ha siglato un accordo con l'eyewear division di Ker- ing, Apple ha riallocato risorse sugli occhiali AI dopo il ridimensionamento del progetto Vision Pro, mentre gruppi cinesi come Xiaomi e Huawei stanno accelerando sulle proprie linee di prodotti.



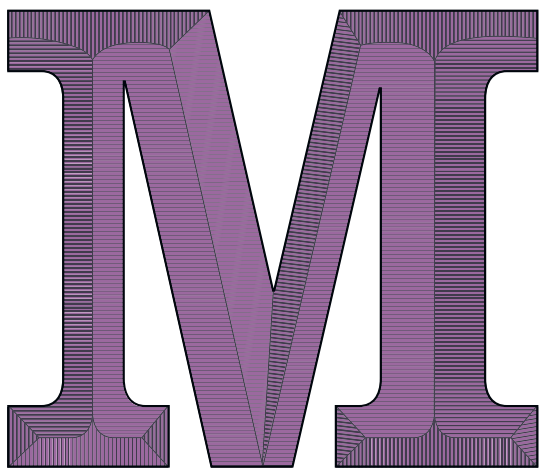
OCCHIALI Mark Zuckerberg alla presentazione dei Ray-Ban realizzati da EssiLux con tecnologia Meta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,910	-1,49	9,612	10,567	4916127	Unipol	20,170	-1,18	20,351	20,689	1182445
A2a	2,361	-1,58	2,312	2,414	6624447	Leonardo	58,980	0,51	50,750	59,123	2551678	NORDEST					
Azimut H.	35,970	-1,69	35,729	36,663	768249	Mediobanca	18,070	-0,50	17,783	18,166	1486427	Ascopiave	3,350	-0,89	3,284	3,368	61441
Banca Generali	57,850	-0,86	57,674	59,058	99879	Moncler	53,240	-0,67	52,812	55,145	665244	Banca Ifis	26,060	0,70	25,606	26,215	117251
Banca Mediolanum	19,740	0,51	19,573	19,991	872239	Monte Paschi Si	9,306	1,31	8,918	9,375	28996544	Carel Industries	23,750	-3,46	24,111	25,145	81736
Banco Bpm	12,860	-0,39	12,659	13,137	6457758	Piaggio	1,830	-0,76	1,825	1,850	767390	Danieli	55,700	1,64	51,214	54,703	82816
Bper Banca	12,055	0,37	11,726	12,240	6339265	Poste Italiane	22,050	-0,45	21,590	22,361	1416255	De' Longhi	37,620	0,00	36,409	37,635	74817
Brembo	9,870	0,51	9,531	9,967	260161	Recordati	48,020	-3,54	47,549	49,774	339903	Eurotech	1,034	0,19	1,037	1,076	41771
Buzzi	50,600	-7,16	51,717	54,025	1420512	S. Ferragamo	7,865	1,09	7,774	8,496	382134	Fincantieri	19,330	-4,50	17,429	20,181	4936940
Campari	5,626	-1,26	5,497	5,805	6431128	Saipem	2,710	4,39	2,476	2,623	88227748	Geox	0,316	-0,16	0,310	0,319	1495449
Enel	9,170	-1,11	8,974	9,317	23325876	Snam	5,728	-1,41	5,650	5,894	6394598	Gpi	15,760	0,64	15,634	15,963	16608
Eni	16,426	2,15	15,742	16,573	13786315	Stellantis	8,674	-3,52	9,076	9,684	34685999	Hera	4,052	-1,84	4,012	4,191	4963018
Ferrari	311,000	-3,77	316,411	323,768	672516	Stmicroelectr.	24,720	1,58	23,314	24,714	2755599	Italian Exhibition Gr.	8,980	3,46	8,663	8,939	7528
FinecoBank	22,530	-0,22	22,414	22,838	1265053	Telecom Italia	0,637	-1,24	0,622	0,646	68378382	Ovs	4,670	-2,01	4,749	4,865	781129
Generali	34,670	-0,80	34,792	36,050	1545032	Tenaris	17,870	2,82	16,470	17,478	3048476	Safilo Group	2,020	1,00	1,917	1,966	1149879
Intesa Sanpaolo	5,990	-0,02	5,923	6,028	31221773	Terna	9,006	-2,36	9,060	9,398	4456014	Sit	2,950	0,68	2,702	2,925	6519
						Unicredit	71,450	0,41	70,560	71,626	3440890	Somec	14,450	-3,34	14,656	14,845	12708
												Zignago Vetro	7,890	-0,13	7,758	7,936	52840



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Due ex dipendenti contro il cantante spagnolo

Julio Iglesias accusato di aggressioni sessuali

Due ex dipendenti, che hanno lavorato nelle residenze caraibiche di Julio Iglesias nel 2021, hanno accusato il cantante spagnolo di aggressioni sessuali, come viene riportato in un'inchiesta condotta da elDiario.es e Univision Noticias. I media hanno raccolto le testimonianze delle donne, che descrivono un ambiente di lavoro caratterizzato da «controllo,

molestie e terrore». Aggressioni sessuali e «umiliazioni» in quelle che sono descritte come «le cassette del terrore», le ville del cantante a Punta Cana, nella Repubblica Dominicana, e Lyford Cay, alle Bahamas, o vicino Marbella, sulla Costa del Sol. Le accuse sono state mosse da un'ex collaboratrice domestica e da un'ex fisioterapista. Le due testimonianze sono supportate da prove

documentali, tra cui fotografie, messaggi WhatsApp, visti e referti medici. Nei tre anni di durata dell'inchiesta, i giornalisti hanno contattato 15 ex dipendenti. Le donne hanno ricevuto consulenza legale da un'organizzazione internazionale per i diritti umani. Nessuna replica da parte di Iglesias, mentre una manager del personale ha bollato le accuse come «frottole».



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'illustratore per l'infanzia nato a Praga nel 1932 e fuggito a Trieste, scelse di stabilire a Sarmede la propria dimora. In uscita la ristampa de "Il pesce magico": i suoi disegni insegnano ad avere fiducia e a decidere il proprio destino

LA STORIA

A quindici anni dalla prima edizione italiana, esce la ristampa del più importante tra i libri di Stepan Zavrel, l'illustratore per bambini e ragazzi nato a Praga, fuggito in Italia ai tempi della Cortina di ferro, e vissuto a Sarmede, in provincia di Treviso, dov'è morto il 25 febbraio 1999 e vi è sepolto. Si tratta di "Il pesce magico", ristampato dalla casa editrice Bohem Press, di Trieste. Sarà presentato a Sarmede sabato 24 gennaio alle 17, nella Casa della Fantasia da Joanna Dillner, l'editrice, e da Silvia Paccassoni, curatrice della 43ma Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia "Le immagini della Fantasia" che per l'occasione espone diciotto studi, per lo più inediti, relativi a tale libro. La mostra rimarrà aperta fino al 15 febbraio.

L'IDEA

«L'idea del libro - spiega Dillner -, nasce durante la Pasqua nel 1964 in un'antica birreria a Monaco, dove si incontrano gli amici Mafrà Gagliardi, studiosa di cultura infantile, e Stepan Zavrel, illustratore emergente con esperienza soprattutto nel mondo dei film animati. L'idea era di fare un libro di alto valore artistico che raccontasse il rapporto fondamentale tra l'arte e il bambino, dove il libro, contenitore di storie, facesse anche da museo d'arte, il primo che un bambino potesse visitare. Il libro è uscito in lingua tedesca nel 1966 col titolo "Der Zauberfisch", seguito dalle edizioni giapponese e inglese. L'edizione italiana è soltanto del 2010, dopo che abbiamo rifatto gli impianti del libro che, nel frattempo, erano andati persi e, grazie a questi, è anche uscita l'edizione polacca nel 2022».

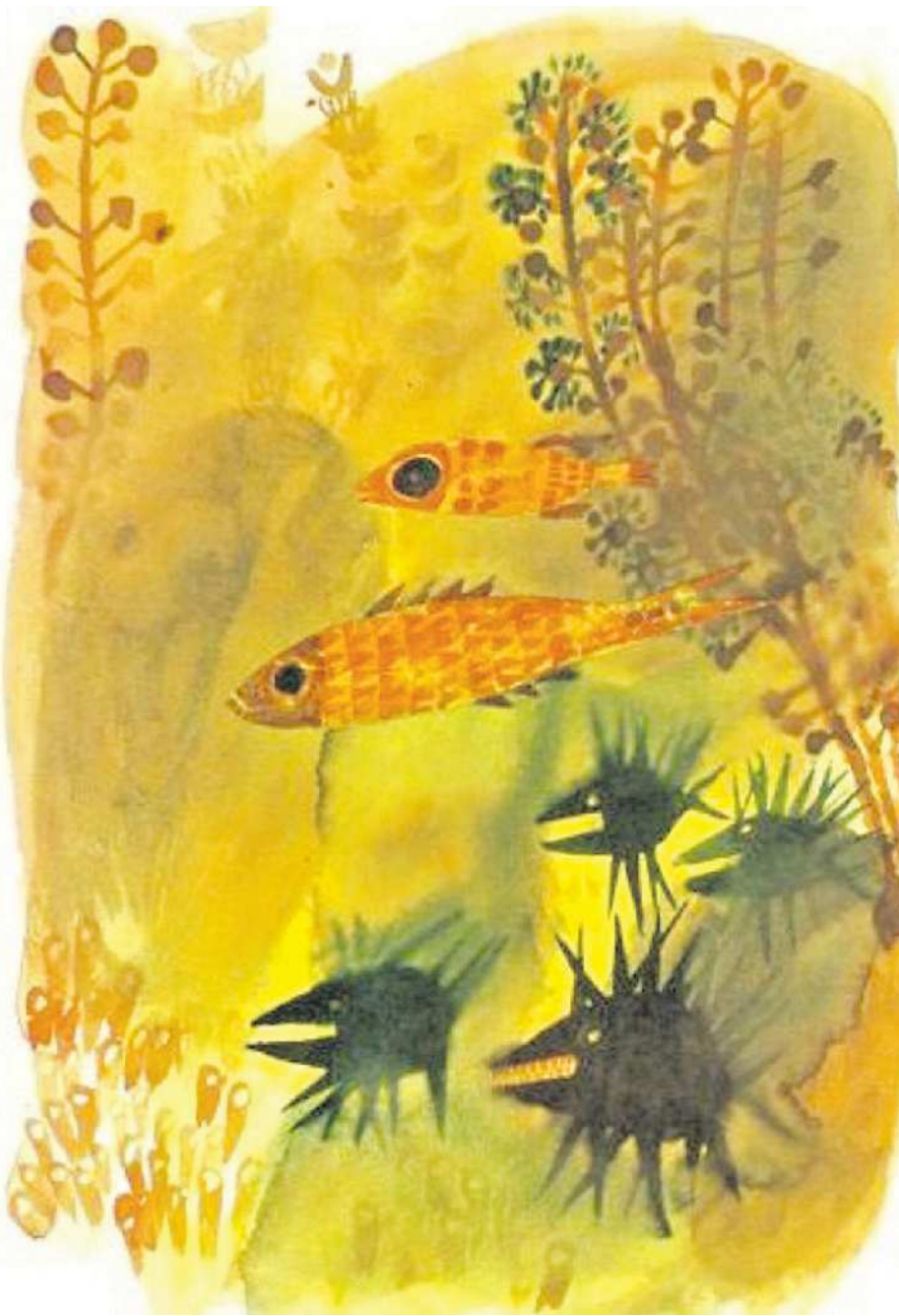
Dillner spiega che la particolarità delle storie illustrate dal disegnatore ceco è infondere fiducia ai bambini, far loro capire che possono decidere il proprio destino.

Zavrel era nato a Praga nel 1932. Nella capitale dell'allora Cecoslovacchia frequentava la Facoltà di arti cinematografiche e si specializzava in film d'animazione. Nel 1959 fugge: approfitta di una sosta a Belgrado per andarsene e raggiungere Trieste, dove chiede asilo politico. Viene ospitato per qualche tempo nel campo profughi allestito all'interno della Risiera di San Sabba, l'unico Lager nazista in Italia, e poi va a Roma. C'è però da dire che non otterrà mai la cittadinanza italiana, non ne conosciamo il motivo, e morirà da apolide. Prosegue gli studi sulla scenografia e l'animazione cinematografica a Monaco di Baviera e a

Stepan Zavrel



UNA SETTIMANA PRIMA DELLA CONSEGNA ALL'EDITORE, UN FORTUNALE DANNEGGIO LE TAVOLE: RICOMINCIÒ IL LAVORO



Štěpán Zavřel (Praga 1932 - Rugolo 1999) è stato un pittore, illustratore e scrittore. Nel 1959, in fuga dalla dittatura comunista, giunse al campo profughi di Trieste. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma si stabilì nella Mara, a Sarmede - nella frazione di Rugolo - fondando tra l'altro la Scuola internazionale di illustrazione

Rinasce il libro che parla d'arte ai più piccoli

Londra e infine torna in Italia dove per un certo periodo vive in Friuli nel castello di Moruzzo, ospite del proprietario, Corrado Pirzio Birelli.

IMPREVISTO

Nel castello appartenuto ai Savorgnan di Brazzà disegna le tavole per "Il pesce magico", ma una settimana prima della consegna all'editore un fortunale scopercchia parte del tetto del castello e l'acqua danneggia irrimediabilmente i disegni. Quindi Zavrel si mette a lavorare giorno e notte per ridisegnare le tavole in modo da poter rispettare i termini della consegna (un ritardo avrebbe significato lo slittamento dell'uscita del li-

bro). Ci riesce, il volume viene pubblicato e a Moruzzo oggi esiste un altro Museo dedicato a Stepan Zavrel dove sono esposti anche alcuni dei disegni rovinati dall'acqua.

Nel 1968 una signora di Vittorio Veneto segnala al disegnatore che a Rugolo di Sarmede è in vendita un casolare proprio come lo stava cercando: isolato, con un esteso terreno attorno e semidiroccato, in modo da poterlo riedificare secondo le proprie necessità. Zavrel lo acquista e vi si trasferisce: ne ricostruisce alcune parti, consolida quelle che rimangono diroccate, affresca alcune pareti interne, cura il giardino dimostrando anche grande interesse per

gli alberi e le piante. Il casolare esiste ancora oggi, con all'interno gli affreschi, ma è un'abitazione privata e non lo si può visitare. Oltretutto dalla strada non lo si vede in quanto occultato proprio dalla vegetazione impiantata da Zavrel con l'intenzione di proteggere l'edificio dagli sguardi esterni.

La presenza dell'artista a Sarmede ha completamente cambiato le sorti del paese ai piedi del Cansiglio e delle sue frazioni: quasi tremila abitanti che si ritrovano al centro di una rete di artisti provenienti da tutta la Mitteleuropa e anche oltre. Quasi tutti i libri di Zavrel sono stati pubblicati prima in tedesco, tanto che la prima sede della casa

editrice Bohem Press era a Zurigo, in Svizzera, ma ha sempre voluto che la casa di Rugolo rimanesse al centro della sua attività. Zavrel ha avuto un buon successo in vita, era conosciuto, quindi non erano poche le persone che venivano a trovarlo soprattutto d'estate. Una volta caduto il Muro, nel 1989, è potuto finalmente tornare a Praga a trovare i suoi genitori.

AFFRESCHI

L'amore per Sarmede lo ha portato, negli anni Ottanta, a cominciare ad affrescare le pareti esterne delle case. Il suo primo affresco, una meridiana sulla parete del Municipio è stato di recente restaurato, altri portano i segni del tempo. Dopo la morte, la tradizione è stata continuata anche dagli artisti che insegnano ai corsi di illustrazione e che espongono nella mostra annuale. Una tradizione cominciata nel 1982, 17 anni prima della sua morte. Oggi nel paese e nelle frazioni di Rugolo e Montaner sono visibili una settantina di affreschi che trasformano Sarmede nel "Paese delle fiabe", com'è stato soprannominato. Il suo amico polacco Józef Wilkón ha affrescato l'andito nel Municipio.

«Gli abitanti gli erano affezionato, oggi in tantissimi conservano il suo ricordo, continua a rimanere una figura popolare» spiega Mattia Dal Cin, che collabora con la Fondazione Zavrel. Era una persona gioviale, che non disdegnava di sedersi in osteria condividendo il tavolo con gli abitanti e i suoi ospiti stranieri.

MOSTRE

Oggi le opere dell'artista ceco e gli illustratori che vengono da mezzo mondo (in mostra ci sono le tavole di una disegnatrice uzbeka che vive in Canada, per fare un esempio) caratterizzano la vita di Sarmede. I visitatori sono numerosi, le mostre registrano 10/15 mila accessi, ogni fine settimana numerose famiglie vengono con i bambini perché vedano i disegni, e il book shop non manca di vendere libri e il calendario, diventato ormai celebre, una sorta di calendario Pirelli dell'illustrazione per l'infanzia (i mesi e i giorni sono staccabili, in modo da poter conservare le tavole), tanto che non pochi sono i collezionisti che ne raccolgono tutte le edizioni.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMORE PER IL PAESE TREVIGIANO LO PORTÒ AD AFFRESCARE LE PARETI ESTERNE DELLE CASE: TRADIZIONE CHE OGGI PROSEGUE

Tiziano

ARTE

“Titianus cadorinus”: così Tiziano Vecellio, il maestro del colorismo veneziano, aveva firmato la Pala Gozzi che sarà esposta per la prima volta a Pieve di Cadore, all'interno della mostra dossier “Tiziano e il Paesaggio. Dal Cadore alla Laguna. La Pala Gozzi e La Sommersione del Faraone” che inaugurerà giovedì 22 nel Palazzo della Magnifica Comunità del Cadore.

La mostra, che fa del Vecellio il testimone culturale più autorevole del territorio durante i Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina 2026, ideata da Bernard Aikema e curata da Thomas Dalla Costa, è stata presentata ieri all'Ate-
ne Veneto a Venezia. Organizzata in occasione dei 450 anni dalla morte di Tiziano (1488/90-1576) dalla Magnifica Comunità di Cadore e dalla Fondazione Centro Studi Tiziano, con la collaborazione del Comune di Pieve di Cadore e l'organizzazione generale di Villaggio Globale International, presenterà un focus sul tema paesaggio: «Un tema della produzione tizianesca che finora è stato poco al centro dell'interesse critico e che ora chiede di essere studiato per stimolare aprire nuovi orizzonti di riflessione e ricerca» sottolinea Aikema.

INNOVATIVA

L'opera monumentale della Pala Gozzi, di oltre tre metri, l'unica che Tiziano ha firmato inserendo il suo toponimo, arriva in via eccezionale dalla Pinacoteca Civica Francesco Podesti di Ancona. La pala, che rappresenta la Madonna con il bambino, angeli e santi, non solo è segno del legame di Tiziano con la sua terra, visto che il dettaglio della firma la rende un documento significativo per lo studio dell'autore e della sua identità artistica, ma è anche l'opera che presenta la prima veduta pittorica moderna dell'area marciata di Venezia, con il Palazzo Ducale e Punta della Dogana. «La veduta tizianesca pare essere il primo esempio di una vista



La Pala Gozzi a Pieve Prima veduta moderna



In alto la Madonna con il Bambino di Pieve di Cadore, qui accanto la casa natale di Tiziano Vecellio e, nel tondo, un autoritratto del pittore



dell'area centrale di San Marco che diventerà iconica dalla fine del Cinquecento in poi» affermano Aikema e Dalla Costa, sottolineando che il paesaggio non è decorazione fine a se stessa ma dialoga con le figure. «Una luce giallo-arancione da Est suggerisce poi che la scena si stia svolgendo poco dopo l'alba e non al tramonto come finora sempre sostenuto dalla critica - continua Aikema -

Così cambia anche il significato dell'opera, che dà un segno di speranza». Già nel 2019 si era tentato di portare la Pala Gozzi in Cadore, ma senza risultato. Ora invece il 450esimo è sembrato occasione

L'OPERA DIALOGHERÀ CON “LA SOMMERSIONE DELL'ESERCITO DEL FARAONE NEL MAR ROSSO” DAL CIVICO DI BASSANO

propizia, che vedrà anche una pubblicazione scientifica in italiano e inglese sostenuta dal comitato Save Venice. Inoltre, la Pinacoteca di Ancona, durante il periodo di permanenza della pala a Pieve, ospiterà la Pala dell'Annunciazione Malchiostro, anch'essa datata 1520 e proveniente dal Duomo di Treviso, recentemente restaurata grazie a Save Venice.

La Pala Gozzi sarà messa in un

inedito confronto con un'altra opera della prima maturità del maestro, apparentemente diversa: “La Sommersione dell'esercito del Faraone nel Mar Rosso”, monumentale xilografia che invece arriva dal Museo Civico di Bassano del Grappa, dove il paesaggio è considerato addirittura il vero protagonista della composizione. Il tema di Tiziano e il paesaggio sarà al centro delle celebrazioni “Titianus Cadorinus 1576-2026” promosse nel 2026 nel paese natale di Tiziano, a cui seguirà il prossimo 18 luglio un'ulteriore mostra di dimensioni più grandi, che analizzerà come i dipinti su carta di Tiziano manifestino una nuova concezione del paesaggio. A conclusione delle celebrazioni si terrà anche un convegno di studi previsto ad inizio 2027, mentre si attende il restauro della casa natale di Tiziano, che presto tornerà accessibile al pubblico.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incasso record per il film di Zalone



PROTAGONISTA Checco Zalone

CINEMA

Un nuovo record per Checco Zalone. “Buen Camino”, la sua ultima commedia diretta da Gennaro Nunziante, è ufficiale il film italiano con il maggiore incasso di sempre nella storia del box office italiano. In sole tre settimane di programmazione, la pellicola ha raggiunto un incasso complessivo di 65.689.125 euro, con 8.157.202 spettatori. Il film sorpassa così il precedente primato, detenuto dallo stesso Zalone con “Quo Vado?”, che nel 2016 si era fermato a 65.365.736 euro. Nella classifica generale delle maggiori incassi in Italia, “Buen Camino” si posiziona ora al secondo posto assoluto, preceduto soltanto dal kolossal “Avatar” (68,6 milioni di euro). Distribuito da Medusa Film, che lo coproduce con Indiana Production in collaborazione con Mzl, il film ha consolidato il ruolo del duo Zalone-Nunziante nel panorama cinematografico nazionale, confermandosi un fenomeno in grado di attrarre un pubblico trasversale e di formare l'intero mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 65 MILIONI AL BOTTEGHINO PER “BUEN CAMINO” MAGGIOR RICAVO DI SEMPRE PER UN ITALIANO

Cinisca, la principessa spartana che sfidò il mito maschile dello sport

TEATRO

Da Cinisca a Monica De Gennaro, se a dominare l'agone sono le donne. Una storia esemplare che arriva dalla Grecia. Una storia sommersa, che parla di forza e di riscatto. A meno di un mese dai Giochi Invernali Milano-Cortina al Teatro Del Monaco di Treviso questa sera (alle 20.30) debutta la storia di Cinisca, la principessa che susurrava ai cavalli. Mythos, il festival di teatro classico diretto da Giovanna Cordova, porta in scena una figura luminosa e sconosciuta d'epoca classica, la cui storia è capace di ispirare le campionesse del presente.

LA STORIA

Cinisca fu una nobile spartana appartenente alla famiglia degli

Euripontidi, figlia del re Archidamo II e sorella di Agide II e di Agesilao II, anch'essi sovrani della stessa città, nota per essere stata la prima donna della storia a vincere una gara delle Olimpiadi: la corsa dei carri con quattro cavalli delle Olimpiadi del 396 a.C. Nonostante alle donne fosse vietata la partecipazione alle gare olimpiche, riservate ai soli atleti maschi, le corse dei carri costituivano un'eccezione, in quanto l'organizzatore e finanziatore della squadra partecipan-

OGGI AL TEATRO DEL MONACO DI TREVISO MADRINA DELLA SERATA LA PALLAVOLISTA DE GENNARO

te poteva anche essere di sesso femminile, mentre l'auriga era solo un professionista (di sesso maschile) ingaggiato allo scopo.

La risonanza della vittoria di Cinisca alla corsa dei quattro cavalli, che era una delle gare più importanti dei Giochi, fu notevole: nel tempio di Olimpia le furono dedicate due statue, realizzate dallo scultore Apelleas, mentre a Sparta fu eretto un tempio in suo onore. Cinisca partecipò anche alle successive Olimpiadi del 392 a.C., vincendo la stessa gara pure in quell'occasione. Ed è un'iscrizione nel tempio di Olimpia a fare luce sulla sua vita. “[I re] di Sparta sono [mio] padre e i [miei] fratelli; con un [carro] di cavalli dai piedi veloci]. Cinisca, vittoriosa, ha eretto questa statua - si legge - Io dichiaro di essere l'unica donna in tutta la Grecia ad aver vinto questa corona.

Una scena dello spettacolo tratto dalla storia della principessa spartana Cinisca



Apelleas figlio di Callicle l'ha fatta”.

A distanza di oltre 2400 anni, Cinisca diventa simbolo di emancipazione, determinazione e libertà, in un ideale dialogo con la contemporaneità dello sport femminile odierno. Il racconto inedito della principessa sparta-

na che sfida le convenzioni si annoda alla storia moderna di Monica Moki De Gennaro, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi 2024, da poco nominata miglior pallavolista al mondo per il 2025 che sarà presente come madrina della serata. «Di Cinisca, prima donna a vincere un “oro olimpi-

co” nel 396 a.C. con una quadriga di cavalli, si sa pochissimo», dice Giovanna Cordova, che si è incaricata di riportare in vita questa storia. «Si trovano alcuni riferimenti in Pausania, Plutarco e in un'iscrizione sul basamento di una statua che la ritrae vincitrice alle Olimpiadi del 396 a.C. È la prima volta che la sua storia viene messa in scena. Cinisca rappresenta la figura di una donna vincente, nonostante tutto; nonostante le Olimpiadi fossero un presidio maschile come affermazione della virtù eroica e gli eroi fossero solo uomini, Cinisca, ce l'ha fatta». La pièce indaga il particolare rapporto tra Cinisca e i cavalli: nel racconto tra lei e l'oggetto della sua cura si stabilisce un legame profondo ed ancestrale. Lo spettacolo è scritto e messo in scena da Giovanna Cordova con le coreografie di Silvia Bennett, i costumi di Stefano Nicolao, le video proiezioni e il sound design sono curati da Gigi Fancis e Andrea Santini, disegno luci di Gianluca Cioccolini. In scena la compagnia Thema Cultura.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

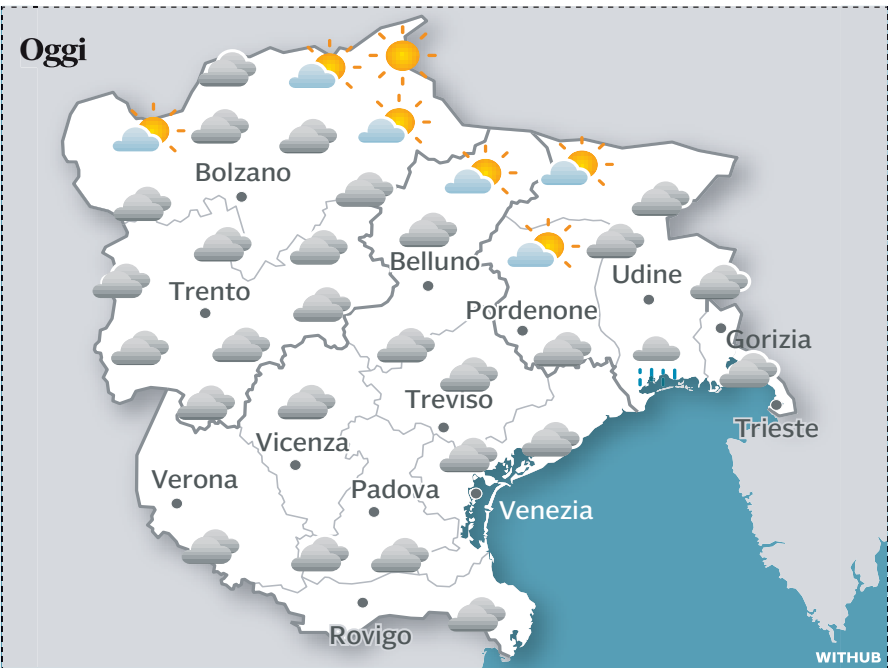
Nuvoloso al Nord e centrali tirreniche con piogge, più sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Schiarite sulle zone alpine, addensamenti su quelle di pianura e sui litorali con cielo molto nuvoloso. Locali parziali schiarite nelle ore centrali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo irregolarmente nuvoloso con maggiori addensamenti sulla Provincia di Trento. Maggiori aperture sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Addensamenti irregolari e spesso compatti con cielo generalmente molto nuvoloso su tutta la regione, ma senza fenomeni associati. Locali parziali schiarite nelle ore centrali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	7	13
Bolzano	-1	7	Bari	7	14
Gorizia	5	9	Bologna	4	10
Padova	5	10	Cagliari	9	16
Pordenone	1	8	Firenze	8	12
Rovigo	4	10	Genova	10	14
Trento	2	7	Milano	5	8
Treviso	2	9	Napoli	7	16
Trieste	8	10	Palermo	9	17
Udine	5	9	Perugia	6	11
Venezia	5	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	4	8	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	2	9	Torino	5	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Zamora Film Commedia. Di Neri Marcorè. Con Alberto Paradossi, Neri Marcorè 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico. Di Lance Hool. Con Jacob Elordi, Radha Mitchell, Adan Canto 23.10 Gli occhi del musicista Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri 0.40 Radio2 Social Club Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.00 Elementary Serie Tv 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.55 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffaella a lezione di ballo Varietà 16.05 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza. Di Xavier Gens. Con Ray Stevenson, David Oakes, Aura Garrido 23.05 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror 0.35 Bones Serie Tv 2.05 Fargo - La serie Serie Tv	6.30 Isole Documentario 7.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Radici della vita Doc. 9.05 La verità sui gatti Doc. 10.00 American Genius Doc. 10.45 Geo Documentario 13.35 Casa Sapiens Documentario 13.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.50 Radici della vita Doc. 15.45 La verità sui gatti Doc. 16.35 La scuola romana delle risate Documentario 18.05 SeDici Storie Documentario 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 1919-1922 Cento anni dopo 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Sapiens, un solo pianeta Documentario 23.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentario 0.35 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 7.05 Ciak Speciale Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Dalle Ardenne all'Inferno Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 Velluto Blu Film Giallo 3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 A testa alta - Il coraggio di una donna Serie Tv. Di Giacomo Martelli. Con Sabrina Ferilli 0.15 Risiko - Sfide Di Potere 1.50 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Homefront Film Azione. Di Gary Fleder. Con Jason Statham, Mischa Barton, Kate Bosworth 23.35 Contraband Film Drammatico 1.35 Studio Aperto - La giornata Ciak News Attualità 1.50	6.15 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 12 deputati Film Commedia 10.00 Quel treno per Yuma Film Western 12.30 Codice Magnum Film Drammatico 14.45 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western 16.55 Il pianeta rosso Film Fantascienza 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Seven Film Thriller. Di David Fincher. Con Brad Pitt, Richard Roundtree, Andrew Kevin Walker 23.45 Eyes Wide Shut Film Drammatico 2.45 Codice Magnum Film Drammatico 4.35 Il pianeta rosso Film Fantascienza	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Fratelli in affari - La casa dei sogni di Drew e Linda Show 8.45 Fratelli in affari Reality 9.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.40 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.50 MasterChef Italia 6 Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 The Core Film Fantascienza. Di Jon Amiel. Con Aaron Eckhart, Hilary Swank, Stanley Tucci 23.40 Gomorra - La serie Serie Tv 1.30 Earthstorm Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoli di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.20 A caccia di tesori Arredamento 9.10 Per un pugno di Giada Doc. 11.05 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Affari d'occasione Reality 22.40 Affari d'occasione Reality 23.35 WWE NXT Wrestling 0.30 KO! Botte da strada Società	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotta da Aldo Cazzullo 23.30 Barbero risponde Attualità 0.40 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.40 Un ballo per Natale Film Commedia 15.25 Un finale natalizio da favola Film Commedia 17.15 Innamorarsi a Christmasland Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.30 Celebrity Chef Cucina 21.35 Godzilla Film Fantasy 0.05 La maschera di Zorro Film Avventura	7.40 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.45 Nudi e crudi Reality 5.30 Come fanno gli animali Doc.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker - Marrakchef Express Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.30 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 Focus - Speciale Epifania 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash Informazione 17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash Informazione 17.45 Telefruts - cartoni animati Italpress 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regionale Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole ti offre uno slancio molto mirato, suggerendoti la direzione giusta per raggiungere gli obiettivi che hai individuato. Nel **lavoro** emerge un atteggiamento più tollerante e ottimista, grazie al quale già ora sei in grado di negoziare e raggiungere un punto di accordo nelle trattative che stai portando avanti. La soluzione non è mai stata così vicina, adesso devi crederci anche tu.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti trasmette sempre più forza e migliora la tua visione delle cose, confermando le intuizioni che avevi avuto in precedenza. Approfittane per renderti più disponibile al confronto e agli scambi con persone che hanno punti di vista diversi dal tuo e che adesso riesci ad accettare meglio cogliendone le motivazioni. La **salute** è favorita da circostanze esterne che riducono lo stress.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'opposizione tra Mercurio e Giove ti rende euforico ma rischia di creare confusione. La fiducia in te aumenta ma per evitare un sovraccarico di informazioni è necessario un momento di silenzio, grazie al quale potrai ripartire con maggiore energia e ottimizzare i tuoi slanci. È importante fare capire al partner che gli riservi l'attenzione che merita il vostro **amore**: dai valore alla sua presenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel **lavoro** ti fa gioco un supplemento di lucidità, che richiede forse un tipo di sforzo diverso e quindi almeno in primo momento potrebbe rallentarti. Sei talmente sollecitato che ti è difficile stare dietro a tutte le richieste che ricevi, potrebbe essere il momento giusto per iniziare a comportarti in maniera più selettiva. Prova a privilegiare la qualità, lasciando la quantità in secondo piano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è entrata nel settore legato all'**amore** e subito ti senti più connesso con le tue energie vitali. La crescente carica di creatività ti induce a scegliere con maggiore accuratezza quello su cui vale davvero la pena di investire le tue energie, pronto anche se necessario a deviare dalla strada maestra per orientarti verso quello che per te è davvero importante fare. Solo tu puoi riconoscerlo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti mette a disposizione nuove risorse, implementando la tua capacità di mettere insieme i diversi ingredienti di cui disponi per ottenere un risultato più ricco e gratificante. L'autostima migliora perché inizi a toccare con mano successi che superano le tue aspettative. Questo ti esalta, anche se non lo fai necessariamente vedere. L'**amore** è sempre più ricco di momenti piacevoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sarà bene predisporre una dose maggiore di oculatezza nel **lavoro**, la configurazione particolarmente generosa nei tuoi confronti ti induce a moltiplicare gli impegni e ad accettare incarichi che nei fatti sono più complessi e impegnativi di quanto sembri. E tu ti lasci trasportare da un entusiasmo contagioso. Goditi i successi e le gratificazioni, ma trova la dose giusta per evitare di affaticarti.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna, che si congiunge con la Luna Nera, ti mette in guardia su alcune scelte in materia **economica** che potrebbero richiedere un aggiornamento. Ma per riuscire

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	7	13
Bolzano	-1	7	Bari	7	14
Gorizia	5	9	Bologna	4	10
Padova	5	10	Cagliari	9	16
Pordenone	1	8	Firenze	8	12
Rovigo	4	10	Genova	10	14
Trento	2	7	Milano	5	8
Treviso	2	9	Napoli	7	16
Trieste	8	10	Palermo	9	17
Udine	5	9	Perugia	6	11
Venezia	5	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	4	8	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	2	9	Torino	5	8

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna arrivata nel tuo segno ti aiuta ad ascoltare quello che ti dice il tuo istinto, che sa individuare al volo le mosse da fare prima ancora che la mente elabori le informazioni e le traduca in un ragionamento. In questo momento ti è più utile fare affidamento su questo tuo sesto senso, in particolare per quanto riguarda la sfera **economica**. Poi, in un secondo tempo, potrai analizzare i motivi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi l'opposizione tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Giove che è in opposizione, diventa esatta e genera una sorta di euforia disordinata e allegra. Questo rafforza una visione ottimistica che migliora le relazioni, prima di tutto quella con il partner, nei cui confronti sei più disponibile ad adattarti. L'**amore** ritrova tutto il suo potenziale gioioso e ti mette di buonumore anche in altri campi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a essere più morbido e tollerante nel **lavoro**, evitando di sovraccaricare le semplici dinamiche quotidiane con una tua visione eccessivamente ambiziosa. Ricorda che è indispensabile una dose di piacere per rendere tutto più fruibile e incrementare il coinvolgimento di ogni persona coinvolta nelle tue attività. Il successo ti viene incontro, tu trova il modo di favorirlo!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti presta degli occhiali speciali, sono visori dotati di lenti che mettono a fuoco l'invisibile e che ti aiutano, se usati in maniera scrupolosa e attenta, a individuare delle mosse piuttosto importanti da realizzare nel **lavoro**. Non è difficile, ma dovrai fare appello anche ad aspetti della tua personalità che tendi a trascurare o eviti di usare. La lucidità ti rende critico.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 13/01/2026					
Bari	75	49	5	28	85
Cagliari	85	12	67	1	71
Firenze	57	3	62	72	21
Genova	3	12	52	30	81
Milano	68	2	79	8	6
Napoli	60	23	16	29	19
Palermo	48	89	53	15	50
Roma	59	21	69	15	48
Torino	59	74	26	85	21
Venezia	4	16	53	72	71
Nazionale	78	38	40	23	13

SuperEnalotto Jolly					
20	56	68	29	72	74 35
MONTEPREMI			JACKPOT		
107.934.258,60 €			104.307.522,60 €		
6	- €	4	357,67 €		
5+1	- €	3	29,84 €		
5	30.464,59 €	2	5,65 €		
CONCORSO DEL 13/01/2026					
SuperStar Super Star 50					
6	- €	3	2.984,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	35.767,00 €	0	5,00 €		



COPPA D'AFRICA

Senegal-Egitto e Nigeria-Marocco: in palio la finale

La Coppa d'Africa entra oggi nella sua fase più calda con le due semifinali. Da una parte Senegal-Egitto (ore 18) e dall'altra Nigeria-Marocco (ore 21), con buona pace della Costa d'Avorio, campione in carica ma eliminata nei quarti di finale. Nel primo match, il Senegal di Sadio Mané sfida l'Egitto

di Mohamed Salah, suo ex compagno al Liverpool. Ma la sfida più attesa è quella tra i padroni di casa del Marocco - protagonisti nel 2025 con le vittorie del Mondiale Under 20, della Coppa d'Africa Under 17 e della Coppa Araba - e la Nigeria di Lookman (foto) e Osimhen.



Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

MILANO Strascichi di big match. Inter e Napoli recuperano oggi le partite saltate per l'impegno in Supercoppa italiana, rispettivamente con Lecce e Parma, ma devono fare i conti ancora con la sfida di domenica: l'infortunio subito verso la fine della gara costa ad Hakan Calhanoglu almeno venti giorni di stop; due invece i turni di squalifica inflitti ad Antonio Conte espulso a San Siro per la scatenata protesta dopo il rigore assegnato ai nerazzurri.

Il centrocampista turco si è sottoposto ieri mattina ad una risonanza magnetica che ha evidenziato un risentimento muscolare al soleo sinistro. La sua situazione sarà valutata nei prossimi giorni, ha spiegato il club in una nota, ma il rischio è che possa saltare almeno sei partite (contro Lecce, Udinese, Arsenal, Pisa, Borussia Dortmund e Cremonese). Sull'altro fronte, dopo il rosso rimediato per le proteste in occasione del rigore concesso all'Inter, Conte subisce pure la punizione del giudice sportivo: oggi, con il Parma, e sabato, con il Sassuolo, seguirà le

TURNOVER STASERA PER CHIVU: LAUTARO E DIMARCO IN PANCA DUMFRIES ACCELERA: «VOGLIO TORNARE PRIMA DEL PREVISTO»

partite dalla tribuna del "Maradona". Ieri, ad Open Var, il responsabile dei rapporti istituzionali Can A e B, Anrea De Marco, ha giudicato positivamente l'arbitraggio di Doveri, a partire dal fallo di Rrahmani su Mkhitarjan: «Si tratta di step on foot. L'azione era troppo veloce e l'arbitro dal campo non ha potuto vederlo, il Var è intervenuto molto bene».

A SAN SIRO

In casa Inter quel 2-2 subito in rimonta è andato di traverso e quindi il dogma per Chivu & C. è ripartire subito. L'occasione con il Lecce è ghiotta, nonostante il ko di Calha, che va ad aggiungersi all'assenza "storica" di Denzel Dumfries. L'esterno olandese, operato nei giorni scorsi, ha ribadito sui social la sua determinazione a rientrare al più presto: «Voglio riuscire a tornare prima

L'INTER PERDE CALHA NAPOLI SENZA CONTE

►Recuperi amari con Lecce e Parma dopo la sfida di domenica: l'infortunio costa al centrocampista turco almeno 20 giorni di stop; 2 turni di squalifica per il tecnico



IL RIGORE Hakan Calhanoglu batte Milinkovic Savic e, a destra, l'espulsione di Antonio Conte



del previsto. Da quando ho saputo che mi sarei dovuto operare ho capito che sarebbe stata soprattutto una battaglia mentale. Grazie al duro lavoro le cose stanno andando bene e tutto lascia pensare che possa rientrare prima. Torno al lavoro, perché non è ancora finita: spero di rivedervi presto sul campo».

Chivu prepara alcune novità per stasera. In porta confermato

Sommer. Davanti a lui, spazio ancora a Bisseck sul centrodestra, Acerbi nel ruolo di centrale e Bastoni sul centrosinistra. Sugli esterni agiranno Luis Henrique a destra e Carlos Augusto a sinistra, mentre in mezzo al campo Barella guiderà la linea con Zielinski e Sucic. In attacco, alle spalle del turnover annunciato, la coppia dovrebbe essere composta da Thuram e Bonny. Tra i titolarissimi, quindi, Akanji, Dimarco e Lautaro Martinez sono destinati al riposo, con Acerbi, Carlos Augusto e Bonny in pole per sostituirli, con Pio Esposito comunque destinato a calpestare il prato di casa.

AL MARADONA

Negata la fuga all'Inter, il Napoli punta invece ad approfittare delle due partite in casa nel giro di quattro giorni, nonostante la squalifica di Conte. Il tecnico azzurro ha reagito in quel modo, come ha spiegato nel post partita il suo vice Stellini «per un momento di frustrazione». Un momento che paga anche con 15.000 euro di multa. Il Napoli, oltre a rimanere attaccato alle due milanesi, vuole anche allontanare in classifica la Juve, risorta con la cura-Spalletti. In difesa Buongiorno torna titolare volendo dimostrare di aver lasciato il periodo di forma altalenante e sarà con Rrahmani e Beukema, mentre Di Lorenzo dovrebbe essere avanzato a centrocampo a destra, con Gutierrez subito in campo per far tirare il fiato a Spinazzola. In mezzo, visto che l'infermeria rimane piena, non ci sono alternative a Lobotka e McTominay; davanti, le conferme di Politano e Elmas intorno al totem Hojlund che ormai non fa più rimpiangere Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia



DOPPIETTA Che Adams mattatore all'Olimpico

La Roma si illude ma allo scadere il Torino fa tris

Il sedicenne Antonio Arena entra, segna e la Roma si illude. Toro raggiunto a 10 minuti dalla fine. Ma non basta perché allo scoccare dei 90' a favola finisce male: il 2-3 lo segna il granata Ilkhan. Addio Coppa per i giallorossi. Il Toro si porta a casa il quarto di finale di Coppa Italia, che giocherà con l'Inter. Resta solo la notte di gloria del bambino prodigio. Baroni invece fa festa con Che Adamas, che segna due volte. La Roma di Gasperini vive di rincorse e alla fine non ce la fa, lasciando di nuovo questa Coppa, sempre più stregata.

ROMA	2
TORINO	3

ROMA (3-4-2-1) Svirar 6; Celik 6, Ziolkowski 5,5 (1°st Ndjicka 6), Ghilardi 6; Rensch 5,5 (1°st Hermoso 6,5), Cristante 6, Pisilli 5,5 (13°st Koné 6), Wesley 6; Soulé 5 (13°st Dybala 6), El Shaarawy 6; Bailey 6 (35°st Arena 8). All. Gasperini 6

TORINO (3-4-1-2): Paleari 6,5; Tameze 6, Coco 6, Ismajli 6,5 (25°st Maripan 6); Lazaro 6, Ilkhan 6, Gineitis 6,5 (25°st Casadei 6), Aboukhal 6; Vlasic 6; Simoneone 6 (25°st Njie 6), Adams 8. All. Baroni 6

Arbitro: Bonacina 6

Reti: 35°pt e 7°st Adams, 1°st Hermoso, 36°st Arena, 45°st Ilkhan

Note: ammoniti Rensch, Aboukhal, Lazaro. Angoli: 3-3. Spettatori 60.538

Contropiede Atalanta, con 23 milioni prende Raspadori

IL MERCATO

ROMA Fra i due litiganti, o almeno, fra le due contendenti più accreditate, Roma e Napoli, alla fine la spunta l'Atalanta. Giacomo Raspadori torna in Italia ed è pronto a rilanciarsi, anche in chiave azzurra, alle dipendenze di Palladino. Un affare a titolo definitivo e da 22 milioni di euro più uno di bonus, chiuso con un blitz dai nerazzurri di Percassi che hanno approfittato delle difficoltà di Roma e Napoli di poter spendere la stessa cifra in questo momento della stagione. Raspadori si era trasferito all'inizio di agosto del 2025 dal Napoli all'Atletico Madrid per una cifra di circa 26 milioni di euro. Nei suoi mesi in Spagna ha messo insieme 12 presenze

nella Liga, una sola volta da titolare contro il Maiorca, con due assist mentre in Champions League ha raccolto 108' minuti in due presenze con un gol realizzato contro l'Eintracht Francoforte. Per lui anche una presenza nella Coppa del Re contro l'Atletico Baleares e un gol segnato. Torna in serie A dove il suo bilancio complessivo è di 164 presenze, 31 gol e 15 assist.

L'Atalanta - dopo aver messo a segno il colpo Raspadori - po-

DOPO L'ARRIVO DELL'ATTACCANTE DALL'ATLETICO MADRID LA DEA POTREBBE CEDERE SUBITO LOOKMAN IN TURCHIA

trebbe cedere Ademola Lookman. Sull'attaccante della Nigeria, oltre al Fenerbahce c'è il forte interesse del Galatasaray (che segue anche Youssouf Fofana). Il vice presidente si trova a Milano e a breve è possibile che presenti una prima offerta da 25 milioni al club bergamasco. Al Galatasaray, Lookman potrebbe fare coppia in attacco col compagno di nazionale Victor Osimhen.

BLITZ ROMA

Quanto alla Roma mentre prosegue il corteggiamento per Malen dell'Aston Villa, i giallorossi piazzano l'accelerata decisiva per Robinio Vaz: c'è infatti l'accordo verbale per l'arrivo del 18enne francese Robinio Vaz del Marsiglia. Dopo il blitz in Francia di Massara, che lune-



IL RITORNO Giacomo Raspadori all'Atalanta

di ha incontrato a Parigi gli agenti e la famiglia del classe 2008, il giocatore ha ribadito il suo sì al trasferimento in giallorosso anche nella mattinata di ieri. Già trovato anche l'accordo tra Roma e Marsiglia, per un affare da 25 milioni di euro, bonus compresi.

TRIS VIOLA

Continua a spingere sul mercato la Fiorentina, ormai in chiusura del terzo colpo di questa sessione invernale: si tratta dell'esterno offensivo del Leeds Jack Harrison, classe '96, un passato nelle giovanili di Liverpool e Manchester United, oltre a un'avventura negli Stati Uniti. Il giocatore inglese arriverebbe in viola in prestito con diritto di riscatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Citius, Altius, Fortius? Macché motto olimpico "più veloce, più in alto, più forte". Il tennis è, soprattutto, sempre più ricco. Nel segno delle super star, i primi due del mondo, Carlos Alcaraz e Jannik Sinner che, sulla rotta degli Australian Open di Melbourne (domani il sorteggio, domenica il via), hanno salutato il nuovo anno con la tappa-all included in Corea del Sud con gettone di presenza di 1.7 milioni di dollari per un solo match-esibizione, in media coi 66 milioni intascati da Sinner e i 64 da Alcaraz fra premi + sponsor + indotto negli ultimi 12 mesi.

MILIONI CHIMERA

Giustamente, i primattori del duopolio Slam 2024-2025 non smettono di sorridere: quando sbarcano dal volo privato, quando all'uscita da hotel extralusso posano per i selfie davanti a folle sempre entusiaste scarabocchiando improbabili autografi, quando palleggiano in campo davanti a spalti sempre gremiti, quando assistono alle qualificazioni dell'ultima trovata australiana, la "One point Slam". Con l'altoatesino divertitissimo dalla tv della players lounge della prova di coach Simone Vagnozzi, in attesa di scendere in campo oggi da favorito, col solito Carlitos. In campo 8 pro uomini e 8 donne, 8 wild card, 8 qualificati, 8 promossi dai tornei statali, si gioca su un solo punto, a eliminazione diretta, i pro con una palla di servizio, i dilettanti con due. E, anche se la battuta si decide col gioco da strada "sasso, forbici, carta", a occhio,

RIMBORSI PIÙ RICCHI, I BIG REMUNERATI ANCHE PER GLI ALLENAMENTI IL MONTEPREMI DEGLI AUSTRALIAN OPEN È AUMENTATO DEL 16%

CACCIA ALL'ORO

DOMANI A MELBOURNE C'È IL SORTEGGIO

Sinner si allena a Melbourne. Domani sorteggio degli Australian Open, domenica il via. Jannik ha vinto le ultime due edizioni



► Le stelle del tennis sono sempre più richieste e pagate con le formule più fantasiose. Oggi il torneo da un milione con Sinner e Alcaraz favoriti: vince chi fa il primo punto

i poveri possono solo sognare il primo premio di un milione di dollari australiani (574.264,62 euro al cambio). Così come appare come una chimera la lotteria "10 million Bracket Challenge" proposta da Tennis Australia per chi azzecca tutti i risultati del tabellone del singolare maschile o femminile.

A Kooyong, l'antica sede dell'Happy Slam fino al 1987, sempre per qualche dollaro extra senza rischi nella classifica ATP, Matteo Berrettini (con la coppia di coach Braga-Engqvist) brilla a sorpresa contro Learner Tien. Sempre a Melbourne ma sulla Rod Laver Arena, la federtennis aussie di

rotta in beneficenza l'incasso degli allenamenti a pagamento delle star. Lorenzo Musetti - neo n°5 del mondo - si ferma dopo il tie-break perso contro Zverev per problemi all'anca (dopo quelli al braccio nella finale di Hong Kong). «Avrei voluto continuare, ma ho preferito non rischiare». Ko ma sempre col sorriso anche Jasmine Paolini contro Bum Bum Rybakina.

MELBOURNE "POVERA"

Il tennis tira, non solo in Italia. Le cifre in ballo sono ormai talmente elevate che il montepremi del primo Slam 2026, pur il più ricco di sempre del torneo - 111,5 milioni di

dollari australiani (64 milioni di euro), il +16% rispetto a un anno fa, con una prima moneta per i vincitori del singolare di 4,5 milioni di dollari australiani (circa 2,4 milioni di euro) - è inferiore a quello degli altri 3 Majors dell'anno scorso. Che rilanceranno come al solito. Così come aumentano i premi del Masters 1000 e le

spese pagate per i giocatori. Che protestano per il calendario troppo fitto, ma non dicono mai di no alle esibizioni. Dagli ingaggi sottaciuti.

VAVASSORI & CINÀ

Intanto, nelle qualificazioni di Adelaide il doppiista Andrea Vavassori, dopo le qualificazioni, sigla in tabellone la quinta vittoria in carriera contro un Top 50, Diallo (6-3 7-6); agli Open, avanzano 5 italiani, con la grande promessa Cinà (6-4 6-7 6-3 a Lloyd Harris), le italiane sono 3.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto

Il Settebello fa il bis: 17-12 alla Slovacchia

Il Settebello parte forte e mette subito quattro reti fra sé e la Slovacchia nella seconda partita europea del girone morbido a Belgrado. Poi pecca di precisione, tira molto e segna poco, e gli arbitri peccano di tolleranza con troppi falli fischianti agli azzurri. Ma alla fine nessun patema: il risultato è di 17 a 12 per i giovani di Campagna (parziali 5-2, 3-3-5-4, 4-3) che domani, alle 15.15, sfideranno la Romania per la pole position dalla qualificazione.

Sci

Slalom speciale di Flachau: prima ancora Shiffrin

Lo slalom speciale notturno di Flachau è stato vinto da una sempre più incredibile Mikaela Shiffrin in 1.50.52. È la sua sesta vittoria stagionale che la fa volare a quota 107 in carriera. Con lei sul podio l'altra statunitense Paula Moltzan in 1.50.93 e l'austriaca Katharina Truppe in 1.51.17. Per l'Italia Lara Della Mea ha chiuso ancora una volta come miglior azzurra, 11/a in 1.53.31. In classifica Martina Peterlini, 16/a in 1.54.35. La coppa del mondo passa ora in Italia con le azzurre capitanate da Sofia Goggia: a Tarvisio sabato discesa e domenica superG.



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it



«CUCINARE È UNA FORMA DI ROMANTICISMO, SE NON FOSSI DIVENTATO PRIMARIO AVREI APERTO UN RISTORANTE. LA CARNE? LA DEMONIZZANO MA SBAGLIANO»
Matteo Bassetti, infettivologo

La frase del giorno

G

Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Raccontare il dolore

La tragedia di Crans, il nostro lavoro di cronisti e le riflessioni della sorella di una persona coinvolta

Roberto Papetti

Gentile Direttore, scrivo come familiare di una persona coinvolta nella tragedia di Crans-Montana. Ritengo doveroso, innanzitutto, riconoscere il lavoro svolto da Il Gazzettino, che nel raccontare quanto riguarda mia sorella Alessandra ha riportato informazioni corrette e verificate, attenendosi esclusivamente ai fatti così come sono stati riferiti direttamente. Un approccio serio e rispettoso, che dimostra come sia ancora possibile fare informazione senza spettacolarizzare il dolore. Purtroppo, quanto è stato scritto e trasmesso da gran parte della stampa nazionale e da diversi programmi televisivi su mia sorella è stato l'esatto contrario. Sono state diffuse notizie false, ricostruzioni arbitrarie, dettagli inventati e insinuazioni prive

di qualsiasi riscontro. Un vero e proprio cannibalismo mediatico. Non si è trattato di informare, ma di semplificare, deformare e alimentare sospetti attorno alla figura di mia sorella. Questo non è giornalismo. È una pratica che aggiunge sofferenza a chi è già colpito da una tragedia. Chi fa cronaca ha una responsabilità enorme. Dietro ogni titolo che riguarda mia sorella ci sono una persona reale, una famiglia, una rete di relazioni che non possono essere sacrificate sull'altare della visibilità. Diffondere il falso non è solo scorretto: è una forma di violenza. I lettori non chiedono gossip o clamore, ma verità, rigore e fatti verificabili. E tempo che il mondo dell'informazione si interroghi seriamente sui propri limiti e sulle proprie regole.

Elena Galli

Cara lettrice, grazie per le sue parole. Niente affatto scontate. E grazie anche per averle volute scrivere in un momento non certo facile della sua vita. Raccontare il dolore, il dolore degli altri soprattutto, è uno dei compiti più difficili e insidiosi per chi fa il nostro lavoro. Non è mai facile, anzi talvolta è quasi impossibile. Perché è tremendamente complicato raccontare il dolore di qualcun altro senza averlo provato e vissuto. Perché ci sono al mondo tante cose che si possono misurare in modo oggettivo e altre per le quali non è possibile farlo e il dolore appartiene a questa seconda categoria. Perché il concetto stesso di dolore muta in funzione dell'ambiente, della cultura, delle persone che lo devono affrontare sulla propria pelle.

Quanto accaduto la notte di Capodanno a Crans Montana è terribile ed inimmaginabile. Il divertimento che si trasforma in catastrofe. Le tante giovani vite bruciate. Una strage frutto dell'irresponsabilità, della sete di guadagno, del disprezzo assoluto per la sicurezza e per la vita degli altri. Una tragedia talmente enorme che non aveva bisogno di essere ingigantita né spettacolarizzata. Se siamo stati capaci a raccontare tutto questo, a fare cronaca rispettando anche la sofferenza di chi è stato direttamente colpito da tanto dolore, abbiamo fatto semplicemente il nostro lavoro. Forse altre volte non ci siamo riusciti. Anche per questo le sono grato: per le sue parole, per le sue riflessioni ma anche per le sue critiche.

L'editoriale di Ricolfi / 1 Errori comuni a destra e sinistra

Nel Gazzettino di sabato 11 gennaio Luca Ricolfi sostiene che da circa un terzo di secolo il mondo progressista italiano si ostina a sostenere che l'Italia sarebbe un paese "povero, ogni anno più diseguale, costantemente a rischio di perdere la libertà e la democrazia". Un paese che per Ricolfi non esiste e questa strampalata e catastrofica teoria deriverebbe dall'errore "di scambiare la parte con il tutto". Non ho lo spazio per entrare nel merito e confutare con dati e argomentazioni rigorosamente scientifici la tesi da lui sostenuta. Mi limito soltanto a rimarcare che l'errore metodologico attribuito alla sinistra è abbondantemente commesso anche a destra. Basterà ricordare che Giorgia Meloni sostiene sistematicamente di essere stata eletta "dagli italiani", dimenticando che, volendo essere generosi, ha avuto il voto soltanto di 15 italiani su 100 (30% del 50% di coloro che hanno votato).

Lucio Malfi

L'editoriale di Ricolfi / 2 Perché tracciare un quadro catastrofico?

Ho riletto più volte l'articolo di Luca Ricolfi di domenica scorsa 11 gennaio semplicemente perché in esso il bravo sociologo ha rivisitato con semplicità molti degli errori degli ultimi trenta anni della sinistra italiana, che continua a proporci un racconto catastrofico dell'Italia, paese che fortunatamente in realtà è molto meglio di quanto spesso strombazzato senza il minimo amor di patria e pudore. In ogni paese democratico la fondamentale importanza della opposizione

dovrebbe essere la funzione del preciso e puntiglioso controllo dell'operato della maggioranza, della presentazione al Parlamento di proposte alternative, motivate e quantificate, per guadagnarsi la fiducia del Paese e diventare così essa stessa forza alternativa nella successiva tornata elettorale. Cose ovvie e risentite enne volte mi si dirà, ma allora perché si continua solo a dipingere un quadro catastrofico della situazione del Paese, si continua a considerare la attuale maggioranza come un pericolo costante per la democrazia e per il ritorno del fascismo, si continua ad accusarla di incapacità di conduzione dello Stato e di raggiungere gli obiettivi del Pnrr, di voler sottomettere la Magistratura al volere politico, di voler zittire la stampa e così via. Le esigenze di un paese sono molte, ma noi cittadini abbiamo anche bisogno di guardare il presente ed il futuro con speranza e vorremmo anche giovarci della serenità di giudizio da parte di una opposizione che continua a macinare sempre e solo gli stessi slogan e vorremmo anche non abituarci a sentire il segretario generale di un importante sindacato invocare la rivolta delle piazze.

Turato Renzo
Padova

La liberazione di Trentini / 1 Le campane a festa e le chiese vuote

La notizia della liberazione di Alberto Trentini ha riempito di gioia tutti noi e il gesto di suonare le campane lo ritengo un bel segno di unione e di comunità. Anche a Bibione, paese del veneziano, quando il campione di nuoto Antonio Fantin vince la gara, suonano le campane a festa. Le campane hanno suonato spesso

anche durante le recenti festività natalizie, ma ho notato che le chiese sono sempre più vuote; un parroco si lamentava che non si celebrano più matrimoni religiosi, forse per non avere troppi vincoli e poter così liberarsi della famiglia al primo inceppo? Di contro, vedo che sono nate tante palestre aperte sette giorni su sette e sempre molto frequentate. Conclusione? Chiese vuote, palestre piene...
Annamaria De Grandis
Resana TV

La liberazione di Trentini / 2 È tutto merito di Donald Trump

Giorgia Meloni si attribuisce la liberazione di diversi italiani detenuti in Venezuela tra cui il più famoso, Trentini. Dice la premier "...dopo mesi di sottile e sapiente diplomazia dei nostri apparati..." non aveva ottenuto nulla, aggiungo io. Detto questo, tutta la politica, comprese le opposizioni pro Maduro, in prima fila a lustrarsi le medaglie, ognuno convinto di essere stato lui a far liberare il cooperante! Ci mancava solo che il merito lo rivendicasse la flottilia. Invece, qualsiasi cosa i media cerchino di raccontare tutte le persone mediamente sveglie, e non prigioniere di ideologismi politici, sanno di chi è il merito: solo di The Donald! Se lui non avesse attaccato Maduro con le successive conseguenze e "consigli" al paese, col cavolo che vedevamo tornare Trentini.

Luigi Gentilini

Lo spirito del tempo Gli uomini che non sono compagni sono fascisti

Ai miei tempi si diceva che tutti gli

uomini erano uguali ma se non erano compagni erano diversi. Ora le posizioni sono peggiorate perché gli uomini che non sono compagni sono fascisti. Mi domando cosa succederebbe se il governo del nostro meraviglioso Paese fosse occupato da chi, predicando l'uguaglianza, la solidarietà, l'integrazione, non ammette che qualcuno la pensi in modo autonomo. Io non ci sarò, ma il tempo che mi resta l'occuperò pregando affinché i miei nipoti non possano vivere in un mondo d'intolleranti, violenti ed autoritari, secondo i quali se non sei con loro, o meriti l'emarginazione morale, la carcerazione immotivata e finanche l'eliminazione fisica.
Leonardo Agosti
Cadoneghe

La sanità veneta Grazie al Pronto soccorso di Belluno

Desidero esprimere pubblicamente profonda stima e considerazione per il personale del Pronto Soccorso dell'Ospedale S.Martino di Belluno. Il 1 gennaio a causa di un piccolo incidente - fortunatamente risolto senza conseguenze - ho trascorso diverse ore nei locali del Pronto Soccorso, dove ho potuto notare la grande professionalità, gentilezza e umanità degli operatori nei confronti di tutte le persone che incessantemente affluivano da varie parti della provincia, in una situazione di continua emergenza. Ritengo quindi di dover ringraziare non solo per le cure sollecite che ho ricevuto, ma anche per l'opera meritoria di assistenza che gli operatori sanitari quotidianamente svolgono con professionalità e dedizione, sicuramente un esempio virtuoso per la sanità del nostro territorio.
Paolo Doglioni

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/1/2026 è stata di 37.244

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Le ragioni economiche dietro la rivolta in Iran

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...)gruppo dei fedeli dell'Ayatollah Khomeyni (i cosiddetti Pasdaran cioè i Guardiani della Rivoluzione) hanno assunto un dominio totale e assoluto su tutti i settori della vita iraniana. Un accentramento di potere religioso, economico, militare unico al mondo, con una capacità di repressione su ogni dissenso della società, attraverso una progressiva chiusura degli organi di informazione indipendenti, l'arresto dei dissidenti e degli intellettuali e ogni altra forma di repressione. Un controllo impressionante, anche perché gli organismi formalmente eletti, cioè il presidente e il parlamento, sono stati sempre emarginati dal potere assoluto della Guida Suprema, del Consiglio dei Guardiani e degli apparati di sicurezza. Vi sono stati momenti in cui il presidente eletto ha tentato di introdurre un minimo di democrazia, come quando divenne presidente Mohammad Khatami. Nel 1998, divenuto presidente del Consiglio, iniziai infatti un rapporto diretto con lo stesso Khatami, concordando una promettente

missione ufficiale a Teheran. Un viaggio compiuto in sintonia con i paesi amici, perché era un tempo in cui si potevano ancora decidere le cose concordandole con il Presidente Americano. Una missione in cui, senza l'illusione di cambiare i destini del mondo, vi era almeno la speranza di iniziare un colloquio che avrebbe portato buoni frutti in futuro. L'impressionante forza della guida suprema fece in modo che, alla scadenza del mandato, il moderato Khatami passasse dal seggio presidenziale agli arresti domiciliari. Eppure le proteste popolari, anche molto diffuse, vigorose e ripetute, sono state tante: nel 1999, nel 2009, nel 2017, nel 2019 e nel 2022. Tutte represse senza misericordia e senza nessun cambiamento successivo. Quello che sta avvenendo in questi giorni ha un carattere impressionante per violenza e crudeltà, con vittime che si contano a molte migliaia. La ribellione coincide inoltre con un momento di particolare debolezza del regime iraniano, che sta progressivamente perdendo tutti i suoi alleati. La perdita di potere di Hamas a Gaza, le sconfitte degli

Hezbollah in Libano, l'indebolimento degli Houthis in Yemen e la fine di Assad in Siria hanno distrutto la rete delle tradizionali alleanze dell'Iran. La nuova Siria si è perfino avvicinata alla Turchia, tradizionale grande nemico dell'Iran, mentre le forniture di armi dalla Russia sono ovviamente ridotte al minimo dalla guerra di Ucraina. I bombardamenti americani e le incursioni israeliane hanno di molto ritardato la preparazione dell'arma nucleare e hanno portato all'uccisione di importanti protagonisti della politica e della difesa iraniana, così come di molti scienziati responsabili del programma nucleare. Ancora più importante è il fatto che l'Iran, se non interviene un ancora improbabile soccorso cinese, è sostanzialmente privo di difesa aerea e quindi del tutto permeabile a qualsiasi nuovo attacco americano o israeliano. A tutto questo si aggiunge una crisi economica senza precedenti che ha ridotto ad un livello di vita miserevole una quantità crescente di cittadini. Quest'ultima ribellione, diffusa in tutto il paese, è partita però proprio dai commercianti del bazar di Teheran, che pure erano stati tra i primi protagonisti della rivoluzione degli Ayatollah. Ho tuttavia dedicato particolare attenzione nel sottolineare come il regime degli Ayatollah abbia dimostrato, nel suo quasi mezzo secolo di vita, una forza e una capacità di controllo del paese che ha ben pochi precedenti nella storia. Anche se le probabilità di cambiamento sono quindi oggi maggiori che in passato,

La vignetta



non è per nulla certo che le nostre speranze di un rapido cambiamento di regime siano prossime. E se questo avvenisse vi sono tanti punti interrogativi su quello che sarebbe il futuro dell'Iran anche tenendo conto dei precedenti in Iraq, Libia e Siria. Il ritorno dello Scia, attraverso la presa di potere del figlio, è impensabile non solo per le memorie del passato, ma anche perché Raza Shah Pahlavi è fuori dal paese da quasi cinquant'anni, è ormai un corpo estraneo e non ha alcuna struttura organizzata per entrare nell'agone politico.

Nemmeno è pensabile l'accettazione di una specie di colonizzazione di un Iran che ha alle sue spalle 2500 anni di storia unitaria e possiede un sentimento nazionale fortissimo, condiviso da tutte le etnie. E' tuttavia possibile che la drammaticità della crisi politica ed economica, estesa in tutto il paese, e il pesante isolamento internazionale creino finalmente la possibilità di un'estesa coalizione popolare capace di porre fine a un regime che ha oppresso ed umiliato un così grande paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Trump e la svolta a destra dell'America Latina

Francesco Zinni*

Nel 2025, l'America Latina ha registrato un'ondata elettorale favorevole alla destra. Pur trattandosi di risultati legati a contesti nazionali specifici, si possono individuare alcuni trend comuni a livello regionale. In primo piano spicca il rigetto dei governi uscenti, con un chiaro orientamento "anti-incumbent" da parte degli elettori. Inoltre, sicurezza, immigrazione e criminalità sono emerse negli ultimi anni come tematiche centrali nel dibattito pubblico regionale. La variabile inedita è stata, tuttavia, la crescente influenza degli Stati Uniti. Il presidente Trump è intervenuto

direttamente in più campagne elettorali, sostenendo apertamente candidati conservatori. Il caso più emblematico, per la portata dell'intervento statunitense, è stato quello delle elezioni di medio termine in Argentina, tenutesi il 26 ottobre, poche settimane dopo la pesante sconfitta subita da Javier Milei alle provinciali di Buenos Aires. Il sostegno degli Stati Uniti si è rivelato determinante per invertire il calo di consenso dovuto al rischio concreto di una crisi valutaria e a scandali di corruzione che hanno coinvolto membri dell'entourage presidenziale. In piena campagna elettorale, il presidente Trump e il Dipartimento

del Tesoro americano hanno annunciato un maxi bailout da 20 miliardi di dollari, condizionato alla vittoria di Milei. Difficile, per il momento, valutare l'efficacia del sostegno offerto da Donald Trump a Nasry Asfura, la cui elezione a presidente dell'Honduras è stata sancita dal Consiglio Elettorale Nazionale a fine dicembre, dopo oltre venti giorni di contestazioni e accuse di irregolarità. Anche in questo caso l'intervento americano ha assunto forme non convenzionali, come la liberazione dell'ex presidente Juan Orlando Hernández, detenuto negli Stati Uniti per traffico di droga e armi. In Cile, l'endorsement di Donald Trump a favore di José Antonio Kast, vincitore delle presidenziali del 14 dicembre, non è stato determinante per l'esito del voto. Tuttavia, Kast ha incorporato nella sua campagna alcuni elementi della retorica trumpiana, in particolare sull'immigrazione. A spingere l'elettorato verso destra è stata soprattutto la crescente percezione di

insicurezza, che si è tradotta in ostilità nei confronti dell'amministrazione uscente, di cui la candidata progressista Janet Jara era stata ministra del Lavoro. I ripetuti interventi del presidente americano a favore di candidati conservatori, spesso oggetto di critiche, non sono sempre stati efficaci. In alcuni casi hanno persino prodotto l'effetto opposto, spingendo l'elettorato a sostenere il candidato avversario in nome dell'autonomia nazionale. In Brasile, per cercare di influenzare il verdetto del processo per tradimento che ha portato alla condanna di Bolsonaro, Washington ha imposto dazi del 50%. Nonostante la considerevole pressione economica, Lula ha rifiutato qualsiasi compromesso, difendendo l'indipendenza del potere giudiziario e cavalcando l'onda di un'opinione pubblica largamente favorevole. Il presidente brasiliano è uscito dallo scontro rafforzato, con un indice di gradimento stabile, pronto a presentarsi alle elezioni del prossimo

anno come difensore della sovranità del Paese. Nel corso del 2026 si terranno due elezioni fondamentali per capire se la svolta a destra registrata nel 2025 è destinata a consolidarsi. In Brasile, l'ottantenne Lula affronterà Flávio Bolsonaro, figlio dell'ex presidente, ma privo del carisma e della visione politica del padre. Nonostante ciò, il blocco conservatore resta solido, sostenuto da una base elettorale compatta e dal voto evangelico. L'esito è tutt'altro che scontato. Negli ultimi mesi i rapporti tra Lula e Trump si sono distesi, ma è difficile immaginare che questo possa tradursi in un appoggio esplicito. In Colombia, invece, Gustavo Petro non potrà ricandidarsi a causa di limiti costituzionali. Il campo progressista si presenta indebolito, mentre la destra, pur frammentata, parte avvantaggiata grazie al logoramento dell'attuale governo e al deterioramento dei rapporti con Washington.

*Analista Med-Or Italian Foundation
© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.legalmente.net

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Milano	02 757091	Terni	0744 425970
Frosinone	0775 210140	Napoli	081 2473111	Treviso	0422 587299
Latina	0773 668518	Perugia	0755736141	Viterbo	0761 303320
Lecce	0832 2781	Pescara	085 422966		
Mestre	041 5320200	Roma	06 377081		

legalmente@piemmemedia.it



CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ

*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it





3°C 8°C

Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:44
La Luna Sorge 4:27 Cala 12:39



ALESSIO BONI
«RADIO AMERICANA
DI GORIZIA PRIMA
VOCE LIBERA
SUL CONFINE»

Bonitatibus a pagina XIV



Convegno
Gad Lerner
e la complessità
del conflitto
Israele-Palestina

A pagina XV



Musica

Roma Tre Orchestra Ensemble
fra le note di Wagner e Brahms

Ospiti domenica al Teatro Bon anche il violoncellista Alessandro Guaitolini, il mezzosoprano Lucie Monjanel e il pianista Matteo Bevilacqua.

A pagina XIV

Benzina, i big difendono l'assessore

►Distributori con il marchio Fvg, Fratelli d'Italia schiera il coordinatore Rizzetto. Scoccimarro rilancia e spiega

►Viaggio tra gli addetti ai lavori: tutti bocciano la proposta «I costi sarebbero altissimi. Chi lavorerebbe tutto il weekend?»



BENZINA Un distributore

Caso-carburante, interviene anche il coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto. E Scoccimarro rilancia dopo l'alt di Fedriga e di Forza Italia. «Confermo che la proposta avanzata dal nostro assessore, Fabio Scoccimarro, non è in alcun modo ostile nei confronti dei gestori e degli operatori del settore - ha detto Rizzetto- Rinnovo la piena disponibilità di Fratelli d'Italia a una collaborazione leale e proficua con tutti i soggetti coinvolti. La proposta riguarda esclusivamente l'avvio di uno studio di fattibilità su fonti alternative e, in particolare, non fossili».

A pagina V

Furto di vestiti e fuga dalla polizia Tre tunisini espulsi

►Avevano precedenti ed erano irregolari
Il colpo domenica in via Cividale a Udine

Nella mattinata di domenica, la Polizia di Stato di Udine ha tratto in arresto tre cittadini tunisini, sorpresi mentre sottraevano capi di abbigliamento e generi alimentari da un noto supermercato di via Cividale. Il valore complessivo della merce rubata si aggirava intorno ai 150 euro. A far scattare l'allarme è stato un cliente, che ha notato i tre mentre occultavano la refurtiva all'interno di zaini e borse. L'intervento immediato del responsabile del punto vendita ha dato il via a un inseguimento lungo la strada, conclusosi po-

co dopo grazie al tempestivo arrivo di una Volante della Polizia, in transito proprio in quel momento. I tre uomini, tutti maggiorenni, sono stati subito identificati: si tratta di soggetti già noti alle forze dell'ordine per numerosi precedenti legati a furti analoghi e ad altri reati contro il patrimonio. Proprio in virtù di tali precedenti, e considerando che risultavano già destinatari di provvedimenti di espulsione e quindi irregolari sul territorio nazionale, sono stati arrestati.

A pagina VII

Turismo La svolta a Lignano



Marina Uno, nuova vita L'hotel cambia gestione

È un gradito ritorno quello dell'hotel Marina Uno nella compagine della società Lignano Pineta. A partire dalla stagione turistica 2026, l'hotel tornerà infatti a essere condotto direttamente dalla proprietà.

A pagina VII

Trasporti

L'aeroporto macina record In dodici mesi numeri storici

Il 2025 segna un punto di svolta storico per Trieste Airport Friuli Venezia Giulia. Lo scalo regionale ha infatti chiuso l'anno con 1.651.702 passeggeri, il miglior risultato di sempre dalla sua apertura, certificando un percorso di crescita costante e strutturale che prosegue senza interruzioni da tre anni consecutivi. Un traguardo che consolida il ruolo dell'aeroporto come infrastruttura strategica per la mobilità.

Mattelloni a pagina IV

Sicurezza

Più controlli alle frontiere orientali: i rinforzi

«Cinque unità in più alla Questura, quattro alla Polizia stradale, cinque alla Polizia postale e altri cinque alla Scuola di Polizia, ma soprattutto 59 tra agenti e ispettori assegnati alla Polizia di frontiera a Trieste. Un rafforzamento significativo che, sommato alle 44 unità aggiuntive a Gorizia e alle 21 a Udine, porta complessivamente a 124 tra agenti e ispettori».

A pagina VII

Calcio, Serie A

Udinese-Inter Alla ricerca del vice Zaniolo

Ci si può aspettare di tutto dall'Udinese che "fa e disfa" con sconcertante regolarità. Anche che faccia risultato sabato contro la capolista Inter. Mai dire mai, dunque, quando sono di scena i bianconeri anche se contro i nerazzurri l'assenza di Zaniolo potrebbe pesare, ma non è la prima volta che quando li dai in difficoltà, se non addirittura spacciati, tirano fuori gli artigiani.

A pagina X

FIERA DEL BIANCO

**Fino al
50% di
sconto**



**SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026**

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

Basket, A1

Brewton è out L'Apu punta tutto su Zoriks

L'Oww - è notizia dell'ultima ora - ha messo fuori squadra Dj Brewton per fare spazio a Kristers Zoriks. Meno soddisfatte sono, ovviamente, le squadre che hanno dovuto rinunciare ai punti che erano riuscite a strappare ai siciliani e purtroppo dobbiamo in tal senso definirlo un campionato falsato, questo è un fatto assodato e nessuno ci prova nemmeno a negarlo.

A pagina XI

Scuola e occupazione

«Il 4+2 è benzina per l'industria manifatturiera»

► Agrusti, presidente dell'Its Academy Alto Adriatico, sul diploma in 4 anni ► «Fornisce alle imprese personale altamente specializzato di cui c'è un grande bisogno»

LE IMPRESE

«La filiera tecnico-professionale 4+2 con sbocco naturale nell'Its Academy rappresenta carburante essenziale per l'industria manifatturiera friulana, perché fornisce le imprese di personale altamente specializzato di cui ce n'è un grande bisogno». Non ha dubbi Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e dell'Its Academy Alto Adriatico: per lui il diploma in quattro anni, con gli ulteriori due di specializzazione, è un modo per formare nuove carriere da inserire nel tessuto produttivo della regione. Insomma, un modo per i ragazzi di entrare presto nel mondo del lavoro e per le aziende di trovare figure formate ad hoc di cui oggi c'è grande richiesta. «Soprattutto - spiega Agrusti - nella sfera delle tecnologie digitali 4.0 e 5.0, per una digitalizzazione dei processi aziendali». Ieri sono partite le iscrizioni a scuola che si concluderanno il 14 febbraio. Sono sei gli istituti friulani che per il 2026/2027 hanno attivato il 4+2 e che si vanno ad aggiungere agli undici dello scorso anno. In attesa di sapere come andranno le immatricolazioni, il presidente di Confindustria Alto Adriatico plaude al nuovo percorso: «La denatalità, che già colpisce le scuole, si sta riflettendo anche sulle im-



INDUSTRIA In alto il presidente Agrusti, in basso l'Its

prese, c'è bisogno di personale».

QUADRIENNIO

Terminata la sperimentazione di dodici mesi, quest'anno il diploma in quattro anni diventa norma. «Voglio sottolineare - spiega Agrusti - che a esplorare per prime la possibilità del quadriennio sono state tre donne, Maria Lidia Filippetto, dirigente scolastica dello Zanussi di Pordenone, Raffaella Cerqueti del Torricelli di Maniago e Laura Mior del Sarpi di San Vito. A dimostrazione di una loro attitudine a interpretare in modo adeguato il cambiamento del sistema produttivo del territorio». Al termine dei quattro anni, lo sbocco naturale del percorso è l'Its Academy, un biennio post diploma di alta specializzazione tecnologica. «L'Its Academy Alto Adriatico - continua il presidente - è stato il primo in Italia, fondato nel 2008. Al momento abbiamo circa 300 allievi, lo scorso anno abbiamo investito 14 milioni e stiamo completando due sedi fisiche. Una al Valle Center, che sarà pronta il 31 marzo 2026 e l'altra la sta completando il Comune all'ex birreria. Ospiterà gli allievi dell'Its. Nel giro di quattro anni, con il nuovo 4+2, contiamo di arrivare a 500 unità». La mancanza di personale non riguarda solo le nuove figure professionali. «C'è domanda anche di operai specializzati - spiega -



NUOVA SFIDA Lo Zanussi quest'anno attiva il diploma in 4 anni

ma con il Progetto Ghana di Confindustria Alto Adriatico fronteggiamo la situazione. Abbiamo formato giovani ghanesi in competenze richieste (edilizia, logistica, legno) attraverso un'Academy locale, per poi portarli in Italia con contratti regolari». E per quanto riguarda il 4+2, Agrusti conclude: «L'unica criticità è superare la resistenza di alcuni docenti al quadriennio, per cambiare ci vuole coraggio».

TALENTI

Intanto, ieri in Consiglio regionale, nel corso della II Commissione consiliare, sono state illustrate le modifiche al Regolamento attuativo della Legge regionale 9/2021 ovvero «Talent Fvg», per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e attrarre laureati in regione. «Dal punto di vista finanziario - spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen - questo intervento segna un incremento radicale: il contributo annuo base per le giovani professionalità, ovvero fino a 35 anni di età, che spostano la residen-

za in regione sale da 500 a 4mila euro annui. In un mondo che cerca competenze la Regione sceglie di agire sulla capacità di garantire stabilità e benessere alle persone attraverso un investimento sull'immateriale. Il contributo viene ora esteso anche ai professionisti già residenti in Fvg che abbiano spostato la propria residenza di almeno 50 chilometri all'interno del territorio regionale per avvicinarsi alla sede di lavoro. Il provvedimento allarga la platea dei beneficiari: oltre alle lauree magistrali Stem, master e dottorati, il contributo sarà riconosciuto anche ai diplomati degli Istituti tecnici superiori (Its Academy) e a chi ha conseguito il certificato di specializzazione tecnico superiore di quarto livello (Ifts). Sul fronte del welfare, il contributo annuo aggiuntivo è elevato a 2mila euro, con un ulteriore incremento di mille euro per ogni figlio minore presente nel nucleo familiare, limitatamente alla prima annualità».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento lavoratrici per creare una rete Il progetto che unisce Friuli e Carinzia

L'INIZIATIVA

Cento, tra imprenditrici e libere professioniste dell'area di confine tra Fvg e Carinzia, saranno coinvolte in FemECoPLUS (Female Economic Community: a powerful labour understanding support in the Alps), progetto europeo che mira a rafforzare, ampliare e strutturare una rete transfrontaliera di business al femminile nelle aree montane. Il progetto è cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 ed è promosso da Cramars Società Cooperativa Sociale (capofila), in partenariato con Verein für Bildung und Lernen (Carinzia) e con Consiglio Sindacale Interregionale Friuli-Venezia Giulia - Carinzia (CSI FVG-Carinzia). FemECoPLUS rappresenta la capitalizzazione e l'evoluzione di un progetto CLLD avviato nel 2023 (FemECo), che aveva coinvolto una prima rete di circa 50 imprenditrici. Con questa nuo-

va fase, l'obiettivo è raddoppiare la community, arrivando a 100 donne attive e rafforzando in modo strutturale le relazioni, le competenze e le azioni di supporto al lavoro autonomo femminile nell'area transfrontaliera.

Il progetto entrerà nel vivo oggi, con l'evento di lancio in programma al Carnia Industrial Park di Amaro, e pone al centro il tema della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, una questione cruciale non solo in termini di pari opportunità e coesione sociale, ma anche per la tenuta dei sistemi produttivi e sociali dei territori di confine.

**LA PRESENTAZIONE
IERI A UDINE
NUMERI
RADDOPPIATI
RISPETTO
AL PRIMO "TURNO"**

In un contesto caratterizzato da squilibri demografici marcati e da un insufficiente ricambio generazionale nel mondo del lavoro, l'aumento della partecipazione femminile rappresenta infatti una leva strutturale indispensabile. Sostenere l'occupazione e l'imprenditoria delle donne significa intervenire su nodi chiave come i servizi di welfare, la conciliazione tra vita e lavoro, la qualità dell'occupazione, il riconoscimento del lavoro di cura e il rafforzamento delle reti professionali. Su questi elementi si gioca una parte decisiva della risposta alle trasformazioni demografiche in atto, sia in Friuli-Venezia Giulia sia in Carinzia, anche in una prospettiva transfrontaliera.

Avviato formalmente a ottobre 2025 e in conclusione a dicembre 2026, Femecoplus coinvolge imprenditrici e libere professioniste attive nei territori della Carnia (aree di competenza del GAL Euroleader), del Gemonese, di Canal del Ferro e Val

Canale (GAL Open Leader) e nei Comuni afferenti al Distretto di Hermagor (GAL Region Hermagor).

Il progetto prevede workshop itineranti tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia e momenti di confronto pubblico dedicati al lavoro autonomo femminile, alla sostenibilità d'impresa, al welfare territoriale e alle collaborazioni transfrontaliere. L'obiettivo è consolidare e ampliare la rete esistente, favorendo la nascita di una vera e propria community transfrontaliera stabile.

Il primo incontro in Friuli-Venezia Giulia è in programma a Tolmezzo il 23 gennaio e sarà dedicato a un focus su come costruire una rete transfrontaliera efficace tra donne imprenditrici.

È inoltre prevista la realizzazione della piattaforma digitale Femecoplus, pensata come spazio condiviso per trovare informazioni sulla community, scambiare esperienze, buone pratiche e opportunità di colla-



OCCUPAZIONE Il progetto è volto a creare una rete tra le donne lavoratrici del Friuli e della Carinzia

**L'OBIETTIVO
È QUELLO
DI TUTELARE
IL WELFARE
AL FEMMINILE
SUL TERRITORIO**

borazione.

Infine, il progetto include una ricerca sulla situazione occupazionale e di welfare delle lavoratrici e delle imprenditrici nell'area di progetto. La ricerca, avviata a fine 2025, prende le mosse dall'analisi dell'evoluzione dei trend demografici nei due territori, con particolare attenzione agli impatti sul mondo del lavoro nei prossimi quindici anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classe “ghiacciaia” Gli allievi se ne vanno

IL CASO

Una classe che protesta per il freddo al Kennedy di Pordenone e una scia di aule ghiacciate in mezzo Friuli occidentale: la riapertura delle scuole dopo Natale si è trasformata in un percorso a ostacoli tra caldaie in tilt e problemi strutturali.

COS'È SUCCESSO

Nell'istituto tecnico di via Interna, la mattina del 12 gennaio una classe prima ha deciso di non entrare in aula dopo l'ennesima giornata passata a temperature considerate “polari” dagli studenti. Da prima delle vacanze di Natale, secondo il racconto di un genitore, in quella stanza il termometro non avrebbe superato i 15 gradi, con punte scese fino a 12, nonostante le lezioni regolari.

Dopo varie interlocuzioni con insegnanti e dirigenza, all'inizio della seconda settimana di rientro gli studenti hanno “incrociato le braccia”: molti sono tornati a casa, altri hanno chiesto un cambio di aula. Ai genitori è stato spiegato che il problema riguarderebbe in particolare l'isolamento di quel locale, più esposto al freddo rispetto ad altre classi.

Il dirigente scolastico, Piervincenzo Di Terlizzi, ha preso in carico la segnalazione dopo le prime incomprensioni lamentate dalle famiglie e ha avviato un'interlocuzione con la ditta esterna che gestisce il riscaldamento dei locali di via Interna. La promessa, riferita dai genitori, è di una soluzione in tempi brevi e di un monitoraggio costante delle condizioni termiche nell'istituto.

La protesta silenziosa del Kennedy arriva a pochi giorni da un'altra mattinata difficile, quella del 7 gennaio, quando il rientro in classe di oltre 35 mila alunni del Friuli occidentale ha fatto i conti con la colonnina di mercurio in picchiata e im-

**SEGNALATI
PROBLEMI
ANCHE
AL GALVANI
E AL LICEO
GRIGOLETTI**

►Ieri mattina la protesta al Kennedy
Tutti a casa, temperature a quota 12

►Braccia incrociate in via Interna
Il preside promette soluzioni rapide



IL CASO Temperature troppo basse in una classe del Kennedy, gli studenti tornano a casa

(Nuove Tecniche)

La possibilità

Per tutto il mese lo Ial apre le sue porte agli studenti del futuro

A gennaio lo Ial apre le porte delle proprie sedi regionali con una serie di appuntamenti di scuola aperta, rivolti a studenti e famiglie interessati a conoscere da vicino l'offerta formativa proposta nei diversi territori.

Venerdì 17 gennaio, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, sarà possibile visitare le sedi di Udine (via del Vascello 1), Pordenone (viale Grigoletti 3), Gorizia (via Nizza 36) e Gemona del Friuli (via Bariglaria 144). La sede di Aviano (via Montecavallo 20) sarà aperta il



17 e il 31 gennaio, con lo stesso orario. A Trieste, nella sede di via Pondares 5, gli incontri sono previsti mercoledì 15 gennaio dalle 14 alle 17 e sabato 17 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. La sede di Latisana (via Tisanella) accoglie invece studenti e famiglie su appuntamento, per garantire un orientamento personalizzato. Durante le giornate di Scuola Aperta sarà possibile approfondire sia i nuovi percorsi quadriennali Valditara, che consentono il conseguimento del diploma

tecnico-professionale, sia i percorsi triennali che consentono di ottenere una qualifica riconosciuta a livello europeo, ma anche di proseguire con il 4° anno e conseguire il diploma. I nuovi percorsi quadriennali, modellati secondo la riforma Valditara, consentono di acquisire un diploma professionale riconosciuto e spendibile nel mondo del lavoro, proseguire direttamente la specializzazione con un ITS, oppure accedere all'esame di maturità.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte l'impianto all'Isis Carniello Sciopero revocato in extremis

ALLARME RIENTRATO

L'idea che gli studenti potessero astenersi dalle lezioni di scuola ieri mattina ha evidentemente funzionato da ottimo carburante per la riaccensione, al giusto regime, dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto Isis Carniello di Brugnera. O forse, più semplicemente, si è trovata la causa del malfunzionamento che negli ultimi giorni aveva messo a dura prova la pazienza dei ragazzi che frequentano il laboratorio - officina dove imparano il loro mestiere, cioè a lavorare il legno.

Per alcuni giorni avevano sopportato più o meno in silenzio temperature che rendevano difficili rimanere concentrati sul compito da svolgere o sulla spiegazione del professore. Infine, ad inizio di questa settimana, la misura era risultata colma e aveva iniziato a girare tra i ragazzi l'idea di una clamorosa protesta che li avrebbe portati a

rimanere fuori dalle aule, armati di cartelli. Nella speranza di convincere a fare lo stesso anche chi non passa per quel laboratorio particolarmente gelido. La decisione di ritirare la protesta è arrivata dopo che ieri la temperatura in classe si è fatta più mite.

Secondo indiscrezioni, la caldaia ha ripreso ad occuparsi anche di quei locali, seppur non con una grande continuità. Qualche ora si è e qualche altra meno, ma comunque quanto è bastato a rendere vivibile la situazione. Dimostrando una buona dose di maturità, questo va loro riconosciuto, i giovani stu-

denti del Carniello si sono comportati come ci si attende da un adulto. Hanno portato pazienza, finita quella hanno programmato una giusta protesta e dopo la soluzione del problema sono diligentemente rientrati nelle file. Bravi, alla faccia di chi crede ancora che a tutti basti un motivo qualsiasi per saltare la lezione.

Un po' meno bravo forse l'Istituto, chiuso in se stesso e deciso a non parlare con la stampa. Le macchine, si sa, si guastano, succede anche alle migliori caldaie. Qualche parola ufficiale non avrebbe potuto che migliorare il feeling con gli studenti e le loro famiglie, chiarendo la situazione e i suoi tempi. Anche i problemi di manutenzione si sa, capitano. Resta concreta la sensazione che i ragazzi meriterebbero maggior attenzione. Oltre alla scuola del legno che certo non rappresenta l'unico caso, vien da chiedersi perché i responsabili di collettività di vario genere (scuole, fabbriche, uffici pubbli-

ci) non cerchino per tempo una soluzione, senza attendere che la rabbia monti. Che è poi una cosa di cui la nostra società non sembra proprio avere bisogno.

Nello specifico degli istituti scolastici andrebbe poi studiata una qualche forma di tutela degli impianti di riscaldamento. Come insegna quanto accaduto anche nel vicino trevigiano, dove in più scuole superiori di centri grandi e piccoli (da Treviso a Oderzo), anche quest'anno il prolungato fermo delle caldaie in corrispondenza delle vacanze natalizie ha poi regalato problemi quando si è trattato di riaccenderle. Con ampia e diffusa protesta, ovvero astensione dalle lezioni, nei giorni scorsi. Non è la prima volta che accade, nel pordenonese come altrove. Qualche decennio fa la scusa migliore era sempre che le temperature più rigide avevano colto di sorpresa, ma oggi, assillati da precisissime previsioni meteorologiche, anche questa motivazione sembra proprio decaduta.



LA SCUOLA L'istituto Carniello di Brugnera

(Nuove Tecniche/Amato)

Allo stesso modo, un tempo si poteva essere più larghi di maniche, anche in fatto di riscaldamento, mentre oggi si cerca maggiormente la parsimonia. Quel che resta è il diritto dei ragazzi, ma anche di chi lavora in

ti di riscaldamento in affanno. Negli anni sono stati diversi i problemi in questa giornata, considerando gli impianti di riscaldamento delle scuole spenti per oltre 15 giorni consecutivi.

LA MAPPA

La cartina delle scuole alle prese con il gelo al ritorno dalle vacanze ha visto il liceo artistico Galvani a Pordenone, ospitato negli spazi sul retro dell'hotel Santin, dove la caldaia risultava spenta all'avvio delle lezioni. Ritorno a scuola fresco anche per il liceo Grigoletti di Pordenone, dove nei corridoi e nella sala insegnanti erano stati rilevati 16 gradi, mentre le aule mantenevano valori appena sufficienti per garantire le lezioni.

Segnalazioni simili sono arrivate dalle aule della secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di San Vito al Tagliamento, da plessi di Porcia e dalla sede staccata nell'ex Nieveo a Sacile, disegnando un quadro diffuso di criticità. In molte scuole, studenti, docenti e collaboratori scolastici hanno misurato temperature sotto la soglia minima di 18-20 gradi ritenuta adeguata per gli ambienti di apprendimento.

Le politiche di risparmio energetico e gli appalti di gestione che prevedono lo spegnimento totale del riscaldamento nei fine settimana e durante le chiusure contribuiscono a rendere difficoltoso riportare gli edifici a una temperatura adeguata in tempo per il rientro. Il risultato è una lunga fase di “riscaldamento lento” che coincide con le ore di lezione.

Il freddo non ha risparmiato nemmeno i più piccoli: un blocco alla caldaia ha interessato la scuola dell'infanzia di Rorai Piccolo, costringendo bambini e famiglie a fare i conti con aule gelide e giubbotti tenuti ben allacciati per tutta la mattinata del 7 gennaio.

Nel frattempo, al Kennedy i genitori chiedono che la “classe dei 12 gradi” trovi in fretta una soluzione stabile, tra lavori di isolamento e possibili spostamenti in altri locali. Gli studenti di questa classe sfortunata, al centro della vicenda, sintetizzano così la loro richiesta: poter seguire le lezioni senza dover scegliere tra il diritto allo studio e il bisogno di scaldarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A BRUGNERA
CLIMA
ACCETTABILE
NEI LABORATORI
MA L'ISTITUTO
FA MURO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traino del turismo

IL SUCCESSO

Il 2025 segna un punto di svolta storico per Trieste Airport Friuli Venezia Giulia. Lo scalo regionale ha infatti chiuso l'anno con 1.651.702 passeggeri, il miglior risultato di sempre dalla sua apertura, certificando un percorso di crescita costante e strutturale che prosegue senza interruzioni da tre anni consecutivi. Un traguardo che consolida il ruolo dell'aeroporto come infrastruttura strategica per la mobilità, l'economia e l'attrattività del territorio regionale.

I DATI

I numeri raccontano un'espansione senza precedenti: il traffico complessivo registra un +25% rispetto al 2024, un +77% rispetto al 2023 e addirittura un +136% rispetto al 2022. Un trend che evidenzia una ripresa non solo post-pandemica, ma soprattutto una crescita strutturata, sostenuta da investimenti, ampliamento dell'offerta e da una domanda in costante aumento. Alla base di questo risultato vi è un deciso rafforzamento del network di collegamenti. Nel corso del 2025 sono stati attivati nuovi voli diretti verso Lamezia Terme, Praga, Rotterdam e Stoccolma, portando a 27 il numero complessivo di rotte servite. L'ampliamento delle destinazioni ha contribuito a migliorare la connettività dello scalo, rendendolo sempre più competitivo sia sul mercato nazionale sia su quello internazionale e favorendo nuovi flussi turistici e di business. Particolarmente significativa è la crescita del traffico internazionale, che nel triennio ha registrato un incremento continuo. Nel solo 2025 sono stati superati 770.000 passeggeri esteri, con un aumento del 35% rispetto al 2024, pari al 47% del traffico totale. Un dato che conferma il progressivo posizionamento di Trieste Airport come porta d'accesso del Fvg verso l'Europa. Parallelamente, il traffico domestico ha superato 878.000 passeggeri, con una crescita del 18% su base annua, rappresentando il 53% del totale. Le rotte nazionali continuano dunque a costituire un pilastro fondamentale dell'attività dello scalo, garantendo collegamenti stabili con le principali città italiane e rispondendo alle esigenze di mobilità dei residenti.

MAPPA

Nel dettaglio, le destinazioni internazionali più utilizzate nel 2025 sono state Francoforte, Londra, Barcellona, Cracovia e Valen-



Aeroporto da record mai così tanti arrivi

► Superato il milione e 600mila passeggeri, in 770mila dall'estero in regione
Francoforte vince tra le destinazioni europee, Roma domina i voli interni

cia, mentre sul fronte nazionale le rotte più frequentate restano Roma Fiumicino, Palermo, Bari, Catania e Napoli. Una distribuzione che evidenzia una domanda diversificata tra turismo, viaggi di lavoro e collegamenti europei. Dal punto di vista stagionale, luglio si conferma il mese più trafficato dell'anno, con circa 170.000 passeggeri, a testimonianza della forte incidenza dei flussi turistici estivi. Per quanto riguarda invece, il record giornaliero, questo è stato registrato domenica 19 ottobre, quando lo scalo ha gestito 8.479 passeggeri complessivi tra arrivi e partenze, dato che riflette un'elevata intensità operativa anche al di fuori dei mesi di punta. «Siamo felici e orgogliosi dei risultati raggiunti da Trieste Airport nel 2025: un anno di forte



crescita reso possibile dall'impegno e dal lavoro di tutto il personale dello scalo», ha dichiarato Antonio Marano, presidente di Trieste Airport. «I risultati conseguiti testimoniano la solidità di un percorso di sviluppo di lungo periodo, portato avanti sotto la guida dell'ad Marco Consalvo. Il nostro impegno proseguirà anche nel 2026, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la crescita dell'aeroporto a supporto del territorio e dei viaggiatori». Il nuovo record rafforza così il ruolo di Trieste Airport come motore di sviluppo per l'intero Fvg, con ricadute positive sull'economia e sul turismo, e pone le basi per ulteriori prospettive di crescita nei prossimi anni.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli in vetrina, svelata la tuta da sci con il marchio

PROMOZIONE

Un'immagine coordinata, riconoscibile e capace di raccontare l'identità della montagna del Friuli Venezia Giulia attraverso chi la vive e la rende accessibile ogni giorno. È questo il senso dell'iniziativa presentata oggi dalla Regione, che prevede la dotazione di una divisa unitaria per tutti i professionisti della montagna, maestri di sci e guide alpine, recante il claim "Io sono Fvg".

«Voi rappresentate la ricchezza della montagna del Friuli Venezia Giulia e questa iniziativa vi vede protagonisti nella promozione del nostro territorio», ha dichiarato il governatore Massimiliano Fedriga, intervenendo alla presentazione del progetto. Un messaggio chiaro, che riconosce nei professionisti non semplici operatori turistici, ma veri e propri portabandiera dell'identità regionale. L'obiettivo dell'ope-

razione è duplice: da un lato rafforzare l'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia sui mercati nazionali e internazionali, dall'altro trasmettere un senso di coesione e qualità dell'offerta.

«La comunicazione istituzionale della Regione è stata finalmente ricondotta a una visione unitaria e a un messaggio chiaro – ha spiegato Fedriga – superando una frammentazione che in passato generava confusione e dispersione di risorse. Oggi la sfida impone una strategia coordinata e corale». Nel dettaglio, la Regione ha acquistato 550 divise per i maestri di sci, su un totale di circa 650 operatori attivi, e circa 80 divise per le guide alpine, grazie a uno stanziamento complessivo di 300 mila euro, che copre il 75% della spesa. Un investimento che mira a rendere immediatamente riconoscibili gli operatori e a rafforzare la percezione di professionalità e affidabilità dei poli sciistici regionali. Se-

condo il governatore, la montagna rappresenta uno degli asset strategici per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

«Crediamo fermamente nelle potenzialità delle nostre terre alte – ha sottolineato – e vogliamo rispondere alle nuove esigenze del turismo globale». In questa direzione si inseriscono le politiche di destagionalizzazione, con il potenziamento dell'offerta wellness e degli investimenti strutturali capaci di rendere attrattivi i comprensori anche nella stagione estiva, ad esempio attraverso lo sviluppo dei percorsi

**SARÀ INDOSSATA
DAI MAESTRI
E DALLE GUIDE
CHE SVOLGONO
PROFESSIONI
IN MONTAGNA**



LA PRESENTAZIONE Le nuove tute con il marchio Io sono Fvg

bike. Fedriga ha inoltre anticipato l'impostazione futura delle politiche tariffarie sugli skipass, orientate a una differenziazione strategica che premi chi sceglie di soggiornare sul territorio rispetto a chi frequenta le piste per poche ore, con l'obiettivo di consolidare l'intero indotto turistico locale.

A sottolineare l'importanza del lavoro quotidiano sul territorio è stato anche l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, che ha ringraziato maestri di sci, guide alpine, soccorso alpino e forze dell'ordine per il contributo fondamentale alla sicurezza e allo sviluppo dei poli montani. Bini ha inoltre ricordato gli incoraggianti dati sull'avvio della stagione invernale: circa 300 mila presenze complessive nel primo mese, con Zoncolan e Tarvisio che si confermano punte di diamante. «Questi risultati – ha concluso l'assessore – sono il frutto di una programma-

zione attenta». Attraverso il Piano Triennale 2025-2027, la Regione sta infatti portando avanti un profondo rinnovamento dell'immagine e della funzionalità dei comprensori, sostenuto da investimenti sugli impianti di risalita e da misure per potenziare la ricettività di qualità, come il recente bando per nuove strutture alberghiere con almeno quattro stelle. Un percorso che punta a offrire un'esperienza turistica sempre più completa e competitiva, sotto un'unica identità: «Io sono Fvg». L'iniziativa di un'unica divisa, si inserisce così in una visione più ampia di promozione territoriale, in cui l'immagine coordinata diventa uno strumento strategico per rafforzare il senso di appartenenza e la riconoscibilità del Friuli Venezia Giulia come destinazione alpina moderna, accogliente e competitiva.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Benzina regionale Fdl prova a ricucire con i pezzi da 90: «Basta polemiche»

►Interviene il coordinatore Rizzetto: «È solo uno studio»
Ma Scoccimarro rilancia: «Colmeremmo molte lacune»

IL DIBATTITO

Caso-carburante, interviene anche il coordinatore regionale di Fdl, Walter Rizzetto. E Scoccimarro rilancia dopo l'alt di Fedriga e di Forza Italia. «Confermo che la proposta avanzata dal nostro assessore, Fabio Scoccimarro, non è in alcun modo ostile nei confronti dei gestori e degli operatori del settore - ha detto Rizzetto - Rinnovo la piena disponibilità di Fratelli d'Italia a una collaborazione leale e proficua con tutti i soggetti coinvolti. La proposta riguarda esclusivamente l'avvio di uno studio di fattibilità su fonti alternative e, in particolare, non fossili, con l'obiettivo di valutare come un'eventuale fase di startup possa consentire il trasferimento del necessario know-how agli stessi gestori. Operatori che, nei prossimi anni, saranno chiamati ad affrontare trasformazioni virtuose e potenzialmente remunerative in un mercato dell'energia in continua evoluzione. Alla luce di ciò, ritengo quindi che si possa placare ogni sussurro di polemica, pur se costruttiva, per lavorare insieme. L'obiettivo resta, come auspicato dall'assessore Scoccimarro, quello di promuovere una discussione strutturata che, attraverso uno studio approfondito, possa contribuire a delineare il futuro

IL PING PONG DOPO L'ALT DI FORZA ITALIA E LA MARCIA INDIETRO DI FEDRIGA

del settore al fianco e a favore degli operatori».

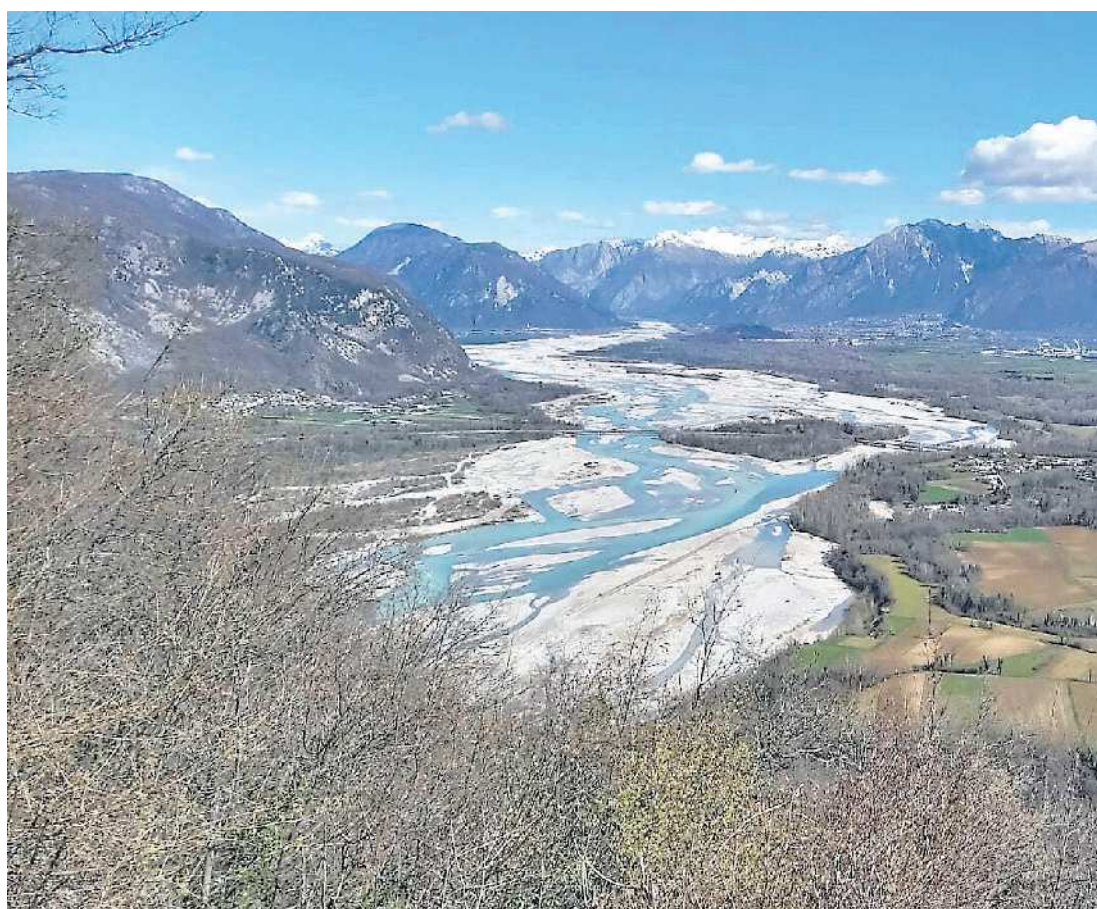
L'ASSESSORE

Parla di «tempesta in un bicchier d'acqua» ma tira dritto spiegando che si tratta di «un semplice studio preliminare che abbiamo chiesto di fare a Fvg Energia, al 100 per cento regionale, per venire incontro a quelle che sono le richieste dei cittadini, delle imprese e del Consiglio regionale stesso». All'indomani della frenata impressa dal governatore Massimiliano Fedriga e l'altolà di Forza Italia, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro puntualizza: «La Regione non andrà a fare il benzinaio, assolutamente, non è questo il nostro compito». Chiari- to questo però l'idea di aprire in Fvg una rete di distributori di carburante «bianchi» «per sopperire ad alcune criticità esistenti» resta in piedi. Quindi l'esponente di Giunta spiega che il compito di Fvg Energia «è quello di affiancare le aziende, in questo caso oltre



Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

400 distributori, per dare un servizio migliore ed evitare che i nostri concittadini vadano all'estero». In sostanza «la regione non vuole sostituirsi ai privati ma colmare delle carenze che oggi ci sono nel servizio al pubblico rispetto ad esempio all'estero». Dunque «l'apertura dei distributori il sabato e la domenica, assicurare servizi aggiuntivi ad esempio nelle marine dove non ci sono o sono pochi i distributori di benzina e negli stessi mettere il gas gpl, l'energia e in futuro anche l'idrogeno». E poi l'assenza di ricariche sufficienti per le biciclette piuttosto che per le automobili «affidando la gestione ovviamente ad un privato, certamente non saremo noi ad erogare questi servizi» ha sottolineato Scoccimarro. «Forse ho peccato nella comunicazione, spero con questo di chiarire tutto - prosegue l'assessore - non c'è alcuna intenzione di fare concorrenza a qualcuno ma semplicemente di venire incontro alle normalissime esigenze che ci hanno fatto presente». «È solo uno studio - conclude - e poi se ci sarà la necessità lo faremo altrimenti va bene così». Tuona il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo: «Ci auguriamo che qualcuno all'interno della Giunta rinsavisca e metta un freno a questa deriva». Secondo il consigliere di opposizione, «basta che riprendano qualcuna fra le decine di proposte che abbiamo depositato in questo senso negli ultimi anni e copino le migliori esperienze italiane ed europee sul trasporto pubblico». Ad intervenire è anche Laura Fasiolo del Pd: «La proposta appare quantomeno singolare e prima ancora anacronistica».



IL GRANDE FIUME In alto il Tagliamento in quota; in basso una fase di piena

Tagliamento, super esperto per il futuro del fiume «Avrà carta bianca su tutto»

L'ALTRA PARTITA

Un parere atteso, affidato a uno dei massimi esperti mondiali di idraulica, potrebbe segnare una svolta nelle strategie di sicurezza del Tagliamento e, più in generale, nel modo di affrontare il rischio idrogeologico in Fvg. L'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha annunciato di aver conferito un incarico fiduciario al professor Andrea Rinaldo, scienziato di fama internazionale - «ho dato carta bianca al numero uno al mondo in materia», le parole dell'esponente della giunta Fedriga -, chiamato a esprimersi sul progetto complessivo di messa in sicurezza del grande fiume friulano. Il primo responso è annunciato a giorni. Una scelta motivata dalla consapevolezza che i modelli tradizionali di previsione delle piene non siano più adeguati a descrivere una realtà climatica profondamente cambiata. Rinaldo, intervenendo in precedenti occasioni istituzionali, ha spiegato come molte delle modellistiche oggi utilizzate si basino su dati storici che non rispecchiano più la frequenza e l'intensità degli

eventi estremi. Emblematico il caso dell'Emilia-Romagna, dove in pochi anni si sono verificati eventi alluvionali che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto avere una cadenza secolare. Da qui l'ipotesi di ripensare radicalmente gli strumenti di analisi, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, per costruire nuovi modelli capaci di leggere scenari inediti. Il parere dell'esperto, atteso a breve, potrebbe quindi portare a una revisione dei piani esistenti e incidere sulle



scelte future della Regione. Il confronto sul Tagliamento si inserisce in un dibattito già avviato sul territorio. Nei mesi scorsi, ad esempio, l'Associazione agricoltori del Medio Tagliamento ha presentato una proposta che prevede la messa a disposizione di circa 400 ettari di terreni agricoli tra Pinzano e Dignano da destinare ad allagamenti controllati in caso di piena, come strumento di mitigazione del rischio. Il tema della conoscenza scientifica e della sua divulgazione è emerso anche in occasione della presentazione di «Terra rara», nuova pubblicazione trimestrale online di Arpa Friuli Venezia Giulia, dedicata all'ambiente e al territorio regionale. L'obiettivo è rendere accessibili dati, studi e approfondimenti ai cittadini, nella convinzione che una maggiore consapevolezza favorisca comportamenti più responsabili e una migliore tutela dell'ambiente. Nel numero zero della rivista trovano spazio anche contenuti divulgativi innovativi, come un podcast dedicato a tradizioni popolari - dai fuochi d'artificio ai falò epifanici - affrontate con uno sguardo attento alla riduzione degli impatti sull'aria. Un segnale di come la sfida non solo dalle grandi opere.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti del settore: «Concorrenza sleale, costi alle stelle»

I PARERI

Da qualsiasi parte la si guardi, non regge l'ipotesi avanzata dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro di dar vita a una rete di stazioni di rifornimento bianche in FVG per calmierare i prezzi dei carburanti ma, soprattutto, tesa a erogare fonti di alimentazione green.

È la posizione esplicitata Bruno Bearzi, dal presidente regionale e nazionale di Figisc Commercio, una delle associazioni di categoria più rappresentative dei gestori impianti stradali carburanti. I dubbi di Bearzi considerano tutti gli aspetti dell'eventuale operazione, da quello economico a quello gestionale fino alla sua sostenibilità

e agli sviluppi delle alimentazioni verdi. Il presidente Figisc si concentra, innanzitutto, sulle risorse necessarie per avviare un impianto di carburanti: «È necessario un investimento di non meno di 2,9 milioni per ogni impianto - premette -, il che significa che se la Regione intende cominciare il progetto con cinque impianti deve prevedere almeno 15 milioni di investimento». La cifra è data da un insieme di voci dettagliate, tra le quali «circa 300mila euro per acquistare l'area, poiché sono necessari 10mila metri quadri; 200mila euro per lo sbancamento necessario per le cisterne; altri 100mila euro per la posa dell'asfalto e del porfido nelle diverse zone in cui è organizzata la stazione; circa 300mila euro per il



BENZINA Un distributore in provincia di Pordenone

fabbricato in cui inserire lo shop e i servizi - elenca Bearzi -. A ciò si aggiungono altri 300mila euro per l'impianto di Gpl e per le colonne per l'erogazione dei combustibili tradizionali, altrettante risorse per 10 colonne di ricarica elettriche. C'è poi la spesa più onerosa, se si vuole guardare alle alimentazioni future, quella per il Gnl, l'alimentazione utilizzata dal trasporto pesante, che da sola arriva al milione. Senza contare la predisposizione per l'idrogeno».

Fatti tutti i conti, ogni punto d'erogazione sulla carta arriva a sfiorare i tre milioni e, continua Bearzi, «date le percentuali di penetrazione dei nuovi carburanti - elettrico, Gnl, idrogeno -, alla Regione ci vorrebbero anni e anni per rientrare dall'investi-

mento, sempre che non debba sanare perdite ripetute». Nella visione di Bearzi neppure l'intento di puntare soprattutto sulle fonti di alimentazione green giovano a salvare l'ipotesi. «Siamo realistici: i mezzi di trasporto alimentati a elettrico rappresentano il 3% del mercato, per le auto alimentate a idrogeno non si vedono prospettive almeno per i prossimi dieci anni, per l'alimentazione dei mezzi pesanti a Gnl in regione manca una domanda forte, che si può trovare dove c'è una concentrazione di piattaforme logistiche». A non convincere Bearzi è anche la possibilità che le stazioni bianche regionali siano sempre aperte, sette giorni su sette, con personale a gestire i rifornimenti perché. «Garantire un simile ser-

vizio significa attivare tre turni, impiegando una quindicina di persone, con un costo che si aggira sui 2.500-3mila euro al mese per ogni addetto», contabilizza ancora Bearzi. Che, non da ultimo, affonda: «È un progetto che, oltre agli importanti oneri per le casse pubbliche, porterebbe con sé anche i tratti della concorrenza sleale: queste pompe bianche regionali si porrebbero come concorrenti dei gestori attuali che hanno una marginalità di 3 centesimi su ogni litro di carburante venduto». Il presidente Figisc resta critico, perciò, anche sulla possibilità, avanzata da Scoccimarro, di affidare alla società regionale Fvg Energia l'incarico per uno studio.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi
domani in edicola, allegato
a Il Messaggero, Il Mattino,
Il Gazzettino, Corriere Adriatico
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Rubano vestiti, espulsi dal Friuli

►La polizia ha arrestato tre cittadini tunisini sorpresi con la merce asportata da un supermercato del capoluogo

►Avevano diversi precedenti ed erano tutti irregolari Sono stati scarcerati ma non potranno entrare in regione

INTERVENTI

UDINE Nella mattinata di domenica, la Polizia di Stato di Udine ha tratto in arresto tre cittadini tunisini, sorpresi mentre sottraevano capi di abbigliamento e generi alimentari da un noto supermercato di via Cividale. Il valore complessivo della merce rubata si aggirava intorno ai 150 euro. A far scattare l'allarme è stato un cliente, che ha notato i tre mentre occultavano la refurtiva all'interno di zaini e borse. L'intervento immediato del responsabile del punto vendita ha dato il via a un inseguimento lungo la strada, conclusosi poco dopo grazie al tempestivo arrivo di una Volante della Polizia, in transito proprio in quel momento. I tre uomini, tutti maggiorenni, sono stati subito identificati: si tratta di soggetti già noti alle forze dell'ordine per numerosi precedenti legati a furti analoghi e ad altri reati contro il patrimonio. Proprio in virtù di tali precedenti, e considerando che risultavano già destinatari di provvedimenti di espulsione e quindi irregolari sul territorio nazionale, sono stati arrestati e associati alla casa circondariale di Udine, in attesa dell'udienza di convalida. Nella giornata di ieri, all'esito dell'udienza, l'Autorità Giudiziaria ha disposto la scarcerazione dei tre, applicando tuttavia a ciascuno la misura cautelare del divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia.

OPERAZIONI

Parallelamente, la Questura di Udine ha proseguito con i servizi straordinari di controllo del territorio denominati "Alto Impatto", attuati a Udine, Tolmezzo e Cividale del Friuli. Un'operazione articolata che ha coinvolto, nelle fasce pomeridiane, personale della Questura, dei Commissariati di Tolmezzo e Cividale, della Polizia Ferroviaria, del Reparto Prevenzione Crimine, dell'Arma dei Carabinieri, nonché unità cinofile della Guardia di Finan-

ANZIANO TRUFFATO A FELETTO: HA CONSEGNATO AI MALVIVENTI 10MILA EURO

za e le polizie locali dei Comuni interessati. Nel complesso sono state controllati circa 310 persone, 108 veicoli e 17 esercizi pubblici. A Udine, nei pressi della stazione ferroviaria e nelle vie limitrofe, il fiuto del cane antidroga ha consentito di rinvenire e sequestrare una modica quantità di hashish a un cittadino italiano. Due esercizi commerciali sono stati sanzionati per irregolarità amministrative, mentre un controllo su strada ha portato all'individuazione di un conducente con patente ritirata, al quale sono state contestate le violazioni previste e disposto il fermo del veicolo. A Tolmezzo, il 7 gennaio, l'attenzione si è concentrata sui luoghi di maggiore aggregazione giovanile e frequentati da cittadini stranieri. Durante le verifiche agli esercizi commerciali, uno di questi è stato nuovamente sanzionato per il mancato rispetto degli orari di apertura. Analoga attività è stata svolta l'8 gennaio a Cividale del Friuli, con particolare riguardo all'area della stazione ferroviaria e delle corriere, ai parchi urbani e ai centri commerciali. A un esercizio pubblico che occupava il suolo pubblico sono state contestate violazioni al Codice della strada e all'articolo 101 del Tulp. In un comune limitrofo, infine, è stata controllata un'abitazione con la presenza di più cittadini stranieri, sottoposti a verifiche mirate sulla regolarità della loro posizione.

TRUFFA

Nel pomeriggio di lunedì si è registrato anche l'ennesimo episodio di truffa ai danni di un anziano, un fenomeno purtroppo ancora molto diffuso. Un uomo di 79 anni ha perso circa diecimila euro tra gioielli e contanti, cadendo nel tranello della classica telefonata ingannevole. A contattarlo è stato un sedicente carabiniere, che gli ha raccontato di una rapina avvenuta ai danni di una gioielleria e della fuga dei responsabili a bordo di un'auto simile alla sua. Con il pretesto di dover effettuare una comparazione, il truffatore ha convinto l'anziano a raccogliere i propri monili. Poco dopo, un complice si è presentato alla porta per il presunto controllo e, approfittando della fiducia della vittima, si è dato alla fuga con il bottino. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Feletto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE L'arresto, dopo l'inseguimento, è stato portato a termine dalla Polizia di Stato di Udine

Controlli alle frontiere Il Ministero rafforza gli organici in regione

SICUREZZA

UDINE «Cinque unità in più alla Questura, quattro alla Polizia stradale, cinque alla Polizia postale e altri cinque alla Scuola di Polizia, ma soprattutto 59 tra agenti e ispettori assegnati alla Polizia di frontiera a Trieste. Un rafforzamento significativo che, sommato alle 44 unità aggiuntive a Gorizia e alle 21 a Udine, porta complessivamente a 124 tra agenti e ispettori in più impegnati nella Polizia di frontiera sul territorio regionale». Lo comunica l'assessore regionale alla Sicurezza e immigrazione del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, dopo aver ricevuto il Piano nazionale degli incrementi del personale della Polizia di Stato relativo al periodo gennaio-marzo 2026. «Si tratta di un potenziamento degli organici di



L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ROBERTI RIGUARDA ANCHE LA PROVINCIA

grande rilievo - sottolinea Roberti - che consentirà di mantenere e rafforzare i controlli ai confini, garantendo al tempo stesso un presidio ancora più capillare e incisivo su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. L'attenzione rivolta, in special modo, alla Polizia di frontiera di-

mostra quanto sia strategico il nostro ruolo nella sicurezza nazionale. Questi numeri - prosegue l'assessore - sono il risultato di un confronto costante e di una stretta collaborazione tra la Regione e il ministero dell'Interno. Rappresentano un chiaro segnale dell'attenzione riservata al Friuli Venezia Giulia e, in particolare, alla necessità di assicurare elevati livelli di sicurezza lungo le frontiere. In questo contesto, si conferma la bontà della scelta, sostenuta anche dalla Regione, di proseguire con la sospensione dell'accordo di Schengen, una misura che ha continuato a produrre effetti positivi anche nel 2025. Il ringraziamento - conclude Roberti - va al ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e al sottosegretario Nicola Molteni. È inoltre importante ricordare che le Scuole di Polizia stanno lavorando a pieno regime: se in questi giorni migliaia di allievi stanno prestando giuramento, già dal prossimo mese di giugno nuove assegnazioni contribuiranno ulteriormente a rafforzare gli organici e la sicurezza del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hotel Marina Uno, nuovo corso: torna a “Lignano Pineta”

TURISMO

LIGNANO È un gradito ritorno quello dell'hotel Marina Uno nella compagine della società Lignano Pineta. A partire dalla stagione turistica 2026, l'hotel tornerà infatti a essere condotto direttamente dalla proprietà.

La struttura, realizzata all'inizio degli anni '90 dalla stessa Società Lignano Pineta - Marina Uno su progetto degli architetti Aldo Bernardis e Ferdinando Anichini, protagonisti anche dell'ampliamento dell'intero complesso di Marina Uno, rientra così nella gestione diretta dell'azienda che ne ha accompagnato la nascita e lo sviluppo.

IL PERCORSO

Una scelta maturata grazie all'esperienza acquisita con l'hotel President Lignano, alla professionalità di numerosi collaboratori interni, alle sinergie attivabili con il porto turistico Marina Uno e alla possibilità di integrare l'offerta ricettiva con un'ulteriore struttura alberghiera.

A guidare questa iniziativa

L'ALBERGO DELLA DARSENA DALLA STAGIONE 2026 CAMBIA GESTORE



IL COMPLESSO L'hotel Marina Uno di Lignano Riviera è uno dei simboli della darsena

sono anche l'amore per Lignano e la volontà di contribuire in modo concreto al miglioramento dell'offerta turistica della destinazione.

I COMMENTI

«Il ritorno dell'hotel Marina Uno nella gestione diretta della Società Lignano Pineta rappresenta per noi una scelta naturale e fortemente voluta - di-

IL COLOSSO LIGNANESE ANTICIPA ALCUNE MIGLIORIE PER L'ESTATE

chiara Giorgio Ardito, Presidente della Società Lignano Pineta -. È un progetto che nasce dalla conoscenza del territorio, dall'esperienza maturata negli anni e dalla convinzione che Lignano abbia ancora margini di crescita, soprattutto se si continua a investire sulla qualità dell'accoglienza e su una visione integrata tra ricettività, servizi e porto turistico».

Il percorso di rinnovo dell'hotel Marina Uno sarà graduale, ma alcune migliorie saranno già visibili a partire dall'apertura, prevista per l'inizio del mese di maggio, segnando così un primo passo concreto verso una nuova fase della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniago Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



**ASSESSORA AMIRANTE:
«STIAMO VALUTANDO
QUALE SIA IL FUTURO
MIGLIORE PER
LA FERROVIA
PEDEMONTANA»**

G

Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Ecco la norma che permette la tramvia

►La nuova regola Ansfisa sui tram-treno fissa il quadro nazionale per autorizzare e mettere in esercizio i veicoli

►Le novità: «C'è la possibilità di migliorie tecnologiche che riducano i tempi di attesa dei passaggi a livello»

MANIAGO

Anche in Italia esiste un riferimento normativo per l'autorizzazione dei cosiddetti servizi ferroviari leggeri o, come sono noti ai più, tram-treno. La nuova norma Ansfisa sui tram-treno, adottata con decreto dirigenziale Mit/Ansfsa numero 214 del 25 settembre scorso, fissa il quadro nazionale per autorizzare e mettere in esercizio i veicoli tram-treno e per farli circolare in sicurezza sia su rete tranviaria, sia su infrastruttura ferroviaria.

IL FUTURO

È proprio sfruttando questa innovazione che la Regione Fvg e Rfi stanno studiando quale possa essere il futuro migliore della ferrovia pedemontana che mette in collegamento Sacile con Gemona. Lo ha anticipato l'assessora regionale Cristina Amirante, in commissione, rispondendo a un'interrogazione di Nicola Conficoni (Pd). In attesa di conoscere gli esiti dello studio di fattibilità, è possibile già analizzare quali saranno gli snodi cruciali da affrontare, grazie a un interessante approfondimento ospitato, nelle scorse settimane, dalla rivista specializzata online Cityrailways.

GLI SNODI

«I passaggi a livello e relative barriere (questo è un punto dolente per molte amministrazioni locali) non possono scomparire a meno di non abbandonare del tutto il traffico ferroviario e convertire la tratta oggetto di intervento alla sola circolazione tramviaria - si legge nel portale -: la norma apre, però, a possibili migliorie tecnologiche volte a ridurre i tempi di chiusura degli stessi (che sono argomento rilevante per molte linee ex concesse dove attualmente i passaggi a livello sono gestiti a pacchetto, con chiusu-



LE REGOLE Nell'immagine il "milleporte" Sacile-Gemona: i treni storici transitano solo con la sorveglianza del personale a terra

re talvolta superiori ai 5 minuti).

Questa apertura è al mercato ovvero a soluzioni tecnologiche sostitutive del classico pedale meccanico: soluzioni che andranno valutate di caso in caso con attestazioni Sil (Safety Integrity Level, livello di riduzione del rischio garantito da una Safety Instrumented Function nell'ambito della gestione della sicurezza funzionale in fase operativa del prodotto) da parte del produttore e verifiche di sicurezza».

MODELLO

È fondamentale studiare il modello di esercizio obiettivo sin dalle prime fasi progettuali: se si intende perseguire un esercizio tram-treno - e non tramviarizzare de iure una trat-



ta ferroviaria - va preso come invariante l'orario ferroviario essendo questo esercizio ben più rigido di quello ferroviario leggero/tramviario di progetto.

Le tracce tram-treno andranno a inserirsi negli spazi temporali lasciati dalle tracce ferroviarie e si dovrà tenere in debito conto che la velocità massima dei veicoli tram-treno non dovrebbe attestarsi oltre i 100 km/h - sebbene la Norma Ansfsa, a differenza di quella tedesca, non preveda limiti di velocità ma parliamo di veicoli leggeri immessi in circolazione ferroviaria promiscua - e di un adeguato margine di elasticità tra i due regimi di transito e relativi spazi di frenatura di emergenza.

LA TRATTA

Va ora capito se la trasformazione della tratta riguardi - come pare ipotizzabile anche se ogni discussione al momento appaia prematura - soltanto il segmento Maniago-Gemona (o soltanto il Pinzano-Gemona, visto che nel 2026 i treni dovrebbero tornare nella stazione della Val d'arzano) o tutti i 74 chilometri.

Dalla città dei coltelli a Sacile esiste, infatti, dal 2017, già un sistema moderno di passaggi a livello (l'unico vero neo è l'attraversamento della Pontebbana per la quale è allo studio un sottopasso), mentre verso Gemona non c'è più alcun meccanismo di protezione: i treni storici transitano, infatti, solo con sorveglianza del personale a terra.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotatoria, attenzione alla montagna pordenonese

TRAMONTI

«La soluzione individuata dalla Regione per la realizzazione della rotatoria in località Redona rappresenta un segnale concreto di attenzione verso la montagna pordenonese». Commenta così Leonardo Ferrolì, referente per la montagna pordenonese di FdI, l'annuncio dell'assessora regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante. «Le vanno riconosciuti l'impegno continuo e la sensibilità dimostrata nei confronti dei territori montani, spesso penalizzati in passato - ha aggiunto -. La progettazione della rotatoria lungo la SR 552 in ingresso a Redona, snodo fondamentale per l'accesso a Chievolis, risponde a una richiesta storica del territorio e rappresenta un passo decisivo per la messa in sicurezza di un incrocio noto per la sua scarsa visibilità». Accanto alla rotatoria, si evidenzia anche la prosecuzione del lavoro sulla sicurezza dell'intero asse viario della Val Tramontina. «Altrettanto importante è l'avvio dello studio di fattibilità per l'allargamento dei tratti critici della strada Redona-Miar, atteso da anni e che migliorerà la sicurezza e la fruibilità di un'arteria strategica per la valle». Infine, Ferrolì richiama il valore umano e civile dell'impegno che per anni ha accompagnato le richieste del territorio. «Di fronte a queste notizie non posso non ricordare Gabriele Mongiat, ex consigliere comunale di Tramonti di Sotto e anima del Comitato per una strada regionale 552 sicura, che si è speso con passione e determinazione per la Val Tramontina e, in particolare, per la messa in sicurezza dell'incrocio di Redona».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo per i totem che raccontano il territorio

PINZANO

La Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali investe nel futuro della promozione turistica con un progetto innovativo che unisce tecnologia e valorizzazione del patrimonio locale. Grazie a un finanziamento regionale, sono stati installati 14 totem multimediali collocati nei diversi Comuni della Comunità: dispositivi che stanno riscuotendo notevole successo. Dotati di schermi touch, i totem sono veri e propri punti informativi diffusi, pensati per offrire ai visitatori un accesso immediato e intuitivo a contenuti naturalistici, culturali e promozionali. Attraverso una home page dedicata, i turisti possono orientarsi

tra le proposte del Comune in cui si trovano e quelle dell'intero comprensorio, scoprendo un territorio ricco di percorsi, storia e tradizioni. L'esperienza digitale è arricchita da numerosi contenuti multimediali: dalle mappe dei percorsi ciclabili ai tracciati escursionistici, fino alle tappe del Cammino di San Cristoforo. Particolare attenzione è dedicata alle attrattive artistiche e culturali, presentate attraverso gallerie fotografiche, immagini a 360° e coinvolgenti virtual tour che permettono di esplorare chiese, musei e altri luoghi simbolo come se ci si trovasse al loro interno. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere in modo moderno e accessibile le peculiarità turistiche del territorio, offrendo ai visitatori un'esperien-



TOTEM L'esperienza digitale è arricchita da numerosi contenuti

za completa e innovativa e rafforzando, allo stesso tempo, la capacità del territorio di raccontarsi in maniera coordinata e attrattiva. Questa nuova rete digitale rappresenta un invito a scoprire, passo dopo passo, la ricchezza e la varietà di un territorio unico, che deve ancora trovare la capacità di fare rete nel proporsi all'ospite che oggi va alla ricerca anche di relazioni, non solo di esperienze. La nuova rete dei totem multimediali vuole essere uno dei primi passi verso quella rete rappresentativa di un territorio che, anche in ragione della propria recentissima identificazione, fatica ancora ad essere riconosciuto come sistema.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STOP AI BLACKOUT SERVE CONTINUITÀ

►Sabato i bianconeri riceveranno l'Inter impegnata stasera nel recupero con il Lecce
Runjaic sta "studiando" le alternative a Zaniolo. Intanto in difesa tornerà Kristensen

VERSO IL BIG-MATCH

Ci si può aspettare di tutto dall'Udinese che "fa e disfa" con sconcertante regolarità. Anche che faccia risultato sabato contro la capolista Inter. Mai dire mai, dunque, quando sono di scena i bianconeri anche se contro i nerazzurri l'assenza di Zaniolo potrebbe pesare, ma non è la prima volta che quando li dai in difficoltà, se non addirittura spacciati, tirano fuori gli artigiani e fanno leva anche sul cuore, sull'orgoglio oltre che su un potenziale niente male come è certificato dai 26 punti conquistati sinora.

PUNTI "REGALATI"

A proposito di classifica, rimane il rimpianto per aver perso qualche punto di troppo, due con il Pisa, almeno uno a Firenze e prima ancora con il Genoa senza dover andare troppo a ritroso nel tempo. Per cui l'Udinese, senza fare nulla di eclatante, ora potrebbe trovarsi a ridosso delle formazioni in lotta per la conquista di un pass per partecipare alle Coppe europee. Certo è che questo andazzo, il continuo saliscendi, non piace ad alcuno in casa bianconera e non è ascrivibile, come più volte ha dichiarato Runjaic, al fatto che l'Udinese è squadra giovane e inesperta. Il tecnico farebbe bene ad evitare di arrampicarsi sugli specchi, la squadra ha la spina dorsale di qualità e di esperienza per cui le cause per i continui gli alti e bassi sono altri e sta al

tecnico individuarli. La posizione di Runjaic comunque rimane solida, il decimo posto, a più tre dall'undicesima, non è poca cosa, ma è chiaro che d'ora in avanti l'Udinese dovrà garantire un rendimento più costante e già sabato è chiamata a dimostrare di essere una squadra importante come ha fatto all'andata proprio con i nerazzurri, poi con Atalanta e Napoli che sono stati messi sotto non solo nel punteggio, ma anche come espressione di gioco.

SITUAZIONE

Sabato mancherà il solo Zaniolo e il lungodegente Buksa dato che Bayo oggi si metterà a disposizione del tecnico (come riferiamo a parte). Per cui Runjaic avrà varie soluzioni per cercare di mettere in seria difficoltà la formazione di Chivu, modulo compreso, anche se probabilmente verrà riproposta la difesa a tre che necessariamente nella secon-

da fase diventerà a cinque. Sicuramente rientrerà Kristensen, Bertola conseguentemente potrebbe agire da esterno sinistro, con Atta che dovrebbe tornare ad agire dal primo minuto in qualità di trequartista, a rimorchio quindi di Davis a meno che Runjaic non opti per le due punte, Davis e Bayo, proprio come si era verificato all'andata, oppure Davis-Bravo, dato che lo spagnolo, uno dei più sacrificati sino a questo momento, non è dispiaciuto nei minuti finali concessigli dal tecnico tedesco contro il Pisa.

L'INTER

La situazione in casa nerazzurra è tutta da decifrare. L'Inter, che oggi disputerà la gara di recupero contro il Lecce, deve fare i conti con l'assenza di Calhanoglu (a parte quella di Dumfries che si avverte non poco) che dovrebbe rimanere out per un mesetto per un problema al soleo. Ricordia-

mo anche che dopo la gara del "Bluenery", l'Inter sarà impegnata in una sfida decisiva per accedere direttamente agli ottavi di Champions, quella di martedì al "Meazza" con l'Arsenal capolista nella Premier, per cui sabato contro i bianconeri, è probabile che Chivu attui il turnover tenendo inizialmente in panchina qualche elemento cardine e ciò potrebbe favorire l'Udinese.

ATTESA

Sabato ci dovrebbe essere il tutto esaurito, oltre 25 mila persone. Ci sono ancora a disposizione alcune centinaia di tagliandi, ma che dovrebbero andare a ruba ancor prima di sabato. Si annuncia numerosa anche la rappresentanza dei tifosi interisti tra quelli che giungeranno dalla Lombardia, 1500, e quelli che risiedono in Friuli Venezia Giulia.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTA Nella gara di andata al Meazza l'Udinese vinse 1-2 (Foto Ansa)

Dall'infermeria

Deulofeu ci spera ancora: «Sto migliorando, l'obiettivo è rientrare nel 2026»

A quasi tre anni dalla sua ultima partita, datata 22 gennaio 2023, lunedì Gerard Deulofeu ha parlato ai microfoni di Tv12. La sua situazione è ancora delicata: «Sto migliorando tanto, ma mi manca il campo. Sono però contento di potermi finalmente allenare ogni

giorno, ogni mattina sono allo stadio. In passato ho avuto fretta, ora punto a fare un tentativo di rientro prima di giugno e vediamo come andrà. A livello muscolare sto perfettamente, il problema è che mi manca la cartilagine nel ginocchio». L'articolazione lo tormenta

quotidianamente: «Purtroppo sento costantemente dolore, adesso meno, ma le ossa si toccano. Ho fatto dei trattamenti, forse si sta tornando a creare qualcosa». Gerard è contento dei suoi compagni ed è sempre a contatto con il gruppo: «Lavoro a orari diversi

rispetto ai ragazzi, ma passo diverso tempo con loro. Mi piace quello che vedo. Mister Runjaic è esigente, questo è importante per non abbassare il livello. La squadra è ottima e sta facendo bene. Abbiamo mancato qualche opportunità di avvicinarci alla zona Europa ma quest'anno

dipende tutto da noi, se andiamo in campo e giochiamo come sappiamo...». Ora l'attaccante spagnolo ha una motivazione in più: «Se tornassi in campo farei la storia per essere tornato dopo più tempo da un infortunio».

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bravo non sostituirà il 10, è pronto a partire Sull'attaccante il Las Palmas: addio a Udine

MERCATO

Iker Bravo, proprio nel momento in cui avrebbe potuto provare a ritagliarsi dello spazio per via dell'infortunio di Nicolò Zaniolo, si appresta a chiudere la valigia e a tornare a casa, in Spagna. Lo aspetta il Las Palmas, che ha trovato l'accordo con l'Udinese per avere il giocatore in prestito secco fino al termine del campionato. Si attende l'ufficialità da parte del club bianconero ma le parti sono estremamente vicine, con la volontà del giocatore che ha pesato tanto in questa situazione, vista la sua voglia di giocare di più e il suo feeling mai troppo intenso con mister Kosta Runjaic, con il quale c'è stata qualche frizione.

POTENZIALITÀ

La stagione di Iker Bravo non

è mai riuscita a entrare nel vivo, così come al momento un po' tutta la sua avventura italiana. Grandi potenzialità mai sfogate in maniera completa nel "calcio dei grandi", chiamiamolo così. Nella giornata di ieri, però, il talento spagnolo ha speso 21 candeline e al momento del soffio avrà espresso il desiderio di cambiare casacca, la voglia di trovare spazio è tanta, visto che nell'assetto attuale dell'Udinese in attacco trovare continuità è stata una missione quasi impossibile. La scelta di accettare la corte del Las Palmas è ormai fatta, con il neo Zlenne che andrà nell'isola di Gran Canaria per portare la squadra di Las Palmas nella Liga (attualmente è seconda in Segunda Division).

CAMMINO

In questa stagione Iker Bravo è partito da protagonista finendo praticamente nel dimentica-

toio. Il classe 2005 ha subito lasciato il timbro nel vernissage stagionale di Coppa Italia contro la Carrarese, quando a percussione realizzò il gol del definitivo 2-0. Poi tre maglie da titolare nelle prime quattro giornate, in cui è rimasto in panchina, ironia della sorte, solo contro l'Inter a San Siro. Titolare contro il Verona, il Pisa (gara nella quale ha segnato il pesante gol vittoria al minuto 17) e il Milan, con sostituzione all'intervallo in una serata storta per tutta la squadra. Da lì la concomitanza di eventi ha riscritto la storia del suo campionato; l'ingresso da titolare di Zaniolo e la sua partenza per il Cile per disputare il Mondiale Under 20 con la nazionale spagnola. Un'assenza che lo ha fatto precipitare nelle gerarchie di Runjaic, con il quale c'è stato anche un evidente momento di attrito, con il ragazzo rimasto fuori dalla lista dei convocati per due partite



MINUTI Contro il Milan l'ultima gara da titolare di Iker Bravo (Foto Ansa)

consecutive. Un motivo mai emerso, anche se resta un chiaro provvedimento disciplinare, a cui hanno fatto seguito anche dichiarazioni non proprio amichevoli del giovane dal ritiro della nazionale Under 21. Da quel momento Runjaic ha usato Iker Bravo con il contagocce,

spiccioli di gara per lui a Parma, contro il Genoa e il Napoli in casa. L'ultima apparizione, 15 minuti contro il Pisa, era sembrata discreta ma non troverà continuità nel resto del campionato dei friulani.

Stefano Giovampietrò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bayo rientra oggi in Friuli

COPPA D'AFRICA

Si è conclusa ai quarti di finale l'avventura della Costa d'Avorio alla Coppa d'Africa. Sabato scorso gli "Elefanti" sono superati per 3-2 dall'Egitto che oggi sarà impegnato in semifinale con il Senegal (mentre l'altra finalista si deciderà al termine del confronto tra Nigeria e Marocco). Il bianconero Vakoun Bayo, impiegato in tre gare, farà rientro oggi in Friuli e, dunque, da domani sarà nuovamente a disposizione di Kosta Runjaic. A proposito di rientri, è già terminata l'avventura del cileno Damian Pizarro al Le Havre. Il club bianconero, infatti, ieri ha comunicato che il prestito è stato risolto anticipatamente. Anche Damian, dunque, sarà a Udine nelle prossime ore.

Bar. Ca.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, ORA È UFFICIALE BREWTON FUORI ROSA

►La società ha deciso di puntare su Zoriks per la seconda parte della stagione. Intanto sono stati definiti gli accoppiamenti delle Final Eight: c'è la Germani

BASKET SERIE A

È un inizio d'anno piuttosto difficile per il nostro campionato di serie A, che da un giorno all'altro si ritrova con quindici squadre in corsa invece che sedici e una credibilità messa a dura prova come mai era successo prima. La classifica, aggiornata a seguito dell'inevitabile esclusione di Trapani Shark, vede l'Old Wild West Udine collocata addirittura al settimo posto, sebbene in compagnia di altre tre formazioni e dopo il problematico avvio di stagione dei bianconeri è quasi il caso di gridare al miracolo.

LA DECISIONE

L'Oww - è notizia dell'ultima ora - ha peraltro messo fuori squadra Dj Brewton per fare spazio a Kristers Zoriks. Meno soddisfatte sono, ovviamente, le squadre che hanno dovuto rinunciare ai punti che erano riuscite a strappare ai siciliani e purtroppo dobbiamo in tal senso definirlo un campionato falsato, questo è un fatto assodato e nessuno ci prova nemmeno a negarlo.

Un'altra conseguenza riguarda il numero delle retrocessioni, che scende da due a uno, mentre si è liberato un posto per i playoff, dato che Trapani era destinata a piazzarsi nelle primissime posizioni con il roster di cui disponeva quando tutto quanto ha avuto inizio.

FINAL EIGHT

Lba per mostrarci delle cose belle e farci dimenticare quelle brutte si è premurata di ufficializzare subito il tabellone delle Frecciarossa Final Eight 2026 di Coppa Italia, in programma dal 18 al 22 febbraio a Torino. Questi sono gli incroci dei quarti di finale: Virtus Olidata Bologna-Guerri Napoli, Umana Reyer Venezia-Bertram Derthona Tortona, Germani Brescia-Apu Old Wild West Udine, EA7 Emporio Armani Milano-Pallacanestro Trieste. E siccome in Coppa Italia tutto può



GAME OVER Con 14 presenze e 137 punti si chiude l'avventura di Dj Brewton all'Oww Udine (Foto Ciamillo)

succedere, per quanto possa sembrare assurdo (in parte lo è, ne siamo consapevoli), ipotizzare un derby Udine-Trieste in semifinale non è vietato. I match del primo turno sono in programma mercoledì 18 e giovedì 19 febbraio, le semifinali sabato 21 mentre la finalissima è prevista per domenica 22 febbraio.

VERSO APU-REGGIO EMILIA

I biglietti sono già in vendita sul sito di VivaTicket. Su questa piattaforma - ma anche presso i consueti punti vendita autorizzati - il club bianconero ha fatto inoltre scattare ieri la prevendita in vista della gara interna di domenica 18 gennaio contro la Una Hotels Reggio Emilia. Erano disponibili 400 posti tra Curva Ovest e (soprattutto) Curva Est, ma già nel pomeriggio ne restavano davvero

pochi. Come sempre le vittorie fanno da traino alle vendite dei biglietti.

NUOVE COLLOCAZIONI

Nel frattempo i giocatori di Trapani, quelli che già non se ne erano andati via, si sono attivati per trovare una nuova squadra con cui concludere la stagione. Tra questi l'ex bianconero Alessandro Cappelletti, che si è accordato con la NutriBullet Treviso. Dopo avere lasciato Udine al termine del campionato 2021-2022, il playmaker era comunque salito in A, a differenza dell'Apu, trovando un ingaggio proprio a Verona. Sarebbe seguito un biennio a Sassari, dove si è confermato solido e affidabile in entrambe le metà campo, infine l'esperienza a Trapani, conclusasi in malo modo, difficoltosa per lo stesso giocatore an-

che quando le cose per la squadra andavano bene. Migliore prestazione proprio quella contro l'Oww, in occasione della quale ha sfornato la bellezza di dodici assist, record in A del club siciliano. La NutriBullet non si è limitata a rinforzarsi con Cappelletti, ma due giorni fa aveva già ufficializzato il ritorno di Jp Macura, esterno il cui nome era stato affiancato la scorsa estate proprio a Udine.

Un altro esterno ex Sharks, ossia Riccardo Rossato, va invece a rinforzare proprio il prossimo avversario dei friulani, la Una Hotels Reggio Emilia, che per averlo ha battuto la concorrenza della Germani Brescia. L'azzurro ha firmato un contratto che scadrà a giugno 2027 e che prevede un'opzione per un anno aggiuntivo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, Parazzoli: «Ripartiremo, ne sono certo»

VOLLEY A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg vive giorni intensi, carichi di significato e di svolta. Alla vigilia di uno degli appuntamenti più importanti della propria storia sportiva, il club friulano ha scelto di cambiare guida tecnica, affidando la panchina a Fabio Parazzoli, e di farlo nel momento forse più delicato ma anche più stimolante della stagione.

LA PRESENTAZIONE

Una decisione forte, maturata rapidamente, figlia di un periodo complicato segnato da risultati inferiori alle aspettative, ma soprattutto dalla volontà della società di dare una scossa all'ambiente e responsabilizzare un gruppo che resta tra i più competitivi dell'intera Serie A2. La separazione consensuale con Leonardo Barbieri ha chiuso un capitolo lunghissimo e fondamentale della storia della Cda, aprendo però a una nuova fase che guarda avanti senza rinnegare il percorso costruito. In questo contesto si inserisce la scelta di Parazzoli, uomo di continuità e profondo conoscitore dell'ambiente. Dopo anni da vice in Serie A1, le esperienze vincenti a Monza e il lungo lavoro a Talmassons culminato nella storica promozione in A1, per lui è arrivato il momento del grande salto. Una sfida nuova, complessa, ma affrontata con la consapevolezza di chi conosce a fondo squadra, società e pressioni del ruolo. Parazzoli, non si nasconde davanti alla responsabilità del nuovo ruolo.

«Per me è una sfida stimolante. Non ho potuto dire di no alla società quando mi ha proposto questo ruolo. Sono sicuro che riusciremo ad uscire da questo momento e a ripartire con entusiasmo». Una fiducia condivisa anche dalla dirigenza. Il direttore generale Fabrizio Cattelan ha sottolineato il senso profondo della scelta: «È stata una decisione forte ma necessaria. Il talento di questa squadra non è in discussione, le undici vittorie consecutive lo hanno dimostrato. Serviva però un segnale chiaro,

per responsabilizzare il gruppo e ritrovare compattezza. Nulla è perduto: siamo ancora in corsa su tutto e questa semifinale può diventare il punto di ripartenza».

Sulla stessa linea il direttore sportivo Gianni De Paoli, che ha ribadito come la scelta di Parazzoli rappresenti continuità e prospettiva: «Fabio è una soluzione logica e naturale. Conosce l'ambiente, le giocatrici e il nostro modo di lavorare. Per lui è un'opportunità importante per mettersi in gioco come primo allenatore, per noi è una scelta che guarda anche al futuro». Il battesimo non potrebbe essere più impegnativo.

OGGI IN CAMPO

Questa sera, al Palazzetto dello Sport di Latisana, la Cda affronterà la Nuovi Altafratte Padova nella semifinale di Coppa Italia Serie A2. Gara secca, senza appello, che mette in palio l'accesso alla prima finale di Coppa Italia A2 nella storia del club. Un appuntamento che arriva in un momento emotivamente complesso, ma che proprio per questo rappresenta l'occasione ideale per ripartire. La semifinale è molto più di una partita: è la possibilità di trasformare le difficoltà in energia, di ritrovare compattezza e identità, di dimostrare che il valore del gruppo va oltre le ultime battute d'arresto. La Cda, costruita per competere ad alti livelli, sa di avere le qualità tecniche e mentali per giocarsi partite di questo peso.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEW COACH Fabio Parazzoli

Oggi il ritorno di Vittozzi

SPORT INVERNALI

C'è tanto Friuli questa settimana nelle varie discipline degli sport invernali. Ovviamente spicca la tappa della Coppa del Mondo femminile di sci alpino a Tarvisio, con discesa sabato e superG, con discesa e superG nel week-end di Tarvisio, dove in gara non ci saranno esponenti del territorio, al contrario di quanto accadrà da oggi a Ruhpolding, in Germania, con l'atteso ritorno di Lisa Vittozzi, assente la scorsa settimana a Oberhof nella prima tappa 2026 della Cdm di biathlon.

FRIULANI IN GARA

Si parte oggi con la staffetta 4x6 km femminile, che vedrà la sappadina schierata come accade da qualche stagione in ultima frazione. Prima di lei ci saranno Hannah Auchentaller, Dorothea Wierer (anche lei al rientro) e Michela Carrara. Assente per una



BIATHLON La sappadina Lisa Vittozzi, classe 1995 (Foto Schwan)

leggera indisposizione Rebecca Passler. A Ruhpolding c'è anche Nicola Romanin, convocato per la seconda volta dopo l'esordio dello scorso marzo. Una chance imperdibile per il trentenne di Forni Avoltri, che facendo bene in Germania potrebbe giocarsi una chance di qualificazione olimpica. Domani ci sarà la staffetta maschile, mentre le prove singole sono previste sabato (sprint) e domenica (inseguimen-

to).

Gare tedesche anche per i combinatisti Alessandro Pittin, Raffaele Buzzi e Greta Pinzani, in gara a Oberhof da venerdì a domenica; nella stessa località sabato e domenica ci sarà anche il ritorno della Coppa del Mondo di fondo a due settimane dalla chiusura del Tour de Ski, con Davide Graz che sarà al via della sprint e della 10 km, entrambe a tecnica classica.

Per quanto riguarda il salto, Francesco Cecon sarà impegnato sempre nel fine settimana sul trampolino grande di Sapporo, in Giappone. Viaggio in Estremo Oriente anche per Martina Zanitzer, che venerdì e sabato si cimenterà dall'Hs 140 di Zhangjiakou (Cina). Infine il bob, in questo caso di Coppa Europa: a Igls (Austria) tra oggi e domenica ci saranno 4 gare tra monobob, bob a due e bob a quattro, con protagonisti Giada Andreutti, Anna Costella e Mattia Variola.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo per Forum Julii

SNOW RUGBY

Si è chiusa con un bilancio estremamente positivo l'edizione 2026 dello Snow Rugby di Tarvisio, manifestazione che lo scorso weekend ha richiamato in Val Canale un pubblico numeroso e partecipe, confermandosi come uno degli appuntamenti più originali e apprezzati del panorama rugbistico invernale. Il campo innevato ha fatto da cornice a due giornate di sport, agonismo e divertimento, con squadre provenienti da tutta Italia e dall'estero.

I RISULTATI

Il torneo maschile ha visto il successo dei Minots, selezione francese ad invito che ha impressionato per qualità tecnica, intensità e capacità di adattarsi alle particolari condizioni di gioco sulla neve. Una vittoria netta e meritata, maturata contro avversari di alto livello.

Grande soddisfazione anche nel torneo femminile, conquistato dalle ragazze del Forum Julii, formazione friulana che nella versione a XV milita nel campionato nazionale di Serie A. Un risultato che conferma la crescita del rugby femminile regionale e il valore di un gruppo capace di imporsi anche in un contesto spettacolare e non convenzionale come quello dello snow rugby.

Nel torneo Old ad avere la me-



TARVISIO Grande spettacolo nelle gare femminili (Foto Denis Blarasin)

glio sono stati gli Old Saints di Padova, protagonisti di una competizione all'insegna dello spirito rugbistico, dell'esperienza e della convivialità. Il torneo Under 14 ha invece premiato l'Amatori Vicenza, che ha dimostrato qualità tecniche e carattere, mettendo in evidenza l'ottimo lavoro svolto a livello giovanile.

Soddisfazione nelle parole di Alberto Stentardo, organizzatore dell'evento: «Lo Snow Rugby di Tarvisio è cresciuto anno dopo anno e il riscontro di pubblico di questa edizione ci ripaga di tutto il lavoro svolto. Vedere il campo sempre animato e tante famiglie coinvolte significa aver centrato l'obiettivo».

Sulla stessa linea Cesare Zambelli, direttore del torneo: «Abbiamo assistito a partite di grande livello e a un clima straordinario, dentro e fuori dal campo. La qualità delle squadre e l'organizzazione ci permettono di guardare al futuro con entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI INCONTRO INFORMATIVO A CORDOVADO
“Allenare le situazioni di gioco nella categoria Esordienti”. È il tema proposto dalla Spal Cordovado per l'incontro in programma oggi alle 17.30 al Comunale. Relatori i tecnici Uefa B delle giovanili del Venezia Pizzolato e Romano.



Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



OGGI IN CAMPO In alto Riccardo Tamiozzo della Sanvitese, a destra il Chions in azione nell'ultimo turno con il Tamai (Foto Andrea Nicodemo e

LA NOTTE DEI RECUPERI SANVITESE IN CASA UFM

►I biancorossi affronteranno la capolista Il ds Minatel: «Per noi è una partita-jolly»
►Trasferta insidiosa anche per il Chions «Con la Juventus la posta in palio è alta»

CALCIO DILETTANTI

Il ponte Pordenone-Gorizia ha due corsie, non agevoli da percorrere. Il calendario - cambiato per le finaliste regionali di Coppa Italia - presenta stasera Ufm-Sanvitese e Juventus-Chions. Alle ore 20, i biancorossi del Tagliamento sfidano la capolista, mentre i gialloblu sono ospiti della vincitrice del trofeo. Gli ultimi risultati dicono, a sorpresa, che a stare peggio nella quaterna sono proprio i monfalconesi di Zanuttig, per quattro pareggi e una vittoria.

ASSALTO BIANCOROSSO

«Noi ci proviamo. Non si può pensare di andare là che sia già persa». Luca Minatel, direttore sportivo della Sanvitese, mette le cose in chiaro. «Per noi è una partita jolly. Dal punto di vista di valori e classifica è chiaro come ci siano belle diversità - prosegue - e loro hanno i favori dei pronostici. Noi, però, con le nostre carat-

teristiche proveremo a dire la nostra. Non è una partita persa a prescindere. Vogliamo fare la nostra gara, applicando le cose preparate nei due giorni precedenti da mister Vittore in allenamento». Nel computo delle defezioni, «per cui bisogna stringere i denti - sottolinea Minatel - e, con la forza del gruppo, va superato il momento della rosa risicata», di positivo è certo il rientro di Luca Rinaldi.

Di consistente c'è anche l'aver superato il contraccolpo della finale di coppa persa? «Dal punto di vista delle recenti due vittorie consecutive in campionato e della relativa classifica, questo non ci permette di andare in modo go-liardico a Monfalcone, pensando di fare man bassa. Rispettiamo la prima della classe, puntando a disputare la nostra bella partita. La finale persa non ha lasciato scorie. Ne abbiamo parlato in spogliatoio, il presidente Carlo Candido ha fatto un intervento efficace, partendo dal ringraziamento a tutto il gruppo per il percorso

compiuto. Non ci eravamo arrivati nelle nostre migliori condizioni, comunque abbiamo finito con cinque fuori quota e un 2007 come Savian impiegato dal primo minuto. In campionato uguali e, al di là della sconfitta, si è dimostrato come alla logica delusione si sia affiancata la consapevolezza dell'ottimo percorso. Motivato per essere fiduciosi».

GIALLOBLU LANCIATI

Sull'onda del successo ottenuto in casa, opposto al Tamai, Gabriele Moroso evidenzia come siano messe in fila gare di particolare importanza. «Anche stavolta la posta in palio è davvero alta - afferma l'allenatore del Chions - in una trasferta pericolosa. Lo stesso che si diceva prima di andare in casa del Kras (vinta 3-1, ndr) e di tutte le altre volte che siamo andati fuori casa». Resoconto più che positivo.

Nelle ultime cinque uscite i gialloblu hanno sempre ottenuto i tre punti e l'ultimo esito infelice lontano dallo stadio Tesolin risa-

le al 12 ottobre scorso, con Tosoni e compagni superati 2-1 al Bottecchia dal Pordenone. «Stasera affrontiamo la Juventus con la giusta attenzione - aggiunge Moroso - sicuramente con il giusto spirito dopo la vittoria domenica e, per la prima volta, con la rosa al completo. Cerchiamo di ricavarne il massimo».

Sulla panchina goriziana siede Daniele Visintin, per il secondo anno alla guida della squadra di Sant'Andrea, già valoroso difensore del Chions alla prima conquista interregionale. Interessi di classifica? Tanti i risvolti. In caso di vittoria ospite c'è la possibilità di aggancio diretto alla Juventus, come pure al Pordenone. Con il pareggio numerico di tutte le gare disputate, alla diciannovesima giornata del campionato di Eccellenza nel prossimo fine settimana potrebbe presentarsi un quintetto tanto adensato quanto insidioso alle spalle del Tamai.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vallenoncello, dopo Anzovino arriva Tumiotto

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti diviso tra mercato, tasselli che si aggiungono nella ripresa del campionato e verdetti definitivi di Coppa.

SI RIPARTE

La macchina calcio dilettanti, pian piano, si sta rimettendo in moto dopo la sosta invernale. Eccellenza e Promozione, nell'ormai vicinissimo fine settimana, scenderanno in campo per la terza tappa di ritorno. Si accoda il girone A di Terza categoria che, domenica alle 14.30, riassume il clima campionato. Un rientro, in anticipo rispetto a tutti gli altri gironi, dovuto al fatto di essere l'unico con 15 partecipanti.

Intanto, proprio in questa categoria - base della piramide - sono appena andate in archivio le sfide secche degli ottavi di finale di Coppa. Unico "superstite" della truppa naoniana - che vedeva in lizza anche San Quirino, Calcio Zoppola (vice campione, battuto in finale dal Montereale Valcellina nella passata edizione), Fontanafredda Under 21 e Valeriano Pinzano - è il Maniago con condottiero Andrea Acquaviva. I biancoverdi della città dei coltelli, per la cronaca, hanno avuto la meglio sul Valeriano Pinzano. Golden boy il giovane attaccante Marco Di Noia. Un Maniago che, in questa competizione, finora non ha conosciuto ostacoli. Nel triangolare di qualificazione ha, infatti, superato di schianto il Polcenigo Budoia (oggi leader di campionato) con un pirotecnico 5-2, concedendo poi il bis al cospetto della Virtus Roveredo B. Gara chiusa con un poker secco.

Domenica, come detto, sarà campionato. Per tutte le avversarie. Il Maniago è spettatore forzato per turno di riposo. Un turno alla finestra nel giro più lungo che sarà impiegato per la sfida di andata dei quarti di Coppa. Avversario il Lestizza. La data della gara di ritorno - messa in calendario domenica 25 gennaio - dovrà, per forza di cose, essere modificata. C'è il concomitante impegno di campionato con gli uomini di Acquaviva di scena in quel di Bania.

MERCATO

Tra i movimenti di mercato di riparazione, in Prima si sono mossi Valvasone Asm e Vallenoncello. Ad Arzene, alla corte di mister Luca Gremese, rientra il centrocampista Gabriele Cinausero. Il figlio e nipote d'arte, classe 2004, saluta il pari categoria San Daniele, smistato in un altro girone. Contenti nonno Primo (già presidente di lungo corso dello stesso Valvasone Asm) e papà Paolo (attaccante per antonomasia, sempre dei rossoblù, oltre che dirigente fino alla scorsa stagione).

In riva al fiume, di contro, il Vallenoncello rinforza la linea mediana del campo. Dopo l'approdo di Vittorio Anzovino, nipote dell'omonimo nonno conosciuto per essere stato direttore sportivo del Don Bosco e dell'Aviano storico - tanto per citare due tappe - ecco che via Bujese (Promozione), agli ordini di mister Luca "Bobo" Sonego, sta per arrivare Samuele Tumiotto. Il classe 2004, dai natali calcistici a Pravisdomini vanta un recente passato anche alla Pro Fagagna, oltre che alla Spal Cordovado (allora in Eccellenza) che ritroverà da avversaria.

Intanto il pari categoria Vi-



gonovo saluta l'attaccante Walid Habli che ha optato di scendere di categoria e accasarsi alla Liventina San Odorico (Seconda). La squadra, guidata dal riconfermato Cristiano Ravagnan, nel contempo ha rinforzato il reparto anche con l'arrivo di Andrea De Anna (ex San Leonardo, Purliliese, oggi Rorai Porcia, Sacilese e Tamai). Anche in questo caso San Leonardo, Rorai Porcia e Sacilese fanno parte del novero delle avversarie.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento giovani ramarrri impegnati in test con Juve e Toro

GIOVANILI

Il Pordenone cresce, anche nel Settore giovanile. Nei giorni scorsi, infatti, i ragazzi delle annate 2013, 2014, 2015 e parte della 2016 sono stati protagonisti di una doppia trasferta in Piemonte decisamente memorabile. Prima, infatti, hanno fatto visita alla Juventus, poi al Torino per sostenere dei test match storici.

Una trasferta dal grande valore organizzativo: il gruppo (ne) neroverde, consideran-

do gli staff e le famiglie, era composto da oltre 200 persone. Un centinaio i giovani ramarrri protagonisti, comprese alcune bambine.

LA SODDISFAZIONE

«Al secondo anno di attività essere ospitati da Club come Juventus e Torino, che ringraziamo per la bellissima accoglienza, è un orgoglio speciale, il riconoscimento della bontà del lavoro svolto sinora. Continuiamo così. Grazie alla Società, al presidente Gian Paolo Zanotel e ai soci, per aver creduto all'i-

niziativa e a tutte le componenti coinvolte nell'organizzazione. Abbiamo staff importanti, in campo come negli uffici», commenta con soddisfazione Mirko Stefani, responsabile del vivaio neroverde insieme al vice Matteo Odorico.

Sul terreno di gioco i Pulcini ed Esordienti neroverdi si sono fatti valere, togliendosi la soddisfazione di vincere alcuni tempi delle numerose partite disputate nella due giorni tra tutte le categorie. Sabato all'Allianz Training Center di Vinovo, per anni casa della Prima squadra



VINOVO Scambio di maglie tra Stefani, Odorico e Bellotto (Foto Pordenone Fc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



L'ATTORE

«La musica era un'utopia, un'evasione, rappresentava il desiderio di ritornare a vivere in queste zone e dopo un periodo in cui era tutto vietato».

G

Mercoledì 14 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Un tuffo nel passato, tra musica, storia e cultura “Radio senza confini” che va in scena al Verdi di Pordenone lunedì, alle 20.30 per ricordare la Radio americana di Gorizia nel dopoguerra

Boni: «Radio libertà dopo la dittatura»

TEATRO

E' un imperdibile tuffo nel passato, tra musica, storia e cultura: lunedì prossimo, alle 20.30, “Radio senza confini” va in scena al Teatro Verdi di Pordenone per ricordare un episodio che segnò una generazione. Tra il 1945 e il 1947, la cosiddetta Radio americana di Gorizia, rivelò alla città una nuova frontiera musicale, grazie a trasmissioni in lingua inglese che offrivano grandi inediti, dai capolavori di Benny Goodman e Duke Ellington, alle canzoni di un emergente Frank Sinatra.

Sul palco del Verdi ci saranno i venti elementi dell'Orchestra dell'Accademia musicale Nao-nis, diretti da Valter Sivilotti - ideatore dello spettacolo scritto da Angelo Floramo - con Alessio Boni voce recitante e Marco Caronna speaker e regista. Solisti Glauco Venier al pianoforte, Mirko Cisilino alla tromba e Alfonso Deidda al sax.

È lo stesso Boni a descriverci questo viaggio nelle frequenze di ottant'anni fa.

La radio americana ha rivestito un significato che è andato oltre la musica, facendo assaporare un certo profumo di libertà...

«La musica era un'utopia, un'e-

vasione, rappresentava il desiderio di ritornare a vivere in queste zone e dopo un periodo in cui era tutto vietato. La musica ti contagia, ti fa ballare, fa ridere il corpo. Tra il '45 e il '47 l'esercito presidiava il territorio e, quasi per caso, è nata questa radio, facendo conoscere un popolo che era stato martoriato per cinque anni. Fu l'inizio di una contaminazione unica, tra musica balcanica, slava, italica, friulana... una sorta di jam session stramba, mixata, battente il ritmo del jazz. È una storia incredibile e ci dimostra come la musica sia l'essenza principale, l'arte suprema che non ha bisogno di traduzione, arrivando al cuore di chiunque».

Quali elementi enfatizza la regia di Caronna?

«Nei tre testi scritti da Floramo emerge il significato di frontiera, che è donna, accogliente. Dal lato opposto c'è il confine, maschio, che arriva con un rigetto su una mappa militare dopo un conflitto a fuoco. Nello spettacolo si parla molto di jazz, della città di Gorizia divisa in due, di band improvvisate... il tutto basato su testimonianze orali, perché non c'è più traccia di quanto è avvenuto, né delle registrazioni, distrutte quando la radio - che non aveva nemmeno un nome - è stata smantellata».

Com'è cambiato quindi il significato di frontiera negli ultimi decenni?

«Direi che si è un po' perso, essendo subentrato quello di confine, purtroppo sempre dopo esiti



ALESSIO BONI L'attore in Il canto degli esclusi, ideato con Marcello Prayer

bellici. Il confine è deciso da persone graduate e non tiene conto della tradizione, né della cultura. Qui si sente viva la densità di culture miscelate, lingue diverse. Ed è una dicotomia assurda: mentre la frontiera è naturale, segnata da un fiume o da una collina, il confine è arido e innaturale».

Dopo aver interpretato i personaggi più diversi, tra cinema e tv, com'è avvenuto in questo caso il lavoro attoriale di preparazione?

«Mi sono attenuto principalmente a quello che mi diceva il regista, ascoltando diverse testimonianze e focalizzandomi su profili affatto leziosi, ma secchi e spigolosi. Ciò che contorna i tre diversi personaggi che interpreto nello spettacolo è la musica,

qui fondamentale, con l'orchestra che mi circonda e che fa partire la poesia. La parola può anche essere ruvida e spietata, a volte anche pericolosa, ma quando parte la musica senti tutto l'animo dell'essere umano».

I prossimi impegni sono in teatro o sul set?

«Tra due settimane inizio a girare “Una piccola formalità”, una serie tv per la Rai con Pilar Fogliati e la regia di Davide Marengo. Proprio oggi ho poi deciso di recitare nei Persiani di Eschilo al Teatro greco di Siracusa diretto da Alex Öllé, per passare a una ripresa dell'Iliade, dove interpreterò Priamo con la regia di Giuliano Peparini».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

“Scandalo” getta Anna Valle fra le braccia di Gianmarco Saurino

Anna Valle e Gianmarco Saurino sono i protagonisti di “Scandalo”, la commedia scritta e diretta da Ivan Cotroneo, in cartellone per un'unica data, domenica, alle 20.45, al Teatro Italia di Pontebba. Assieme a Valle e Saurino, saliranno sul palco Orsetta De' Rossi, Angelo Tanzi e Matilde Pacella.



Laura ha cinquant'anni, è una scrittrice, ma per tutti è stata la “sposa bambina” di un celebre autore, molto più anziano di lei, da poco scomparso. Nella villa dove vive isolata, con pochi affetti, sembra incapace di riprendere in mano la sua vita. Finché non arriva Andrea, un giovane assunto dal marito per occuparsi della biblioteca di casa. Diretto, audace,

provocatorio: tra i due scatta una tensione inaspettata. Il testo interroga con ironia e ferocia i tabù della nostra società e l'ipocrisia con cui giudichiamo i desideri femminili. In questo lavoro teatrale Cotroneo affronta temi come il desiderio e la seduzione, spingendosi fino alle zone più ambigue della manipolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Tre Ensemble fra Wagner e Brahms

►Domenica, alle 20.30 nel Teatro “Luigi Bon” di Colugna

MUSICA

Due grandi geni della musica classica tedesca della seconda metà dell'Ottocento a confronto nel nuovo appuntamento della stagione musicale della Fondazione Luigi Bon. Domenica, alle 20.30, il Teatro Luigi Bon di Colugna ospiterà il concerto dal titolo “Wagner – Brahms: l'incontro/scontro tra due giganti”. A trasportare il pubblico in un viaggio fra i capolavori dei compositori Richard Wagner e Johannes Brahms sarà la Ro-

ma Tre Orchestra Ensemble, con il mezzosoprano Lucie Monjanel, il violoncellista Alessandro Guaitolini e il pianista Matteo Bevilacqua. I biglietti per il concerto, una produzione di RiMe MuTe, sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

Richard Wagner e Johannes Brahms hanno incarnato poli opposti della vita musicale tedesca della seconda metà dell'Ottocento: la cosiddetta “Brahms gegen Wagner”, che rifletteva non solo un contrasto estetico ma quasi due “partiti” culturali. I due si incontrarono una sola volta, a Vienna, nel 1863. Wagner vedeva in Brahms un conservatore sterile, lo considerava un musicista



MEZZOSOPRANO Lucie Monjanel

FRA I MUSICISTI OSPITI ANCHE IL VIOLONCELLISTA ALESSANDRO GUAITOLINI IL MEZZOSOPRANO LUCIE MONJANEL E IL PIANISTA MATTEO BEVILACQUA

“accademico”, legato a forme del passato (sonata, sinfonia, quartetto) e incapace di una vera innovazione drammatica e filosofica, oltre che di scrivere belle melodie. Per Wagner, Brahms rappresentava la “musica assoluta” opposta alla sua idea di “opera d'arte totale” e di musica del futuro. Dal lato di Brahms il giudizio non era meno critico, ma più contenuto nei toni. Brahms ammirava aspetti della scrittura wagneriana (l'orchestrazione, certe invenzioni armoniche), ma detestava l'enfasi, la retorica e il culto della personalità che circondava Wagner. Si sentiva distante dal suo progetto estetico e morale (e ne era distante, per comportamento, atteggiamenti e stile di vita). Di entrambi, ascoltiamo pagine indimentici-

cabili. I Wesendonck – Lieder, scritti a Zurigo ai tempi in cui Wagner meditava sul Tristano e Isotta (di cui vengono anticipati molti temi musicali), sono forse la più importante pagina dell'autore slegata dai grandi drammi musicali. Il Trio per corno di Brahms è invece, forse, la più importante pagina cameristica in assoluto dedicata a questo ottone, autentica meraviglia sospesa tra rigore formale e intensità emotiva.

Prossimo appuntamento del calendario stagionale sarà giovedì 22 gennaio al Teatro Paolo Maurensig con lo spettacolo di prosa dal titolo Wow, del mentalista Francesco Tesei. Info, biglietti e calendario completo su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

Oltre 2000 studenti ai laboratori “doc”

Il progetto “In scena la realtà: il documentario come finestra sul mondo”, a cura di Cinemazero entra nella fase laboratoriale. Le classi delle province di Pordenone, Udine e Treviso si trasformano in set creativi dove il cinema diventa uno strumento per leggere il presente e fare scuola. Questa operazione didattica interregionale coinvolgerà fino a maggio oltre 2.000 studenti e studentesse di ogni ordine e grado che lavoreranno fianco a fianco con esperti ed esperte del settore per realizzare un documentario di classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Gad Lerner e la complessità del conflitto israelo-palestinese

DIALOGO

E' in arrivo, a Udine, una delle voci più autorevoli del giornalismo italiano, Gad Lerner. Figura di riferimento nel panorama culturale nazionale, il giornalista, conduttore televisivo e saggista è atteso al Teatro Nuovo martedì 20 gennaio, alle 18, per un evento gratuito dal titolo "Dialogo sull'ebraismo al tempo della guerra".

Nell'incontro, in cui verrà presentato il suo nuovo libro "Ebrei in guerra. Dialogo tra un rabbino e un dissidente" (Feltrinelli 2025), scritto insieme al Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni, Lerner sarà accompagnato dalla professoressa Milena Santerini, direttrice del Centro di ricerca sulle relazioni interculturali e vicepresidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, una delle massime esperte italiane di educazione interculturale, contrasto all'antisemitismo e memoria storica. Nato a Beirut e cresciuto in Italia, Gad Lerner ha attraversato mezzo secolo di storia del giornalismo mantenendo una posizione sempre critica e attenta alle trasformazioni sociali. La sua voce ha raccontato conflitti, migrazioni, identità e scontri culturali, diventando un punto di riferimento per chi cerca nella narrazione dell'attualità profondità e complessità. L'incontro, organizzato dal Comune, dalla Biblioteca Vincenzo Joppi e della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, è a ingresso gratuito, previo ritiro del segnaposto in biglietteria o, online, sulla piattaforma Vivaticket.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano Sabbiadoro



“Un viaggio nel tempo e nelle onde” Enea Fabris presenta il suo libro

Venerdì, alle 18, nel Centro civico di Lignano Sabbiadoro, il giornalista Enea Fabris, corrispondente da Lignano da oltre mezzo secolo, presenterà il suo ultimo libro dedicato alla storia del centro balneare friulano. All'incontro saranno presenti il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi, il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin, il presidente di Li.Sa.Gest. Roberto Falcone. L'opera sarà presentata da Enrico Leoncini, mentre il coordinamento della serata sarà affidato ad Enrico Cottignoli. Il volume, dal titolo "Un viaggio nel tempo e nelle onde - Storie di luoghi iconici a Lignano", è composto da circa 250

pagine e raccoglie 150 fotografie in bianco e nero e a colori, che raccontano l'evoluzione della spiaggia friulana dagli albori fino ai giorni nostri. Tra i contenuti più preziosi spicca una rarissima fotografia dell'idroscalo, realizzato il 28 ottobre 1930, tre anni dopo il primo annuncio del progetto da parte del Commissario Straordinario della Deputazione. La struttura, oggi è trasformata in porto turistico ed è dotata di 22 pontili galleggianti, è in grado di accogliere imbarcazioni fino a 16 metri. Al termine della presentazione seguirà un brindisi gentilmente offerto dall'Azienda Agricola Vitivinicola del cav. Guido Lorenzonetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Mercoledì 14 gennaio**
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti carissimi auguri di buon compleanno a **Maria Laura Donzelli** di Pordenone, dalla sorella Anna e dal fratello Gianluca.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 24**

MEDUNO

► **Dalle Fratte, via Principale 49**

PRATA

► **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etteoreo 4**

SAN MARTINO AL T.

► **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 16 - 19.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.30 - 18.45 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.30 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.15 - 20.45. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman 21. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.15. «SIRAT» di O.Laxe 18.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.30 - 18 - 19 - 21.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.40 - 17.50. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 17.20. «MEMORIES» di K.Otomo 18.10 - 21.10. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 20.30. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman 20.40. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 22.10.

SACILE

► **ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.40 - 17.30 - 19.40 - 21.40. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15.30 - 16.40 - 19.45. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.40 - 18.30 - 21.20. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman 15 - 21.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 19.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17.35 - 19.10. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.40. «SIRAT» di O.Laxe 16.55 - 21.35.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 17.

«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 17 - 18.30 - 19.10 - 20.15 - 21 - 21.35 - 22 - 22.15 - 22.40. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16 - 21.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.15 - 20.45. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.30 - 17.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.05 - 17.20 - 20.30. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 17.25 - 22.05. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 18.40. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.45 - 21.20. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman 19. «MEMORIES» di K.Otomo 19.30. «SIRAT» di O.Laxe 21.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.45 - 18.15 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS» di B.Bush 15 - 16 - 18.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 15 - 18 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «MEMORIES» di K.Otomo 15.30 - 18 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman 17.30 - 20.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Gabriele Bianchi Frangipane

Ezio, Giulia e Federico, con Nicoletta, Alberto, Camilla e tutti i nipoti, annunciano con dolore la scomparsa dell'amato Papà, e amorevole Nonno, Geghe.

I funerali si terranno a Milano, nella Cappella di Santa Maria delle Grazie, giovedì 15 gennaio alle ore 11

Venezia, 14 gennaio 2026

I figli Francesco e Vittorio annunciano con infinita tristezza la scomparsa del



Dott.

Giovanni Maria Vergnano

di anni 90

I funerali avranno luogo sabato 17 gennaio alle ore 10 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 14 gennaio 2026

Santinello 0498021212

Ambiente Tessile & Rappeti

Offerta valida fino al 31/01/2026

TAPPETI CLASSICI E MODERNI per la tua casa, per impreziosire ogni ambiente

Detrazione fiscale del 19%

*Dormi?
No, io riposo!*

Un buon materasso
non è solo per dormire..



SCONTI FINO AL
70%

FIERA DEL BIANCO

INVERNO 2019

COPRIPIUMONI
COPRILETTI
LENZUOLA
MATERASSI
LETTI
GUANCIALI
ASCIUGAMANI
ACCAPATOI
TELI MARE
TAPPETI CLASSICI
TAPPETI MODERNI



www.ambientetessile.com

SCONTI
FINO AL
60%

OUTLET
DEL
TAPPETO

Ambiente
Tessile
& Rappeti

FONTANAFREDDA (PN)
VIA VENEZIA 32 (SS13)
Tel. 0434 998835

Dormi? No, io riposo! DETRAZIONE FISCALE 19% SUI MATERASSI

FONTANAFREDDA • Via Venezia 32 • Tel 0434 998835

www.ambientetessile.com